



Bilancio 2013

130° esercizio

Bilancio al 31 dicembre 2013

Approvato dall'Assemblea Ordinaria dei Soci

del 10 maggio 2014



BANCA
DI CREDITO COOPERATIVO
DI CAMBIANO

dal 1884

130
anni

La banca di credito cooperativo più antica operante in Italia
www.bancacambiano.it



**BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO
(CASTELFIORENTINO – FIRENZE)
SOCIETÀ COOPERATIVA PER AZIONI**

Sede legale e Direzione Generale: 50051 Castelfiorentino (Firenze) – Piazza Giovanni XXIII, 6
Cod. Banca ABI 08425.1 - Tel. 05716891 - Fax 0571689251

Iscritta al Registro delle Imprese di Firenze al n. 00657440483
Codice fiscale e partita IVA 00657440483
Numero Repertorio Economico Amministrativo (R.E.A.) 196037
Iscritta all'Albo delle banche della Banca d'Italia al n. 3556
Iscritta all'Albo delle Cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, al Fondo Nazionale di Garanzia, al Conciliatore Bancario Finanziario, all'Arbitro Bancario Finanziario

Patrimonio di Vigilanza al 31 dicembre 2013: euro 256.862.048

Rete territoriale: 32 filiali distribuite nelle province di Firenze, Pisa, Siena



Sede Legale e Direzione Generale:

CASTELFIORENTINO (Fi) - Piazza Giovanni XXIII, 6 - Tel. 0571 6891 - info@bancacambiano.it
bancacambiano.it

CASTELFIORENTINO

Piazza Giovanni XXIII, 6 - Tel. 0571/6891
Via Gozzoli, 45/47 - Tel. 0571/689302
Via Niccoli, 212 - Cambiano

BARBERINO VAL D'ELSA

Piazza Capocchini, 22/23 - Tel. 055/8075731

CASTELFRANCO DI SOTTO

Via Francesca Sud, 3/5/9 - Tel. 0571/471373

CASTELLINA IN CHIANTI

Via delle Mura, 10 - Tel. 0577/740231

CERRETO GUIDI

Via V. Veneto, 59 - Tel. 0571/559530

CERTALDO

Viale Matteotti, 29 - Tel. 0571/664327

COLLE DI VAL D'ELSA

Via Masson, 7 - Tel. 0577/926778

CORAZZANO

Via Zara, 173 - Tel. 0571/462800

EMPOLI

Via dei Cappuccini, 45 - Tel. 0571/922555
Via Chiarugi, 4 - Tel. 0571/78772

FIANO

Via Firenze, 75 - Tel. 0571/669342

FIRENZE

Viale Talenti, 91 - Tel. 055/7135352
Piazza Nobili, 9/r - Tel. 055/5520883
Via Aretina, 153/c-d-e - Tel. 055/661069
Via Maggio, 84/r - Tel. 055 285041

FUCECCHIO

Piazza Montanelli - Tel. 0571/244023

GAMBASSI TERME

Via Garibaldi, 16/A-16/B - Tel. 0571/638644

MARCIALLA

Piazza Brandi, 36 - Tel. 055/8074197

MONTAIONE

Piazza della Repubblica, 8 - Tel. 0571/69555

MONTELUPO FIORENTINO

Via Caverni, 137 - Tel. 0571/911285

MONTEPERTOLI

Piazza del Popolo, 2 - Tel. 0571/657498

ORENTANO

Piazza Roma, 1 - Tel. 0583/23217

POGGIBONSI

Via San Gimignano, 24 - Tel. 0577/987039
Largo Campidoglio, 26-27 - Tel. 0577/939233

SAMBUCA VAL DI PESA

Via Gramsci, 28 - Tel. 055/8071484

SAN GIMIGNANO

Via S. Giovanni, 3 - Tel. 0577/942235

SAN MINIATO

Via Tosco Romagnola Est, 599 - Tel. 0571/425336

SAN QUIRICO IN COLLINA

Via Romita, 105 - Tel. 0571/670634

SCANDICCI

Piazza della Repubblica, 5/a - Tel. 055/2509059

SOVIGLIANA - VINCI

Viale Togliatti, 129/131 - Tel. 0571/902845

STAGGIA SENESE

Via Romana, 141 - Tel. 0577/930330

ULIGNANO

Via IV Novembre, 1a - Tel. 0577/950303

VINCI

Via Giovanni XXIII, 12 - Tel. 0571/567825





Sommario

CARICHE SOCIALI E DIREZIONE	15
CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA	19
SCHEMI DI BILANCIO	20
<i>Attivo</i>	<i>20</i>
<i>Passivo</i>	<i>21</i>
<i>Conto economico</i>	<i>22</i>
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	23
RELAZIONE SULLA GESTIONE	27
1. SINTESI DEI RISULTATI	28
2. LO SCENARIO ECONOMICO DI RIFERIMENTO	29
3. CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE – INFORMATIVA AI SENSI ARTT. 2528 E 2545 C.C.	37
4. L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI	38
<i>La raccolta diretta, indiretta, complessiva</i>	<i>38</i>
<i>Gli impieghi alla clientela</i>	<i>40</i>
<i>Attività in titoli, tesoreria ed estero</i>	<i>45</i>
<i>Partecipazioni</i>	<i>47</i>
<i>Patrimonio</i>	<i>47</i>
<i>L'andamento reddituale - Sintesi dei risultati</i>	<i>49</i>
<i>Il margine di interesse</i>	<i>51</i>
<i>Il margine di intermediazione</i>	<i>51</i>
<i>Il risultato netto della gestione finanziaria</i>	<i>51</i>
<i>I costi operativi e l'utile dell'operatività corrente</i>	<i>51</i>
<i>L'utile netto</i>	<i>52</i>
5. SERVIZI, INIZIATIVE E STRUTTURA DELLA BANCA	52
<i>Personale</i>	<i>52</i>
<i>Articolazione territoriale</i>	<i>53</i>
<i>Aspetti organizzativi</i>	<i>53</i>
<i>Contesto normativo</i>	<i>55</i>
<i>Informativa sulle operazioni con parti correlate</i>	<i>55</i>
<i>Misure sulla Privacy</i>	<i>56</i>
<i>Informazioni sugli aspetti ambientali</i>	<i>56</i>
6. IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI E LA GESTIONE DEI RISCHI	56
<i>Il Sistema dei Controlli Interni</i>	<i>56</i>
<i>La Gestione dei rischi</i>	<i>58</i>
7. L'ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO	59
8. FATTI DI RILIEVO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO	60
9. FATTI DI RILIEVO DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO	60
10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE	60
11. PROPOSTA DI RIPARTIZIONE DELL'UTILE	61
12. CONSIDERAZIONI FINALI	62
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE ALL'ASSEMBLEA DEI SOCI	67
1. ATTIVITÀ DI VIGILANZA SVOLTA NELL'ADEMPIMENTO DEI PROPRI DOVERI	67
2. RISULTATI DELL'ESERCIZIO SOCIALE	69
3. OSSERVAZIONI AL BILANCIO	70
4. PROPOSTE IN ORDINE AL BILANCIO	71
RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE LEGALE	75
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	79
RENDICONTO FINANZIARIO	80
NOTA INTEGRATIVA - PARTE A – POLITICHE CONTABILI	81



A.1 - PARTE GENERALE	81
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali	81
Sezione 2 – Principi generali di redazione	81
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio	81
Sezione 4 – Altri aspetti	81
Informativa sulla variazione/introduzione dei principi contabili di bilancio	81
las n. 19	81
lfrs n. 13	82
A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO	82
Sezione 1 – Attività finanziarie detenute per la negoziazione	82
1.1. Criteri di classificazione	82
1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione	82
1.3. Criteri di valutazione	83
1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	83
Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita	83
2.1. Criteri di classificazione	83
2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione	83
2.3. Criteri di valutazione	83
2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	84
Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	84
Sezione 4 - Crediti	84
4.1 – Crediti per cassa	84
4.1.1 Criteri di classificazione	84
4.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione	84
4.1.3 Criteri di valutazione	84
4.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	85
4.2 – Crediti di firma	85
4.2.1. Criteri di classificazione	85
4.2.2. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	85
Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value	85
Sezione 6 – Operazioni di copertura	85
6.1. Criteri di classificazione e di iscrizione	85
6.2. Criteri di cancellazione	86
6.3. Criteri di valutazione	86
6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	86
Sezione 7 – Partecipazioni	86
7.1. Criteri di classificazione	86
7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione	86
7.3. Criteri di valutazione	86
7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	86
Sezione 8 – Attività materiali	87
8.1. Criteri di classificazione e di iscrizione	87
8.2. Criteri di cancellazione	87
8.3. Criteri di valutazione	87
8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	87
Sezione 9 – Attività immateriali	87
9.1. Criteri di classificazione	87
9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione	87
9.3. Criteri di valutazione	87
9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	87
Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	87
Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita	88
11.1. Criteri di classificazione	88
11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione	88
11.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	88
Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri	88
12.1. Criteri di classificazione	88
12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione	88
12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	88
Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione	89
13.1. Criteri di classificazione	89
13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione	89



13.3. Criteri di valutazione	89
13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	89
<i>Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione</i>	<i>89</i>
<i>Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value</i>	<i>89</i>
<i>Sezione 16 – Operazioni in valuta.....</i>	<i>89</i>
16.1. Criteri di classificazione	89
16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione	89
16.3. Criteri di valutazione.....	89
16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali	89
<i>Sezione 17 – Altre informazioni</i>	<i>90</i>
17.1. Ratei e risconti	90
17.2. Trattamento di fine rapporto del personale	90
17.3. Rilevazione degli utili e perdite attuariali	90
17.4. Premio di fedeltà	90
17.5. Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti di imposta.....	90
A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE	91
Delibera del CDA del 27/10/2008	91
Delibera del CDA del 15/11/2010	91
Delibera del CDA del 28/10/2011	91
<i>A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva</i>	<i>92</i>
A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE.....	92
<i>Informativa di natura qualitativa</i>	<i>92</i>
A.4.3 Gerarchia del fair value.....	92
Fair value - Livello 1	92
Fair value - Livello 2	92
Fair value - Livello 3	92
<i>Informativa di natura quantitativa.....</i>	<i>93</i>
A.4.5 Gerarchia del fair value.....	93
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value. ...	93
A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).....	93
A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)	94
A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	94
NOTA INTEGRATIVA - PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE	95
ATTIVO.....	95
<i>Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10.....</i>	<i>95</i>
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione	95
<i>Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20.....</i>	<i>95</i>
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica	95
2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti	96
2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue	96
<i>Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40.....</i>	<i>97</i>
4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica	97
4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti	97
4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	98
<i>Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60</i>	<i>98</i>
6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica.....	98
<i>Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70</i>	<i>99</i>
7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica	99
7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti	100
<i>Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80.....</i>	<i>100</i>
8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli.....	100
8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura	101
<i>Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100.....</i>	<i>101</i>
10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi	101
10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili.....	101
10.3 Partecipazioni: variazioni annue	102
<i>Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110.....</i>	<i>102</i>



11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo	102
11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue	103
Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120.....	104
12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività	104
12.2 Attività immateriali: variazione annue	104
Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo	105
13.1 Attività per imposte anticipate: composizione	105
13.2 Passività per imposte differite: composizione	105
13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico).....	106
13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)	106
13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico).....	107
13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)	107
13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)	108
13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione	108
13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione	108
Sezione 15 - Altre attività - Voce 150.....	109
15.1 Altre attività: composizione	109
PASSIVO	109
Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10	109
1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica	109
Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20	110
2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica	110
Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30	110
3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica	110
3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica	111
Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40	111
4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica.....	111
Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60.....	112
6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici	112
6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura	112
Sezione 10 - Altre passività - Voce 100.....	112
10.1 Altre passività: composizione.....	112
Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110.....	113
11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue	113
Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120.....	113
12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione	113
12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue	113
Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200	114
14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue	114
14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue	114
14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa	115
14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio	115
14.6 Altre informazioni – Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.).....	115
Nota integrativa parte B - Altre informazioni.....	116
1. Garanzie rilasciate e impegni	116
2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni	116
4. Gestione e intermediazione per conto terzi	117
5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari	117
6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari	117
NOTA INTEGRATIVA - PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO.....	118
Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20.....	118
1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione	118
1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura	118
1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni.....	118
1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	118
1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	118
1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione.....	118
1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni	119



1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta.....	119
Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50.....	119
2.1 Commissioni attive: composizione.....	119
2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi.....	119
2.3 Commissioni passive: composizione.....	120
Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70.....	120
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione.....	120
Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80.....	120
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione.....	120
Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90.....	121
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione.....	121
Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100.....	121
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione.....	121
Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130.....	122
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione.....	122
Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico:.....	122
Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150.....	123
9.1 Spese per il personale: composizione.....	123
9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria.....	123
Numero puntuale dei dipendenti per categoria.....	123
9.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti.....	124
9.5 Altre spese amministrative: composizione.....	124
Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160.....	124
10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione.....	124
Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170.....	124
11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione.....	124
Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180.....	125
12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione.....	125
Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190.....	125
13.1 Altri oneri di gestione: composizione.....	125
13.2 Altri proventi di gestione: composizione.....	125
Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210.....	125
14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione.....	125
Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240.....	126
17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione.....	126
Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260.....	126
18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione.....	126
Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta.....	126
18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio.....	126
Sezione 20 - Altre informazioni.....	127
Mutualità prevalente.....	127
NOTA INTEGRATIVA - PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA.....	128
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ANNO 2013.....	128
PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA - ANNO 2012.....	129
NOTA INTEGRATIVA - PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA.....	130
SEZIONE 1 - RISCHIO DI CREDITO.....	130
Informazioni di natura qualitativa.....	130
1. Aspetti generali.....	130
2. Politiche di gestione del rischio di credito.....	131
2.1 Aspetti organizzativi.....	131
2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo.....	132
2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito.....	132
2.4 Attività finanziarie deteriorate.....	133
Informazioni di natura quantitativa.....	134
A. Qualità del credito.....	134
A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale.....	134
A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio).....	134



A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)	134
Dettaglio del portafoglio crediti verso clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni.....	135
A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti.....	135
A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti	135
A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde ...	136
A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive	136
A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni	137
A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni	137
A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia	137
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1.....	137
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2.....	137
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1.....	138
A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2.....	138
B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie.....	139
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1	139
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2	139
B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3	140
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1.....	141
B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2.....	142
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1.....	142
B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2.....	143
B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)	144
C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività.....	144
C.1 Operazioni di cartolarizzazione	144
Informazioni di natura qualitativa	144
Informazioni generali sull'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l.	144
Caratteristiche dell'operazione.....	144
Attività di servicing	145
Informazioni di natura quantitativa	146
C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1	146
C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2.....	146
C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3.....	146
C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1	147
C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2	147
C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3	147
C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia	147
C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio.....	148
C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo.....	148
C.2 Operazioni di cessione.....	149
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente	149
Informazioni di natura quantitativa	149
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1	149
C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2	149
C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate	149
C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 1).....	150



C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 2).....	150
D. Modelli per la misurazione del rischio di credito.....	150
SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO.....	150
2.1 <i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza</i>	150
Informazioni di natura qualitativa	150
A. Aspetti generali	150
B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo ..	151
Informazioni di natura quantitativa	151
1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute.....	151
2.2 <i>Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario</i>	151
Informazioni di natura qualitativa	151
A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo.....	151
Informazioni di natura quantitativa	152
1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute	152
2.3 <i>Rischio di cambio</i>	153
Informazioni di natura qualitativa	153
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio	153
B. Attività di copertura del rischio di cambio.....	153
Informazioni di natura quantitativa	153
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati.....	153
2.4 <i>Gli strumenti derivati</i>	154
A. Derivati finanziari.....	154
A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi	154
A.2.1 Di copertura	154
A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti.....	154
A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti	155
A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione	155
A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali	156
SEZIONE 3 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ.....	156
<i>Informazioni di natura qualitativa</i>	156
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità	156
<i>Informazioni di natura quantitativa</i>	157
1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte le valute	157
<i>Informativa sull'operazione di autcartolarizzazione esercizio 2013 – Pontorno RMBS</i>	158
Informazioni generali.....	158
Finalità e struttura dell'operazione.....	158
Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2013.....	161
Attività cartolarizzate	162
Situazione complessiva al 31/12/2013:.....	162
SEZIONE 4 – RISCHIO OPERATIVO	163
Informazioni di natura qualitativa	163
A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo.....	163
Informazioni di natura quantitativa	164
NOTA INTEGRATIVA - PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO	165
SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA	165
A. <i>Informazioni di natura qualitativa</i>	165
B. <i>Informazioni di natura quantitativa</i>	166
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione.....	166
B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione	166
B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue	167
SEZIONE 2 - IL PATRIMONIO E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA.....	167
2.1 <i>Patrimonio di vigilanza</i>	167
A. Informazioni di natura qualitativa	167
1. Patrimonio di base.....	167
2. Patrimonio supplementare.....	168
3. Patrimonio di terzo livello.....	168



B. Informazioni di natura quantitativa	168
2.2 <i>Adeguatezza patrimoniale</i>	168
A. Informazioni di natura qualitativa	168
B. Informazioni di natura quantitativa	169
NOTA INTEGRATIVA - PARTE G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D’AZIENDA.....	170
SEZIONE 1 - OPERAZIONI REALIZZATE DURANTE L’ESERCIZIO	170
SEZIONE 2 - OPERAZIONI REALIZZATE DOPO LA CHIUSURA DELL’ESERCIZIO	170
NOTA INTEGRATIVA - PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE.....	171
SEZIONE 1. INFORMAZIONI SUI COMPENSI DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICA (EMOLUMENTI LORDI)	171
SEZIONE 2. INFORMAZIONI SULLE TRANSAZIONI CON PARTI CORRELATE	171
NOTA INTEGRATIVA - PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI.....	172
NOTA INTEGRATIVA - PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE.....	172
ALLEGATI AL BILANCIO.....	174
ELENCO DEI BENI IMMOBILI CON INDICAZIONE DELLE RIVALUTAZIONI EFFETTUATE AL 31 DICEMBRE 2013 - LEGGE 19/03/1983, N. 72, ART. 10.....	174



Cariche sociali e Direzione

Consiglio di Amministrazione

Presidente	<i>Paolo Regini</i>
Vice Presidente	<i>Enzo Anselmi</i>
Consigliere	<i>Mauro Bagni</i>
Consigliere	<i>Enzo Bini</i>
Consigliere	<i>Mario Gozzi</i>
Consigliere	<i>Renzo Maltinti</i>
Consigliere	<i>Paolo Profeti</i>

Collegio Sindacale

Presidente	<i>Stefano Sanna</i>
Sindaco Effettivo	<i>Edoardo Catelani</i>
Sindaco Effettivo	<i>Rita Ripamonti</i>
Sindaco Supplente	<i>Elena Gori</i>
Sindaco Supplente	<i>Angela Orlandi</i>

Collegio dei Proviviri

Presidente	<i>Luciano Giomi</i>
Membro effettivo	<i>Fausto Falorni</i>
Membro effettivo	<i>Giuliano Lastraioli</i>
Membro supplente	<i>Paolo Papini</i>
Membro supplente	<i>Lisa Vasconi</i>

Direzione Generale

Direttore Generale	<i>Francesco Bosio</i>
Vice Direttore Generale	<i>Giuliano Simoncini</i>

Società di revisione

Baker Tilly Revisa S.p.A.





Convocazione dell'assemblea

(Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana - Parte Seconda - n. 43 del 10 aprile 2014)

BANCA DI CREDITO COOPERATIVO DI CAMBIANO

Società cooperativa per azioni (Castelfiorentino - Firenze)

Iscritta nell'albo delle cooperative a mutualità prevalente al n. A161000

Sede: piazza Giovanni XXIII n. 6 - Castelfiorentino (FI)

Registro delle imprese: Firenze n. 00657440483

Codice Fiscale e Partita IVA: 00657440483

Convocazione di assemblea ordinaria

I signori soci sono convocati in assemblea ordinaria in prima convocazione per il giorno 30 aprile 2014 alle ore 13 presso la sede sociale e, occorrendo, in seconda convocazione, per il giorno 10 maggio 2014 alle ore 16, presso l'Auditorium dell'Istituto Statale di Istruzione Superiore «F. Enriques» posto in Castelfiorentino, via Duca d'Aosta n. 65, per discutere e deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

- 1) Presentazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2013; relazione del consiglio di amministrazione sulla gestione; relazione del collegio sindacale e della società incaricata della revisione legale dei conti. Proposta di riparto dell'utile di esercizio. Deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2) Determinazione sovrapprezzo da versare da parte dei nuovi soci ai sensi art. 21 dello statuto;
- 3) Informativa sulle politiche di remunerazione ai sensi dell'art. 29, comma 2, dello statuto sociale;
- 4) Determinazione del fido massimo da concedersi ad uno stesso obbligato;
- 5) Conferma incarico per la revisione legale dei bilanci per il periodo 2011/2019 in seguito all'avvenuta cessione di ramo d'azienda dalla Bompani Audit S.r.l. alla Baker Tilly Revisa S.p.A.

A norma dell'art. 24 dello statuto potranno intervenire in assemblea e votare i soci che risultano iscritti nel libro dei soci da almeno novanta giorni.

Castelfiorentino, 28 marzo 2014

Per il consiglio di amministrazione
Il Presidente
Paolo Regini



Schemi di bilancio

Attivo

Voci dell'attivo		2013	2012
10	Cassa e disponibilità liquide	9.450.411	8.456.788
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	85.609.551	10.579.829
30	Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	771.023.086	615.332.474
50	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
60	Crediti verso banche	115.385.506	76.235.123
70	Crediti verso clientela	1.866.327.600	1.907.765.547
80	Derivati di copertura	5.568.652	8.974.290
90	Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
100	Partecipazioni	15.698.652	14.765.217
110	Attività materiali	58.538.677	56.780.589
120	Attività immateriali	176.910	248.637
	<i>di cui:</i>		
	- <i>avviamento</i>	-	-
130	Attività fiscali	24.257.712	16.696.789
	<i>a) correnti</i>	12.430.345	8.104.260
	<i>b) anticipate</i>	11.827.367	8.592.529
	<i>b1) di cui alla Legge 214/2011</i>	10.872.006	5.365.677
140	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
150	Altre attività	29.804.035	29.507.554
Totale dell'attivo		2.981.840.792	2.745.342.837



Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		2013	2012
10	Debiti verso banche	348.622.231	429.630.119
20	Debiti verso clientela	1.496.449.885	1.099.791.265
30	Titoli in circolazione	782.026.824	891.684.141
40	Passività finanziarie di negoziazione	-	539
50	Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
60	Derivati di copertura	102.381	85.086
70	Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	-	-
80	Passività fiscali	15.364.734	11.385.903
	<i>a) correnti</i>	10.737.511	6.234.422
	<i>b) differite</i>	4.627.223	5.151.481
90	Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-
100	Altre passività	73.735.415	54.943.795
110	Trattamento di fine rapporto del personale	3.314.633	3.605.977
120	Fondi per rischi ed oneri	1.253.508	1.414.203
	<i>a) quiescenza obblighi simili</i>	-	-
	<i>b) altri fondi</i>	1.253.508	1.414.203
130	Riserve da valutazione	17.445.305	14.057.677
140	Azioni rimborsabili	-	-
150	Strumenti di capitale	-	-
160	Riserve	235.505.611	230.417.363
170	Sovrapprezzi di emissione	250.562	243.734
180	Capitale	2.969.703	2.883.035
190	Azioni proprie (-)	-	-
200	Utile (perdita) d'esercizio (+/-)	4.800.000	5.200.000
Totale del passivo e del patrimonio netto		2.981.840.792	2.745.342.837



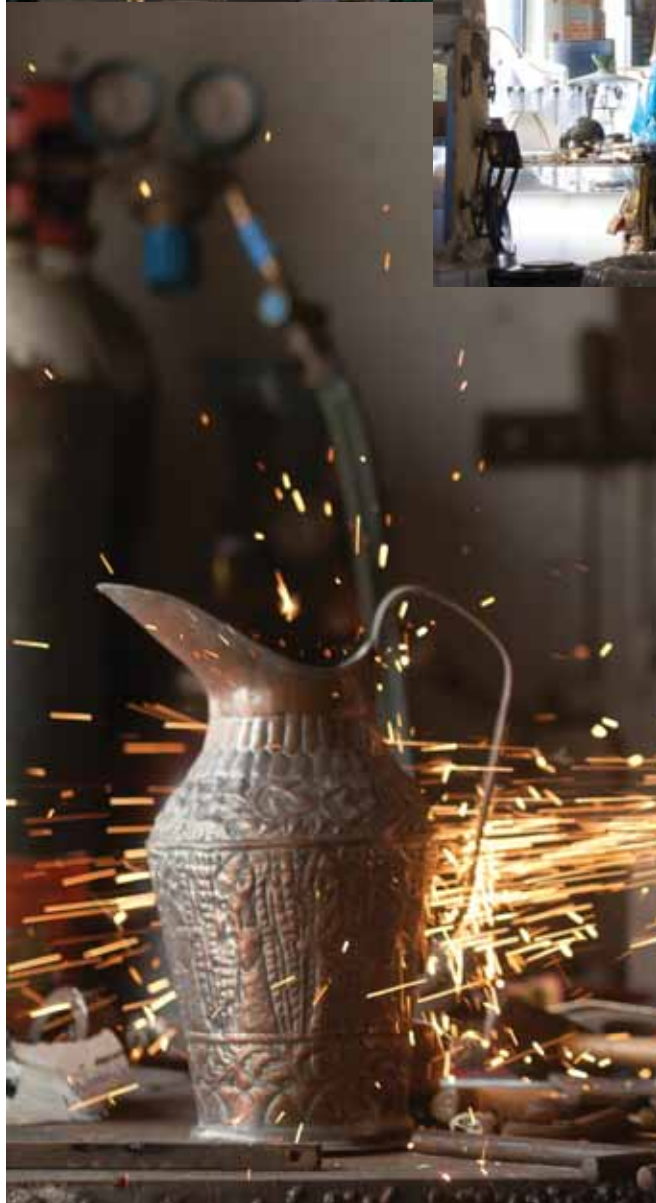
Conto economico

Conto economico		2013	2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	85.627.185	85.315.019
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(47.450.634)	(46.273.754)
30	Margine di interesse	38.176.551	39.041.264
40	Commissioni attive	20.848.009	19.185.716
50	Commissioni passive	(1.684.310)	(1.626.562)
60	Commissioni nette	19.163.699	17.559.154
70	Dividendi e proventi simili	152.043	37.297
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.107.327	1.122.787
90	Risultato netto dell'attività di copertura	26.200	(41.796)
100	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	12.365.690	5.496.779
	a) crediti	-	257.741
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	12.464.748	4.200.588
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) passività finanziarie	(99.058)	1.038.450
110	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-
120	Margine di intermediazione	70.991.510	63.215.485
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(22.010.248)	(15.038.025)
	a) crediti	(22.010.248)	(15.038.025)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-	-
	c) attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
	d) altre operazioni finanziarie	-	-
140	Risultato netto della gestione finanziaria	48.981.262	48.177.460
150	Spese amministrative:	(41.277.722)	(38.632.060)
	a) spese per il personale	(20.621.873)	(19.906.385)
	b) altre spese amministrative	(20.655.849)	(18.725.675)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(196.422)	-
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(2.457.214)	(2.459.926)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(71.728)	(64.347)
190	Altri oneri/proventi di gestione	2.810.644	2.155.947
200	Costi operativi	41.192.440	39.000.386
210	Utili (perdite) delle partecipazioni	534.215	353.330
220	Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali	-	-
230	Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-
240	Utili (perdite) da cessione di investimenti	(266)	2.060
250	Utile (perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	8.322.769	9.532.464
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(3.522.769)	(4.332.464)
270	Utile (perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	4.800.000	5.200.000
280	Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	-	-
290	Utile (perdita) d'esercizio	4.800.000	5.200.000



Prospetto della redditività complessiva

Voci	2013	2012
10 Utile (perdita) d'esercizio	4.800.000	5.200.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20 Attività materiali	-	-
30 Attività immateriali	-	-
40 Piani a benefici definiti	211.744	-
50 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
70 Copertura di investimenti esteri	-	-
80 Differenze di cambio	-	-
90 Copertura di flussi finanziari	-	-
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.504.088	28.621.678
110 Attività non correnti in via di dismissione	-	-
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	438.112	17.648
130 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	4.153.944	28.639.326
140 Redditività complessiva (voce 10 + 130)	8.953.944	33.839.326





Relazione sulla gestione

Cari Soci,

la nostra banca, costituita il 20 aprile di centotrenta anni fa nella scuola comunale di Cambiano, sorse per contrastare la crescente usura, favorire l'inclusione sociale e lo sviluppo economico, per ridare forza e fiducia alle categorie più deboli e rilanciare la speranza generando forze per il futuro. Le difficoltà che stiamo vivendo da molti anni per la pesante crisi che ha investito il nostro Paese sembrano ripetere quelle che erano sullo sfondo all'epoca della costituzione della banca, allora Cassa Depositi e Prestiti di Cambiano. Da allora i valori che furono alla base della coraggiosa scelta di dare vita alla banca sono rimasti gli stessi. I tempi sono cambiati, le generazioni si sono succedute ma l'anima della Cambiano si è mantenuta coerente. Tutti nella banca svolgono la propria attività in modo trasparente, orientato alla relazione con le persone, proponendo prodotti e servizi moderni in termini accessibili, ponendo sempre in primo piano l'instaurarsi di relazioni di fiducia reciproca, oggi purtroppo elemento sempre meno diffuso e quindi di enorme valore quando lo si riscontra.

Nel contesto della situazione di difficoltà generalizzata che caratterizza il nostro tempo da più parti si vanno riscontrando osservazioni su deboli segnali di ripresa, o quantomeno di interruzione della pesante fase recessiva in atto da anni, che l'attività economica inizierebbe a mostrare. Pur con tutte le riserve che le previsioni economiche, da chiunque elaborate, hanno mostrato in termini di attendibilità, rappresenta un dato storico che a cicli negativi si sono succeduti quelli positivi, anche se l'osservazione non manca di rilevare come i contesti del passato non fossero inquinati da tanti aspetti finanziari che, purtroppo abusati, hanno determinato significativamente la situazione attuale. Per iniziare il ritorno verso i livelli di produzione precedenti alla crisi e, soprattutto, per fare crescere l'occupazione, principalmente dei giovani, sarà necessario tempo, sforzo e coraggio da parte di tutti.

Nell'anno 2013 gli effetti della crisi si sono manifestati in maniera più evidente anche nei bilanci delle banche, sia delle maggiori, pur a fronte di maglie nei bilanci, che delle minori, più trasparenti. Dalla crisi della finanza globale, a quella del debito sovrano per finire all'economia reale, quella che dovrà pagare il conto per tutti, siamo così giunti a rilevare questi effetti nei bilanci delle banche con l'esplosione delle sofferenze.

Il quadro economico si profila molto fragile. Per potersi riavviare verso una crescita robusta e bilanciata, in grado di creare occupazione stabile e accrescere la produttività del lavoro, necessita che siano svolte azioni vere e decise su molti fronti che esulano dalle strutture produttive, ma competono alla politica ed alla programmazione seria. Gli andamenti che osserviamo riflettono la mediocre crescita di quella che gli economisti chiamano produttività totale dei fattori, che dipende in misura fondamentale dal capitale umano e dalla capacità d'innovazione e organizzazione delle imprese, oltre che dal contesto istituzionale. Queste determinanti cruciali dello sviluppo presentano nel nostro paese carenze note e finora irrisolte. Dovrebbe ormai essere evidente per tutti, anche per coloro che ci guidano, e che hanno magari labili visioni della realtà, che l'epoca dello stellone che ci protegge è finita da un pezzo, come pure che non si risolvono i problemi esistenti con leggi e regolamenti, che meglio sarebbe stato se fossero stati in grado di evitarli.

Un aspetto peculiare dell'economia e della politica sociale italiana, ma non solo, riguarda le relazioni con l'Europa. Il progetto europeo non ha ancora prodotto l'unione per la quale era stato concepito, solo l'Euro ed il piccone economico e finanziario sono gli aspetti tangibili dell'azione comunitaria. Nei riguardi dell'Europa vi è ormai un sostanziale scarso interesse di molti governi nazionali, fra i quali anche i nostri. Conseguentemente l'Autorità politica europea non riesce ad affermarsi, fatto complicato anche dall'enorme aumento dell'area tecnica e geografica di competenza. Come spesso accade, e come dimostra anche l'esperienza del nostro Paese, gli spazi lasciati liberi dalla politica sono occupati da altri ed i burocrati possono così dominare le vicende dell'Unione senza mandato elettivo e senza risponderne. Il gap fra le strutture comunitarie ed i cittadini si è progressivamente allargato e l'Europa è sempre più distante. Anziché risolvere i problemi che ci assillano quotidianamente, i burocrati europei ci stanno soffocando e il desiderio di tornare indietro è molto diffuso. D'altro canto la perdita di sovranità da parte dei Paesi indebitati, come il nostro, è aggravata per essere alla mercé dei



mercati finanziari, oltre che a vantaggio della Germania e della burocrazia europea, finora unici elementi comunitari attivi.

Non è questa l'Europa che i padri fondatori sognavano, né quella che vogliamo, ma è necessario andare avanti bloccando le burocrazie che scavalcano i parlamenti e ponendo l'integrazione politica al centro degli obiettivi da raggiungere perché i suoi pregi saranno di gran lunga superiori rispetto agli svantaggi. La crescita, la pace ed il benessere degli ultimi sessant'anni forse non ci sarebbero stati senza l'Europa. Quello che oggi sta accadendo ai confini orientali dell'Europa ci deve ricordare quello che abbiamo, quello che abbiamo costruito, quello che ci meritiamo e quello che potremmo perdere senza l'impegno di tutti.

1. Sintesi dei risultati

Quanto alla nostra banca come primo dato da evidenziare si pone la crescita della raccolta diretta, +14,41% pari in valore assoluto a 287 milioni, espressione dell'immagine e livello di fiducia che il mercato ci riconosce. Depurando la raccolta dalle componenti diverse dalla clientela ordinaria, ma relativa a controparti specifiche come sotto indicate con riferimento agli impieghi, l'incremento del 2013 si attesta al 9,15% con una crescita di 176 milioni di euro in termini assoluti.

Il dato degli impieghi, rettificato dei volumi relativi a soggetti (segnatamente Cassa Depositi e Prestiti, Cassa di Compensazione e Garanzia e la società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione) non classificabili con il tradizionale segmento di operatività bancaria ma in bilancio comunque esposti nell'aggregato in parola secondo le disposizioni normative, in raffronto con lo stesso dato del precedente esercizio, nel 2013 registra un incremento del 2,79% pari ad oltre 50 milioni in valore assoluto. Ciò a conferma del nostro impegno a favore delle famiglie e delle imprese dei territori presidiati, pur in una generale diminuzione degli impieghi da parte del restante sistema bancario.

La redditività aziendale in forza del positivo andamento del margine d'intermediazione, dell'efficace azione di governo dei costi e dei risultati dell'attività di intermediazione finanziaria, è stata in linea con le previsioni e con gli obiettivi fissati in coerenza anche con la finalità di procedere a consistenti rettifiche di valore, molto prudenziali, a fronte del rischio creditizio. L'incremento del grado di copertura dei crediti deteriorati a fronte della struttura di garanzie che ne sono a collaterale e della diretta conoscenza delle singole posizioni consentono di esporre una responsabile valutazione di piena congruità in merito alla copertura rispetto alla qualità dell'erogato anche, e di più, rispetto a comparazioni su dati medi di sistema. È proseguita la nostra decisa applicazione della politica di tassi e condizioni in coerenza con la mutualità estesa da sempre attuata.

L'esposizione dei dati in tabella si riferisce alle risultanze esposte in bilancio (non rettificata quindi dalle componenti diverse dalla clientela ordinaria).

I RISULTATI IN SINTESI				
(in migliaia di euro)	2013	2012	Var. assoluta	Var. %
Dati patrimoniali				
Crediti verso clientela	1.866.328	1.907.766	-41.438	-2,17%
Crediti verso banche	115.386	76.235	39.150	51,35%
Attività finanziarie	856.633	625.912	230.720	36,86%
Partecipazioni	15.699	14.765	933	6,32%
Totale dell'attivo	2.981.841	2.745.343	236.498	8,61%
Raccolta diretta da clientela	2.278.477	1.991.475	287.001	14,41%
Raccolta indiretta da clientela	153.860	145.589	8.271	5,68%
Patrimonio netto (escluso l'utile d'esercizio)	256.171	247.602	8.569	3,46%
Dati economici				
Margine di interesse	38.177	39.041	-865	-2,21%
Margine di intermediazione	70.992	63.215	7.776	12,30%
Risultato netto della gestione finanziaria	48.981	48.177	804	1,67%
Risultato della gestione operativa	8.323	9.532	-1.210	-12,69%
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	22.010	15.038	6.972	46,36%
Utile d'esercizio	4.800	5.200	-400	-7,69%
Altre informazioni				
Numero filiali	31	31	-	-



2. Lo scenario economico di riferimento

Nel corso degli ultimi mesi il **quadro economico internazionale** è stato contrassegnato a livello globale da una prima lettura su profili favorevoli. Il 2014 potrebbe registrare iniziali dati di crescita avendo comunque sempre presente che il percorso dell'economia globale si modifica in continuo determinando scenari di lettura decisamente non univoca e tantomeno consente elaborazioni previsionali a medio lungo termine.

PIL E COMMERCIO MONDIALE				
Variazioni % medie annue	Previsioni			
	2012	2013	2014	2015
Stati Uniti	2.8	1.9	2.4	2.8
Giappone	1.4	1.5	1.2	1.1
Regno Unito	0.3	1.8	2.3	2.2
Area euro	-0.6	-0.4	1.3	1.8
Germania	0.9	0.5	2.4	2.8
Francia	0.0	0.2	0.8	1.2
Italia	-2.4	-1.8	0.5	1.2
Spagna	-1.6	-1.2	0.8	1.4
Paesi industrializzati	1.0	0.9	1.8	2.1
Economie emergenti	4.8	4.7	3.9	4.5
Econ emerg asiatiche	6.0	5.9	5.2	5.5
Pil mondiale	3.1	3.0	2.9	3.4
Commercio mondiale	2.7	2.9	5.1	6.0

I principali tratti dello scenario sono di seguito sintetizzati. La seconda metà del 2013 e l'inizio del 2014 si configurano come un periodo di **crescita dell'economia globale**. La ripresa si sta consolidando, sia pure, come detto, con segnali non omogenei nelle diverse aree. La ripresa comporta l'avvio della fase di **normalizzazione della politica monetaria Usa** e, per conseguenza, l'aspettativa di un graduale ritiro dai mercati dell'abbondante liquidità immessa durante gli scorsi anni.

Una delle prime conseguenze del mutamento nella politica della Fed potrà essere l'uscita di capitali da molti **paesi emergenti** con il conseguente indebolimento delle rispettive valute. Per arginare l'ondata di svalutazioni, diversi di questi paesi stanno adottando politiche monetarie di segno restrittivo. La domanda interna di questi paesi e le rispettive importazioni, tenderanno quindi a rallentare nei prossimi mesi, con ricadute sui mercati globali. Il mutamento del quadro valutario influenza anche lo scenario inflazionistico internazionale. Parte della disinflazione che stiamo osservando negli ultimi mesi deriva dal fatto che i prezzi dei manufatti internazionali espressi in dollari e in euro stanno scendendo, proprio a seguito del rafforzamento di queste valute rispetto a quelle di molti paesi emergenti. Le pressioni al ribasso sull'inflazione in molte economie avanzate possono preludere ad una fase non breve di bassa inflazione. Dietro la bassa inflazione internazionale degli ultimi mesi vi sono però anche elementi favorevoli dal lato dell'offerta. Si sono difatti stabilizzate le quotazioni delle **materie prime**. Importante il ruolo giocato dalla fase di espansione della produzione di gas e petrolio negli Stati Uniti che tende a frenare le quotazioni del greggio.

Nel complesso la dinamica del **commercio mondiale** resta comunque su ritmi non eccezionali. Il rallentamento dell'inflazione asseconda il rafforzamento della domanda interna nelle economie avanzate, compensando la riduzione in atto nei paesi emergenti. Questo fattore, sulla base di quanto verificatosi in epoca di mercati normali e quindi più prevedibili, accompagnandosi agli effetti delle fluttuazioni dei cambi sull'andamento delle quote di mercato, dovrebbe innescare una fase di contenimento dei saldi commerciali delle economie avanzate a vantaggio di quelle emergenti anche se per qualche tempo l'andamento delle ragioni di scambio potrà compensare questa tendenza.

Gli **Stati Uniti**, nonostante qualche incertezza degli indicatori congiunturali nei mesi passati, legata soprattutto a fattori climatici, possono essere nella condizione di registrare un anno di crescita con miglioramento del mercato del lavoro.

Il rientro dei capitali dai paesi emergenti sta paradossalmente favorendo i paesi europei, assecondando l'azione della Bce. Gli **spread** dei paesi della periferia si stanno riducendo



rapidamente, determinando quindi condizioni finanziarie più distese nei paesi dell'eurozona. Il rafforzamento del tasso di cambio dell'euro e le difficoltà delle economie emergenti limiteranno la dinamica delle esportazioni fuori dall'area euro, ma la domanda interna dovrebbe gradualmente rafforzarsi.

Resta delicata la situazione in **Cina**. L'economia ha subito un rallentamento della posizione competitiva per effetto delle svalutazioni da parte di importanti economie dell'area, come India e Giappone. Inoltre i marcati segnali di peggioramento delle condizioni degli attivi delle banche hanno aperto al rischio che l'economia rallenti più del previsto.

Per gli altri **paesi emergenti** si pone il problema di evitare che le ampie svalutazioni dei tassi di cambio inneschino spirali inflazionistiche. Si palesa l'eventualità di politiche monetarie di segno restrittivo, che potrebbero rendere più complesso il già difficile passaggio ciclico in corso.

I principali dati macroeconomici						
	Pil (var. % annue)			Produzione industriale (var. % annue)		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Usa	1,8	2,8	1,9	3,4	3,6	2,6
Giappone	-0,4	1,4	1,6	-2,6	0,2	-0,6
Area Euro	1,6	-0,6	-0,4	3,5	-2,5	-0,7
- Italia	0,4	-2,4	-1,9	1,2	-6,4	-3,0
- Germania	3,4	0,9	0,5	7,4	-0,5	0,0
- Francia	2,0	0,0	0,3	2,3	-2,5	-0,4
- Spagna	0,1	-1,6	-1,2	-1,5	-6,6	-1,7
	Inflazione (CPI) * (var. % annue)			Tasso di disoccupazione (val. %)		
	2011	2012	2013	2011	2012	2013
Usa	3,1	2,1	1,5	8,9	8,1	7,4
Giappone	-0,5	-0,5	0,1	4,6	4,4	4,0
Area Euro	2,7	2,5	1,3	10,2	11,4	12,1
- Italia	2,9	3,3	1,3	8,4	10,7	12,2
- Germania	2,5	2,1	1,6	6,0	5,5	5,3
- Francia	2,3	2,2	1,0	9,6	10,2	10,8
- Spagna	3,1	2,4	1,5	21,7	25,0	26,4

* Per i paesi dell'Area Euro si è preso in considerazione l'indice armonizzato dei prezzi al consumo
Fonte: Elaborazione Ufficio Analisi Economiche ABI su dati Thomson Datastream

L'Italia è un paese che ha storicamente basato la sua capacità competitiva sulla svalutazione della lira e sulla flessibilità estrema che talvolta confina con l'improvvisazione. Gran parte delle aziende che costituiscono il nostro tessuto produttivo non hanno avvertito la necessità di concentrarsi sulla dimensione, su pianificati interventi organizzativi, sull'aumento di produttività. Da tempo però le vecchie chiavi competitive dell'economia italiana non sono più praticabili. Il costo del lavoro del nostro Paese è improponibile, se non per produzioni di nicchia, per l'entrata nel mercato globale di India, Cina, est Europa e altri paesi di nuovo sviluppo. La leva della svalutazione della lira non c'è più. Né ad oggi si sono visti meccanismi di riequilibrio a livello comunitario fra i vantaggi finanziari dei Paesi forti verso quelli più deboli che dovranno essere alla base di una vera Unione Europea basata su principi di coesione e solidale collaborazione. La conseguenza è che l'Italia o impara a dotarsi di processi competitivi, da quello politico decisionale, a quello burocratico, a quello del mondo del lavoro, a quello della produzione, o è fuori dal mercato. Si compete sull'organizzazione, sull'innovazione, sull'aumento di produttività, sull'efficienza e sulla qualità. Non ci saranno altre vie d'uscita né varrà più il rinvio delle scelte impopolari a quelli che verranno dopo.

Solo una ripresa robusta e duratura della crescita dell'economia italiana potrà costituire il presupposto per il progressivo riassorbimento della disoccupazione e per offrire concrete prospettive occupazionali alle generazioni più giovani che sono oggi le più colpite dalle crisi. La crescita è inoltre funzionale a rafforzare la sostenibilità delle finanze pubbliche e la stabilità finanziaria di banche e imprese.

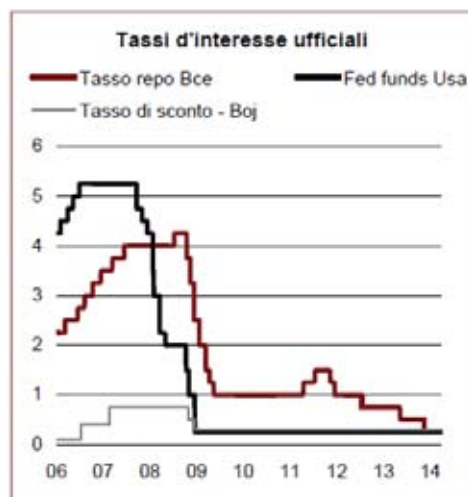
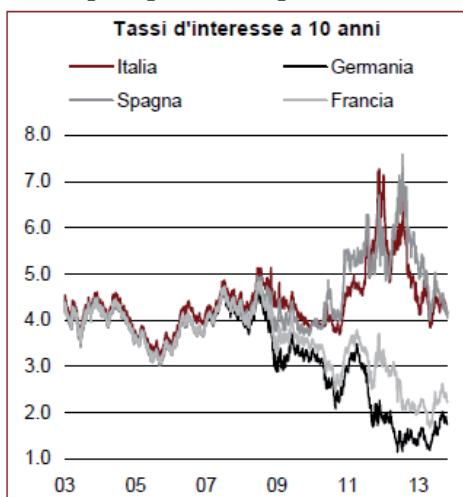
È cruciale intervenire sul funzionamento delle pubbliche amministrazioni, innalzandone i livelli di efficienza e di efficacia trasformandoli da soggetti che costituiscono un ostacolo all'attività economica, a promotori di sviluppo e innovazione. Il contributo della scuola e dell'università, che deve tornare ad essere di vera formazione e selezione, sarà fondamentale per generare le competenze necessarie per la nuova dimensione socio economica.

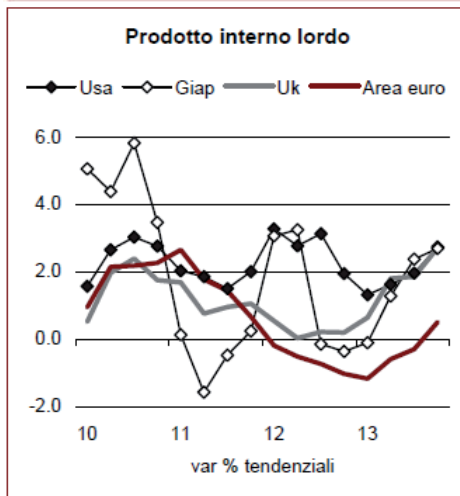
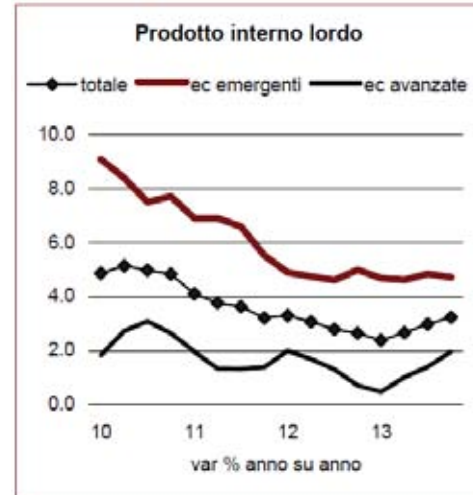
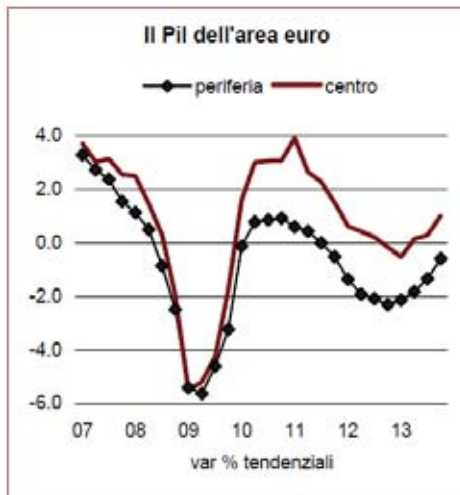


La prolungata e pesante crisi che ha vissuto e sta vivendo la nostra economia ha determinato in capo alle banche un ingente ammontare di crediti deteriorati che penalizza la redditività, ostacola la concessione di nuovi prestiti e offre un'immagine degli attivi particolarmente negativa nel confronto internazionale, anche per le differenti modalità di determinazione degli aggregati deteriorati che penalizzano il sistema italiano rispetto a realtà bancarie comunitarie. L'accumulo di crediti non performing, se per un verso è certamente dipendente anche da inesatte valutazioni del merito creditizio compiute dalle banche, per altro verso è preponderante l'eccezionale deterioramento del quadro economico generale registrato negli ultimi anni. Questo aspetto forse potrebbe essere meglio affrontato ricercando soluzioni di portata politica a livello di intero sistema rispetto ad interventi su singole realtà caso per caso. All'appesantimento del rischio creditizio non mancano poi di fornire il loro contributo le inefficienze del sistema giudiziario che, oltre alle ormai consuete criticità nelle procedure di recupero dei crediti, si completano oggi con la esplosione dei ricorsi a procedure di composizione delle crisi aziendali che, rispetto alla ratio che ne faceva una leva per snellire e tendere alla conservazione delle imprese, sovente vengono abusate ed in termini tali da farle apparire quasi riferibili a corpi normativi più pertinenti ad altri settori del diritto rispetto a quelli di riferimento formale. Il tutto poi in un contesto giudiziale che si mantiene non poco sbilanciato a tutela delle controparti rispetto all'impresa bancaria, e ad una ancora non appropriata attribuzione di responsabilità alle professioni nella gestione delle crisi d'impresa.

Il punto determinante per la finanza pubblica italiana, oltre che la riduzione delle basi imponibili per effetto della recessione, è costituito dall'andamento dei tassi d'interesse. A fronte del livello elevato del nostro debito pubblico le variazioni dei tassi d'interesse pagati dallo Stato hanno riflessi diretti sulla spesa e quindi incidono direttamente sul livello del deficit pubblico. Una situazione più distesa dal punto di vista finanziario riduce gli oneri a carico del bilancio dello Stato e può favorire investimenti per la ripresa dell'economia e quindi portare ad un miglioramento dei conti pubblici.

L'andamento dei tassi d'interesse interni riflette tanto l'evoluzione dei rendimenti tedeschi, quanto lo *spread* che remunera il nostro rischio paese. Al momento è in atto una contrazione degli interessi sul debito pubblico del nostro Paese che li vede riposizionati in prossimità dei livelli pre-crisi. Il contesto attuale vede ancora molte incertezze all'orizzonte, che possono rendere necessario il mantenimento di tassi d'interesse bassi da parte della BCE ancora per anni, ma al costo probabilmente di una crescita molto lenta e non esente da rischi di deflazione per i paesi della periferia.





Guardando all'andamento dello spread, parametro ormai assunto a misuratore ufficiale del rischio Paese, risulta evidente un dato in miglioramento dall'estate del 2012, da quando cioè la Bce ha rafforzato la propria politica a supporto dei paesi della periferia europea. Naturalmente, il ruolo decisivo giocato dalla Bce non ridimensiona l'importanza delle politiche di austerità, queste essendo state la condizione al cambiamento nell'impostazione della politica monetaria europea.

Nel corso degli ultimi mesi l'attenzione è stata attratta anche dall'andamento dello spread fra i tassi italiani e spagnoli. Tale indicatore del posizionamento relativo delle due economie riflette la diversa opinione dei mercati circa il grado di rischio dei due paesi, e quindi in una certa misura consente di apprezzare quanto del nostro grado di rischio rifletta le condizioni generali, l'evoluzione della crisi internazionale e le politiche europee, piuttosto che fattori di natura domestica.

L'evoluzione delle vicende mostra come per ottenere un risultato dalle politiche di austerità non basti aumentare la stretta fiscale e ribadire l'obiettivo del *fiscal compact*, ormai inserito anche nella nostra carta costituzionale, forse dimenticando che in momenti di crisi l'obbligo di uno Stato non dovrebbe essere tanto il pareggio di bilancio quanto l'attivazione di piani di spesa intelligenti per il rilancio dell'economia. Non basta perché occorrerebbero politici seri e competenti, in grado di evitare che lo Stato finisca in balia dei mercati finanziari. Occorrerebbe anche che la situazione politica interna trovasse un equilibrio e partendo da questo potesse aumentare la credibilità degli impegni e dei programmi, consentendo di mettere a frutto il minor onere per interessi, ma soprattutto consentisse di valorizzare i sacrifici dell'austerità scaricata sui cittadini, non disperdendo il valore dell'impovertimento diffuso della popolazione che tutto ciò ha comportato. Una riduzione ulteriore dello *spread* porterà naturalmente ad una minore spesa per interessi per alcuni miliardi. Un sollievo nella difficile situazione come quella in corso, ma la nostra ancora di salvataggio non potrà a lungo essere solo la riduzione dello *spread*.

La ripresa delineata dagli indicatori qualitativi, come il clima di fiducia delle imprese, non ha ancora trovato riscontro quantitativo nell'andamento dell'attività economica. Difatti, sebbene



da diversi mesi da parte delle imprese non manchino segnali che portano a ritenere un lento avvio verso una fase di rientro graduale della fase recessiva più critica, sono ancora lontane aspettative per un significativo recupero dei livelli produttivi e, ancor più, del livello della domanda finale.

Secondo la contabilità nazionale, il Pil nella seconda metà del 2013 ha seguito un andamento piatto, con una leggera flessione nel terzo trimestre e un altrettanto marginale recupero nel quarto. Nel confronto con altre fasi di ripresa dell'economia italiana, tralasciando la profonda differenza del contesto attuale rispetto a quelli di riferimento, la tendenza delineatasi non appare significativa, tanto più se si tiene conto dell'entità della contrazione del Pil osservata negli anni scorsi.



Anche la produzione industriale ha respirato un clima di ripresa a tassi molto modesti. Il tutto si concretizza in una stabilizzazione sostanziale dei livelli produttivi da oltre un anno, aspetto non privo di valore in un conteso recessivo.

Il quadro generale brevemente descritto con la panoramica svolta partendo dal contesto globale per centrare poi sul nostro Paese partendo dalla finanza pubblica e focus sulla situazione economica, viene confermato anche entrando nello specifico del mondo dei consumi. Il clima di fiducia sta migliorando, anche se i segnali di rafforzamento della domanda hanno sinora interessato in misura predominante gli ordini esteri. Al momento rispetto al miglioramento degli indicatori qualitativi non corrispondono ancora segnali di recupero delle variabili quantitative. La produzione industriale di beni di consumo ha iniziato a mostrare solo recentemente segnali di lieve inversione di tendenza.

I dati congiunturali hanno comunque evidenziato nel secondo semestre dello scorso anno una attenuazione della flessione della domanda delle famiglie. Le variazioni sono state ancora di segno leggermente negativo, ma la spesa per servizi a prezzi costanti ha già svoltato, così come un primo modesto incremento ha caratterizzato la spesa in beni durevoli. Certamente non si può parlare ancora di una ripresa, ma il cambiamento di regime fa ritenere si sia comunque avviato. Le differenze fra il clima di fiducia delle imprese e l'andamento dell'economia reale possono essere ricondotte a diversi aspetti. Innanzitutto per alcune imprese il miglioramento della domanda può riflettere un'evoluzione più dinamica della domanda estera a fronte di un andamento dei consumi ancora debole. Il quadro presentato è quindi tuttora molto contrastato, e le evidenze disponibili non si prestano ad un'interpretazione univoca. In ogni caso si può ritenere che i dati possano essere coerenti con un superamento del punto di minimo, e siano anche connessi con la prospettiva di una blanda ripresa nei prossimi mesi. Sulle prospettive peseranno in ogni caso i ritardi nella reazione del mercato del lavoro alla crisi e il clima delle aspettative dei consumatori. Quest'ultima variabile rifletterà anche i messaggi che la politica saprà trasmettere alle famiglie, oramai depresse da molti anni di caduta dei redditi e dall'incertezza sulle prospettive. Il recupero della fiducia sarà determinante.

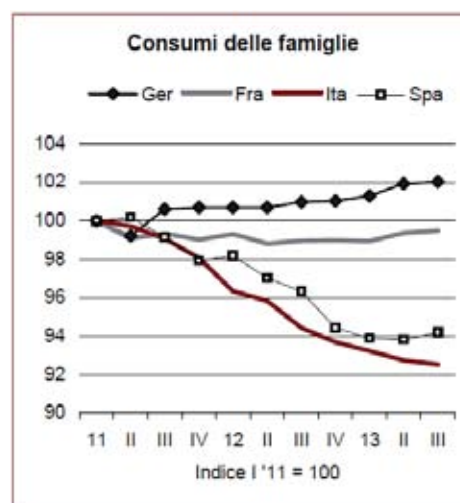
Il reddito disponibile delle famiglie in termini reali ha subito nel complesso una contrazione rilevante, pari al 12 % fra il 2007 e il 2013. La flessione dei consumi, pur di entità eccezionale, di quasi l'8% nello stesso periodo, è stata comunque inferiore a quella del reddito, in quanto le famiglie per sostenere al meglio il proprio tenore di vita hanno ridotto il tasso di risparmio. Questo tipo di comportamento caratterizza in maniera differenziata le famiglie delle diverse classi di reddito. Sono infatti le famiglie ad alto reddito a caratterizzarsi per un tasso di risparmio maggiore, e quindi da maggiori margini di riduzione del risparmio in caso di contrazione del reddito. Le famiglie meno abbienti hanno necessariamente un tasso di risparmio

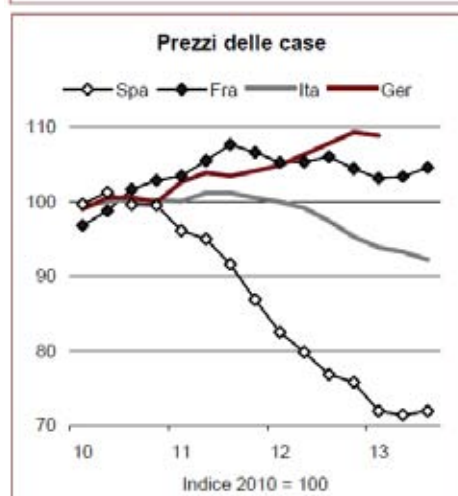
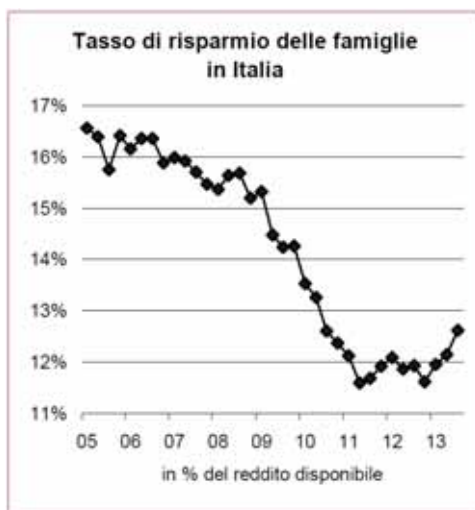


più basso, spendono cioè una quota maggiore di ciò che guadagnano e sono anche razionate nell'accesso al credito. I loro consumi tendono necessariamente a seguire in maniera più diretta l'andamento del reddito disponibile. La caduta del tasso di risparmio registrata durante gli anni scorsi a livello di sistema è la chiave di lettura di un fattore determinante che ha certamente teso a contenere comunque la flessione del livello della domanda interna. Uno degli aspetti che in prospettiva si potrebbero verificare con riflessi sull'entità della propensione al consumo potrebbe essere dato dall'eventualità che i consumatori utilizzino i primi aumenti di reddito derivanti dall'inversione di tendenza del ciclo per ricostituire il proprio stock di risparmio. Ciò potrebbe depotenziare inizialmente la ripresa in forza di un più protratto andamento debole dei consumi. Giova in questo senso osservare come già nel 2013, alle prime deboli avvisaglie di una possibile stabilizzazione dell'economia, le famiglie abbiano reagito aumentando la propensione al risparmio.

Sul tema del tasso di risparmio appare utile sottolineare due aspetti. Il primo è relativo alle aspettative. A parità di evoluzione delle condizioni dei redditi familiari, le decisioni di spesa possono essere alterate dall'incertezza sulle prospettive individuali. I recenti segnali di positiva aspettativa sull'evoluzione dell'economia possono quindi modificare le decisioni di spesa se le famiglie percepiscono che la fase più acuta della crisi è stata superata. Da questo punto di vista è importante che gli annunci di politica economica sappiano modificare in direzione ottimista le attese dei consumatori, superando il clima emergenziale che ha prevalso negli interventi degli ultimi anni. Un effetto positivo potrebbe derivare dall'andamento favorevole dei mercati finanziari degli ultimi mesi: borsa in ripresa e riduzione dello spread possono avere un diffuso valore segnaletico di positività che va al di là degli effetti legati direttamente al possesso di attività finanziarie da parte delle famiglie.

Il secondo tema è invece più direttamente quello degli effetti sulla percezione del livello di ricchezza detenuta. Prezzi delle case in flessione e perdite di valore delle attività finanziarie hanno ridimensionato il peso della ricchezza detenuta dalle famiglie italiane negli ultimi anni. Lo scollamento fra l'andamento della ricchezza finanziaria osservato in Spagna e Italia rispetto a Germania e Francia negli ultimi anni è stato significativo. In Italia una conferma della fase di recupero dei mercati potrebbe quindi indurre ad una propensione al consumo più marcata rispetto alla tendenza a massimizzare il risparmio. I dati più recenti vedono comunque una crescita dei depositi bancari da parte delle famiglie e rivela non certo una diffusa maggiore capacità di risparmio quanto il rafforzarsi di scelte di portafoglio ispirate ancora ad elevata cautela dettate dalla preferenza verso forme di risparmio in forma liquida, stante il permanere comunque di condizioni di incertezza e di difficoltà di accesso al credito che ancora sussistono.





Con riferimento ai **mercati finanziari**, le curve dei rendimenti italiani riflettono una parziale attenuazione della percezione di rischio legato ai titoli pubblici del nostro Paese intervenuta nel secondo semestre dell'anno. Nei primi sei mesi gli effetti positivi derivanti dalla politica monetaria accomodante e dall'ingente liquidità messa in circolazione dalla Bce erano stati compensati pressoché integralmente dall'incertezza del quadro politico ed economico italiano. Successivamente, il miglioramento del clima di fiducia complessivo sui mercati finanziari – con un conseguente ritorno di interesse verso i più elevati rendimenti offerti dai titoli di Stato dei Paesi periferici – nonché le attese per una possibile, seppur debole, ripresa della congiuntura italiana nel corso del 2014 hanno consentito un generalizzato abbassamento della curva rispetto ai periodi di raffronto.

Nel corso del 2013, l'andamento complessivo dei **mercati azionari** è risultato particolarmente favorevole, seppur con differente intensità, in tutte le principali economie avanzate beneficiando di un miglioramento delle prospettive di crescita nell'Area euro e di un ritorno degli investitori non residenti. Il trend positivo è andato accentuandosi nel secondo semestre, in parallelo con il consolidamento della ripresa statunitense, le minori tensioni sui tassi d'interesse dopo il primo annuncio del c.d. "tapering" ed il venir meno dei timori innescati dalla crisi bancaria cipriota e dall'instabilità politica di alcuni Paesi europei (Grecia, Portogallo, ma anche Italia). L'annuncio, a metà dicembre, dell'effettivo avvio del tapering è stato seguito da nuovi e generalizzati aumenti. I risultati più eclatanti sono riconducibili ai listini del Giappone - quale conseguenza anche del già citato accomodamento monetario quantitativo e qualitativo in atto - e degli Stati Uniti, prossimi ai massimi storici.

Il recupero nel secondo semestre ha interessato anche l'indicatore MSCI, sintesi dei mercati emergenti, ma non è stato in grado di compensare la flessione intervenuta nella prima parte dell'anno, e che aveva colpito principalmente i Paesi con più elevati squilibri fiscali e commerciali. Nelle prime settimane del nuovo anno sui mercati azionari sono affiorate nuove incertezze legate al tapering adottato dalla Fed, al rallentamento della crescita cinese ed a rinnovati timori sulla fragilità della ripresa in corso negli Stati Uniti. Ne hanno risentito in particolare gli indici azionari giapponesi con flessioni superiori al 10%.



I mercati gestiti da Borsa Italiana - in moderata flessione nel primo semestre anche in relazione all'iniziale incertezza della fase politica post elettorale - hanno successivamente mostrato una tendenza ampiamente positiva che ha permesso di chiudere l'anno con un guadagno di circa il 17%, beneficiando di una relativa stabilità interna raggiunta dopo la formazione del nuovo Governo e di un marcato recupero delle quotazioni del comparto bancario.

Venendo infine ad accennare brevemente all'**economia della nostra zona di competenza** si notano anche nel nostro ambito operativo andamenti con luci ed ombre. Se da un lato ci sono zone in rapido declino industriale, altre sono più positive per la capacità imprenditoriale che ha saputo cogliere i favorevoli effetti della domanda estera ed altre ancora per avere introdotto innovazioni di prodotto e di processo. Esempio significativo in questo senso può configurarsi nel distretto della pelle di Scandicci che ha mostrato capacità di sostenere l'occupazione, attrarre investimenti da altre parti d'Italia e dall'estero, attivando tutti gli aspetti positivi propri dell'economia dei distretti che si confermano modalità aggregative vincenti.

Il 2013 si è confermato un anno difficile per la manifattura artigianale dell'empolese valdelsa con contrazione dei volumi del fatturato e degli ordini, mediocrità delle variabili economico-finanziarie, calo degli investimenti ed evoluzione sfavorevole della dinamica occupazionale. Le aspettative per il 2014 fanno ritenere possibile un andamento più favorevole rispetto al recente passato. La componente estera della domanda ha rappresentato e continuerà ad essere la via principale per superare la crisi ed affermare la nostra vocazione produttiva verso l'export. Le imprese che operano esclusivamente per il mercato interno hanno registrato andamenti meno positivi in dipendenza del calo della domanda domestica.

Sorge, in tale contesto, il problema per i decisori pubblici di sostenere ed incanalare le permanenti energie imprenditoriali. Servono risorse finanziarie e servono indirizzi di politica economica adeguati. Non resta altra strada da battere che quella della "crescita", mettendo un freno alle politiche di sola stabilizzazione finanziaria. Una scelta quest'ultima che non appare certo la "ricetta" migliore per risollevare le sorti di gran parte delle aree distrettuali della Toscana e dell'Italia.

Le filiere distrettuali lasciano intravedere un miglioramento del clima degli affari già alla fine del 2013, con diffuse indicazioni circa un rafforzamento di tale tendenza nel corso del 2014. Nonostante questi segnali non siano in grado di assicurare un rapido recupero delle posizioni perse negli ultimi anni, i dati sembrano comunque confermare l'esistenza di un "effetto distretto", in virtù del quale queste aree hanno in passato mostrato la capacità di anticipare le fasi di ripresa rispetto al resto del tessuto produttivo. A partire dalle performance sui mercati esteri, che continuano ad essere il vero pilastro sul quale si regge gran parte dell'impalcatura dei nostri distretti e, per esteso, di gran parte del tessuto manifatturiero italiano.

La chiave di questo successo è da ricondurre al modello delle reti formali e informali di impresa - in alcuni casi guidate da aziende pivot dal marchio fortemente riconoscibile - la cui organizzazione consente di presidiare le fasce più alte dei mercati internazionali, di ragionare in termini di filiera produttiva, di governare appieno la fase della distribuzione, di conseguire una maggiore efficienza in campo produttivo e commerciale.

La proiezione sui mercati internazionali delle filiere distrettuali composte da piccole e medie imprese - anche a carattere artigianale - nasce dalla profonda consapevolezza della forza straordinaria che deriva dall'essere portatrici del grande valore del made in Italy. Una "cultura del produrre" fatta di qualità, genialità, tradizione che tutti ci invidiano e che nessuno potrà mai imitare: perché ha come valore fondante il territorio e i "saperi" locali, che la globalizzazione esalta anziché distruggere. Da questo traspare una forza creativa mai sopita del modello distrettuale, una capacità di adattamento al mutare del contesto esterno che è sempre stata una caratteristica distintiva di questi sistemi produttivi. Anche nelle difficoltà estreme di questi anni, è infatti rimasto inalterato il ruolo del territorio come luogo di confronto considerato imprescindibile dalla maggioranza delle imprese, suscettibile certamente di correttivi ma dal quale dover partire per ragionare di ripresa, di costruzione di reti e di nuova politica industriale.



Si arresta finalmente la caduta della produzione manifatturiera (-0,1%), anche se il risultato del trimestre è condizionato favorevolmente dagli andamenti particolarmente positivi realizzati da tre grandi unità produttive della lavorazione dei metalli e della farmaceutica -dovuti in parte a fenomeni transitori- al netto dei quali si registrerebbe una contrazione del -1,3%.



LA PRODUZIONE INDUSTRIALE IN TOSCANA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

Si amplia il novero dei settori in territorio positivo: oltre alla chimica-farmaceutica, in crescita già da alcuni trimestri, registrano incrementi produttivi metalli e meccanica e sono stazionari i prodotti non metaliferi. Contengono le perdite alimentari, sistema moda e elettronica, mentre sono in grave crisi i comparti del legno e dei mezzi di trasporto.

Settori di attività	II/2012	III/2012	I/2013	II/2013	II/2013
Alimentari, bevande e tabacco	-3,1	-0,8	-3,2	-2,0	0,8
Tessile e abbigliamento	-10,5	-4,1	-9,1	0,1	-2,1
Cuoio, pelli e calzature	-4,2	-0,6	-3,7	-3,6	-1,4
Legno e mobili	-7,3	-6,6	-9,3	-7,0	-5,6
Prodotti in metallo	-7,3	-8,4	-7,4	-3,1	3,0
Industria meccanica	-4,5	-2,5	-4,4	-4,6	2,7
Elettronica e mezzi di trasporto	-4,8	-11,4	-7,3	-0,2	5,9
Prodotti non metaliferi	-10,0	-1,6	-6,9	-2,2	0,0
Chimica, farmaceutica, gomma e plastica	2,9	9,5	2,6	1,4	7,0
Manifatturieri varie	1,2	-0,6	0,3	0,4	1,5
TOSCANA	-5,0	-2,1	-4,9	-1,8	-0,1

LA PRODUZIONE INDUSTRIALE PER SETTORE DI ATTIVITÀ
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente
Fonte: Unioncamere Toscana-Confindustria Toscana

LA CONGIUNTURA DELL'EDILIZIA
Variazioni % su trimestre corrispondente anno precedente
Fonte: Ministero dello sviluppo economico, Infocamerie, Banca d'Italia

	II/12	III/12	I/13	II/13	II/13
Produzione di cemento	-23,7	-49,8	-36,3	-15,0	-10,4
Imprese registrate	-1,4	-2,0	-2,8	-2,9	-2,8
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in abitazioni	35,1	-24,5	-22,4	8,2	-56,2
Erogazione fin.ti oltre il b/t per invest. in fabbric. non residenziali	-53,6	-18,0	-29,7	5,0	39,6
Erogazione fin.ti per acquisto di abitazioni delle famiglie	-48,7	-41,0	-19,6	-17,8	0,1
Erogazione fin.ti per acquisto di altri immobili	-23,7	-12,6	-42,5	-31,8	-54,6

L'andamento della produzione di cemento conferma il rallentamento della flessione produttiva rilevato dagli indicatori delle Casse Edili. Più controverso il quadro delineato dai dati Banca d'Italia, con mutui per abitazioni e investimenti in altri fabbricati in crescita e investimenti per acquisto di altri immobili in picchiata.

Venendo alle zone di nostro insediamento e di competenza territoriale, nell'area fiorentina tornano in positivo produzione e fatturato manifatturieri (+0,5% e +1%), grazie al buon andamento di specifici settori per le imprese più grandi. Bene la domanda estera (+8,6% le esportazioni, +3,4% gli ordini esteri), mentre un mercato interno ancora in difficoltà porta gli ordinativi totali dell'industria in negativo (-2%) e determina ulteriori flessioni per le vendite al dettaglio (-4,2%). Resta stabile la dinamica imprenditoriale (+0,4%). Per la provincia pisana, la produzione dell'industria manifatturiera, pur continuando a contrarsi (-2,6%), inizia timidamente a rallentare la caduta. Bene metalmeccanica (+18%) e cuoio (+2,2%), male invece elettronica-mezzi di trasporto (-10,1%) e legno-mobili (-11,3%). Crescono il fatturato (+0,8%) e gli ordini esteri (+1%). Grazie alle pelli, le esportazioni fanno un balzo in avanti (+6,5%), mentre le vendite al dettaglio (-4,9%) si allineano alla media regionale. Infine, nell'area senese vi sono ancora forti difficoltà per il manifatturiero, che subisce le maggiori perdite della regione: -3,8% la produzione e -7,1% il fatturato. Pesante il calo degli ordinativi totali (-3,7%) senza la spinta di quelli esteri (-0,7%). Dal mercato interno nessun segnale positivo, con le vendite al dettaglio a meno 4,7%. Nel territorio provinciale cresce solo l'export (+7,1%), trainato dalla farmaceutica. In flessione anche il numero delle imprese (-0,2%).

3. Criteri seguiti nella gestione sociale – Informativa ai sensi artt. 2528 e 2545 c.c.

Il legame tra la banca e il suo territorio è all'origine dell'impegno che dedichiamo alla promozione della cultura, dell'arte, della storia, delle tradizioni, dello sport giovanile, della scuola, degli anziani, della sanità, del volontariato in genere e della tutela delle ricchezze naturali delle aree dove operiamo.

In ossequio al disposto dell'art. 2528, comma 5, c.c., informiamo che nell'ammissione dei nuovi soci si è dato rilievo al fatto che fra gli stessi sia sempre viva la consapevolezza della natura bancaria cooperativistica della società a cui aderiscono, della peculiarità che la caratterizza e della rilevanza sociale dell'attività svolta. Si è posta la massima cura affinché il rapporto con i soci sia vivo, porti partecipazione ed il principio della porta aperta veda un



arricchimento della compagine con soggetti pienamente partecipi dello spirito della vera impresa cooperativa.

Nel corso dell'anno 2013 hanno fatto ingresso nella compagine sociale n. 113 nuovi soggetti portando così i soci a n. 3.139 ed il capitale sociale a fine dell'esercizio ad euro 2.969.703.

Nella tabella seguente sono indicati i limiti regolamentari di Vigilanza per la disciplina dell'attività delle banche di credito cooperativo ed a raffronto i dati relativi alla nostra attività.

ATTIVITÀ NEI CONFRONTI DEI SOCI E ATTIVITÀ FUORI ZONA DI COMPETENZA				
	Limite normativa	2013	2012	2011
% attività verso soci e/o a ponderazione zero	> 50,00%	52,905%	50,244%	53,842%
% attività fuori zona di competenza	< 5,00%	3,711%	3,374%	2,518%

4. L'andamento della gestione e dinamiche dei principali aggregati

La raccolta diretta, indiretta, complessiva

Nel 2013 la dinamica della raccolta è stata molto positiva. Soci e Clienti hanno confermato grande fiducia nei confronti della Banca e la raccolta diretta, rappresentata in bilancio alle voci 20 "debiti verso clientela" e 30 "titoli in circolazione", ha raggiunto 2.278 milioni contro i 1.991 dello scorso esercizio con un incremento del 14,41%. Al netto, come detto, delle componenti non rivenienti da clientela tradizionale, costituita da famiglie e imprese, la crescita si attesta a 176 milioni di euro con un incremento del 9,15% confermando un risultato ampiamente positivo.

L'indiretta da clientela, a valori di mercato, ha sommato 154 milioni, +5,68%, beneficiando anche nel 2013 del trasferimento di titoli da parte di nuovi clienti provenienti da altri intermediari.

La raccolta globale da clientela si attesta a fine 2013 a 2.432 milioni con un incremento del 13,82%.

Di seguito si indicano i dati di dettaglio.

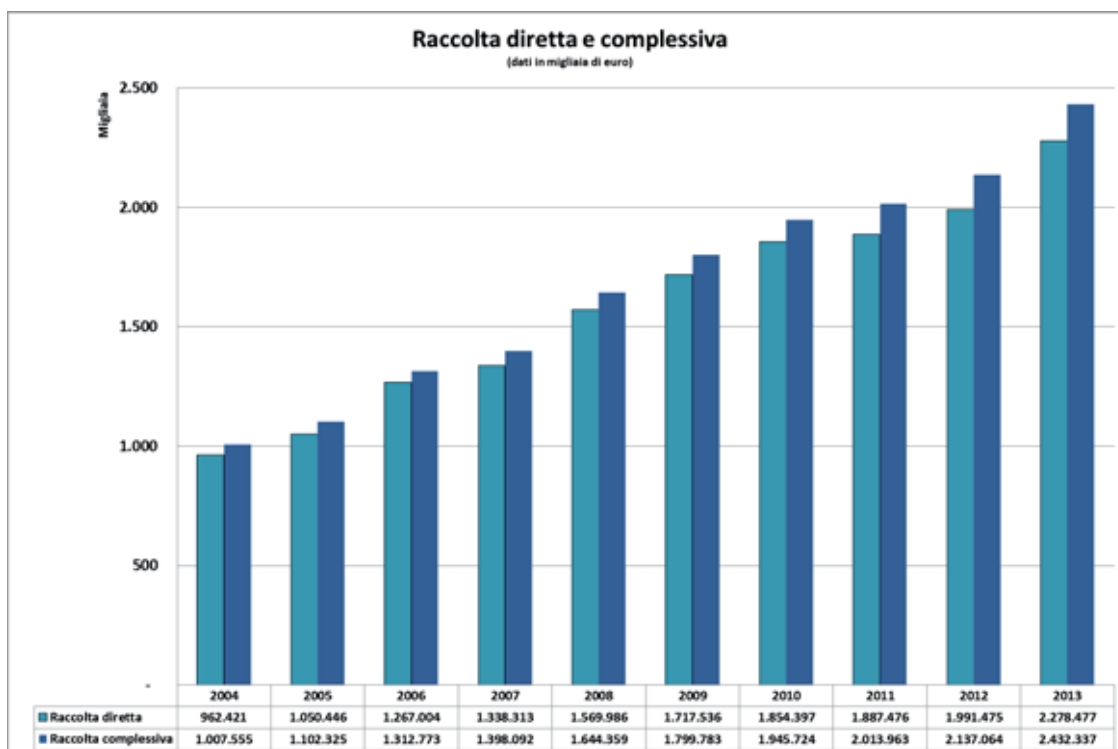
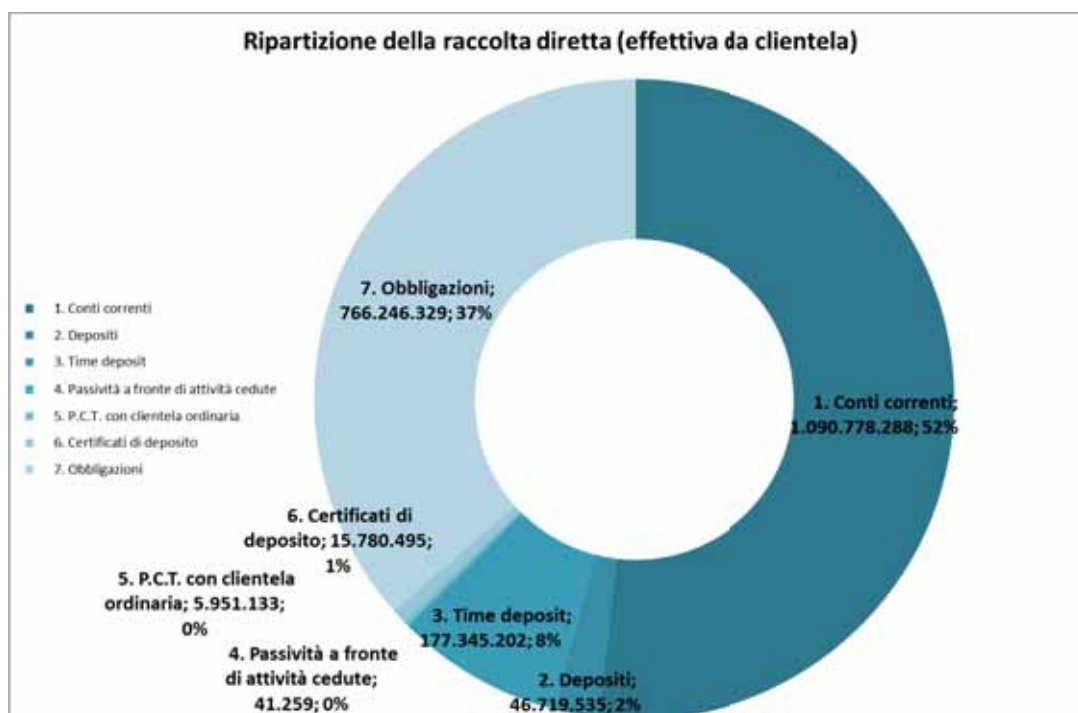
RACCOLTA DIRETTA DA CLIENTELA	2013	2012	Variaz. assoluta	Var. %
Conti correnti e depositi liberi	1.137.344.967	952.692.142	184.652.825	19,38%
Depositi vincolati	177.345.202	77.376.072	99.969.130	129,20%
Pronti contro termine	163.492.653	56.889.891	106.602.762	187,38%
Altri depositi	18.267.064	12.833.161	5.433.903	42,34%
Obbligazioni	766.340.694	853.597.675	-87.256.981	-10,22%
Certificati di deposito	15.686.130	38.086.466	-22.400.336	-58,81%
Totale raccolta diretta	2.278.476.709	1.991.475.406	287.001.303	14,41%
RACCOLTA INDIRETTA	2013	2012	Variaz. assoluta	Var. %
Raccolta amministrata	152.898.227	144.586.147	8.312.080	5,75%
Raccolta gestita	961.660	1.002.735	-41.075	-4,10%
Totale raccolta indiretta	153.859.887	145.588.882	8.271.005	5,68%
RACCOLTA COMPLESSIVA	2013	2012	Variaz. assoluta	Var. %
Totale raccolta diretta	2.278.476.709	1.991.475.406	287.001.303	14,41%
Totale raccolta indiretta	153.859.887	145.588.882	8.271.005	5,68%
Totale raccolta complessiva	2.432.336.596	2.137.064.288	295.272.308	13,82%

Al fine di una migliore rappresentazione dell'entità complessiva della raccolta effettuata dalla banca, comprensiva anche delle poste rivenienti da Cassa Depositi e Prestiti e da Cassa Compensazione e Garanzia, si riportano di seguito i dati di dettaglio con l'evidenziazione della raccolta da clientela ordinaria (raccolta economica effettiva).

Tipologia operazioni / valori	2013	2012	Variaz. assoluta	Var. %
1. Conti correnti	1.090.778.288	911.286.454	179.491.834	19,70%
2. Depositi	46.719.535	41.621.667	5.097.868	12,25%
3. Time deposit	177.345.202	77.376.072	99.969.130	129,20%
4. Passività a fronte di attività cedute	41.259	258.987	-217.728	-84,07%



Tipologia operazioni / valori	2013	2012	Variaz. assoluta	Var. %
5. P.C.T. con clientela ordinaria	5.951.133	4.374.833	1.576.300	36,03%
6. Certificati di deposito	15.780.495	38.254.732	-22.474.236	-58,75%
7. Obbligazioni	766.246.329	853.429.410	-87.183.081	-10,22%
Totale raccolta economica effettiva	2.102.862.241	1.926.602.154	176.260.086	9,15%
8. P.C.T. con C.C. & G.	157.541.520	52.515.058	105.026.462	199,99%
9. Finanziamenti presi da C.D.P.	18.072.948	12.358.194	5.714.754	46,24%
Totale raccolta economica altra	175.614.468	64.873.252	110.741.217	170,70%
Totale (valore di bilancio)	2.278.476.709	1.991.475.406	287.001.303	14,41%

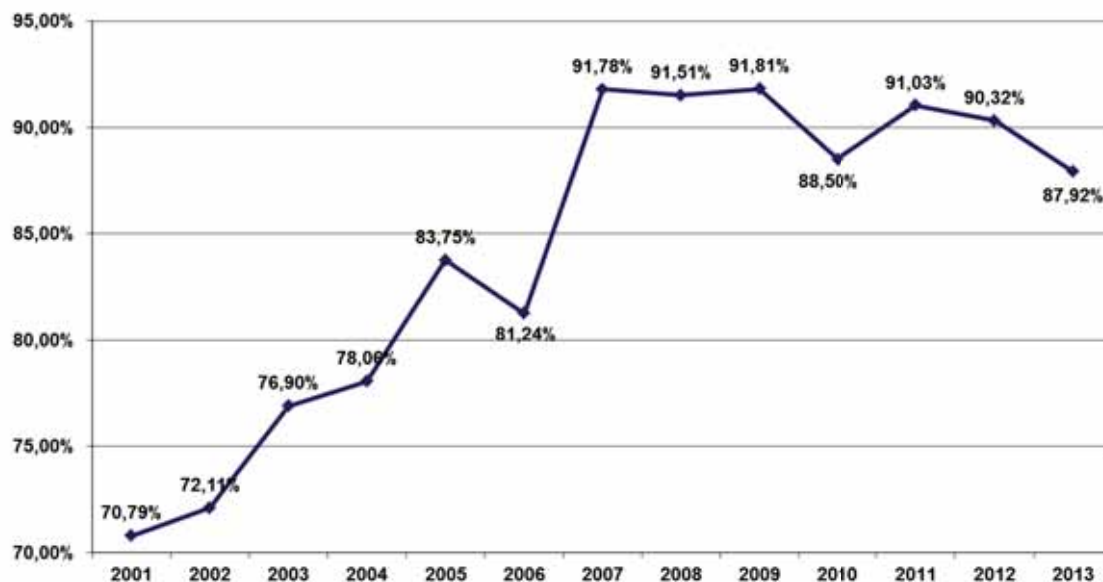


Il grado di liquidità si conferma ampiamente sufficiente. L'incremento della raccolta nel 2013 unitamente a una appropriata politica di impieghi economici ha consentito di mantenere



un rapporto impieghi/depositi, riferendosi ai dati di raccolta depurati dalle componenti istituzionali più volte citate, pari a 87,92%, in linea con quello degli anni precedenti. A questo positivo rapporto prudenziale si deve poi aggiungere la consistente quota di attività finanziarie detenute in portafoglio e prontamente liquidabili.

Rapporto impieghi / raccolta



Gli impieghi alla clientela

Nel corso del 2013 lo sfavorevole contesto economico si è riflesso sia in una debole domanda di credito da parte di imprese e famiglie, sia in tensioni sull'offerta in dipendenza del deterioramento della qualità del credito.

A livello di sistema italiano, i prestiti bancari a clientela (settore privato più amministrazioni pubbliche al netto dei *pct* con controparti centrali) a fine 2013 risultano pari a 1.853 miliardi di euro con una lieve flessione del 3,9%. In calo risulta anche l'entità dei prestiti a residenti in Italia al settore privato, dal -1,9% di fine 2012 al -4,2% a fine 2013.

I prestiti a famiglie e società non finanziarie a fine 2013 ammontano a circa 1.416 miliardi di euro, con una variazione annua pari a -4%, -2,5% a fine 2012 e -2,3% nella media Area Euro.

I vincoli di liquidità sono stati alleviati dall'ampia disponibilità di rifinanziamento dalla Bce, tuttavia in una fase di scarsa domanda e di rischi elevati, ciò non sempre si è riflesso in una maggiore disponibilità di finanziamenti per l'economia.

Per un sistema come il nostro, focalizzato sulle banche commerciali e sulla prossimità territoriale, il tradizionale ruolo di intermediazione del risparmio delle famiglie attraverso la selezione dei prenditori di credito meritevoli resta fondamentale.

La recessione ha accentuato le debolezze insite in un modello economico dominato da imprese di piccola dimensione, scarsamente capitalizzate, dipendenti dal credito bancario. In una situazione di incertezza delle prospettive economiche e di tensione nelle politiche di offerta del credito, il potenziamento dei sistemi di garanzia pubblica è stato indicato come obiettivo prioritario. Attenuando i vincoli di capitale e le incertezze nella valutazione del rischio, le garanzie pubbliche possono in effetti svolgere un ruolo determinante in questa fase. Nell'ambito del sistema delle garanzie creditizie, una posizione particolare la occupano i Confidi. Formalmente intermediari privati, nel tempo il loro ruolo si è caratterizzato sempre più come quello di "canalizzatori" di risorse pubbliche, prevalentemente in posizione accessoria rispetto ai sistemi pubblici di garanzia. Questa evoluzione è anche il frutto di scelte di politica legislativa che collocano questa categoria di intermediari in una posizione peculiare, distinta da quella degli altri intermediari operanti con logiche puramente di mercato.

In un quadro congiunturale particolarmente negativo anche nel corso del 2013 la banca ha continuato a sostenere i soci e la clientela, soprattutto le piccole imprese e le famiglie, comparto elettivo di riferimento. Nonostante l'acuirsi della fase economica avversa, infatti, i



crediti verso clientela hanno fatto registrare nel corso dell'anno una sostanziale tenuta, a fronte di una sensibile contrazione rilevata per il sistema bancario complessivo.

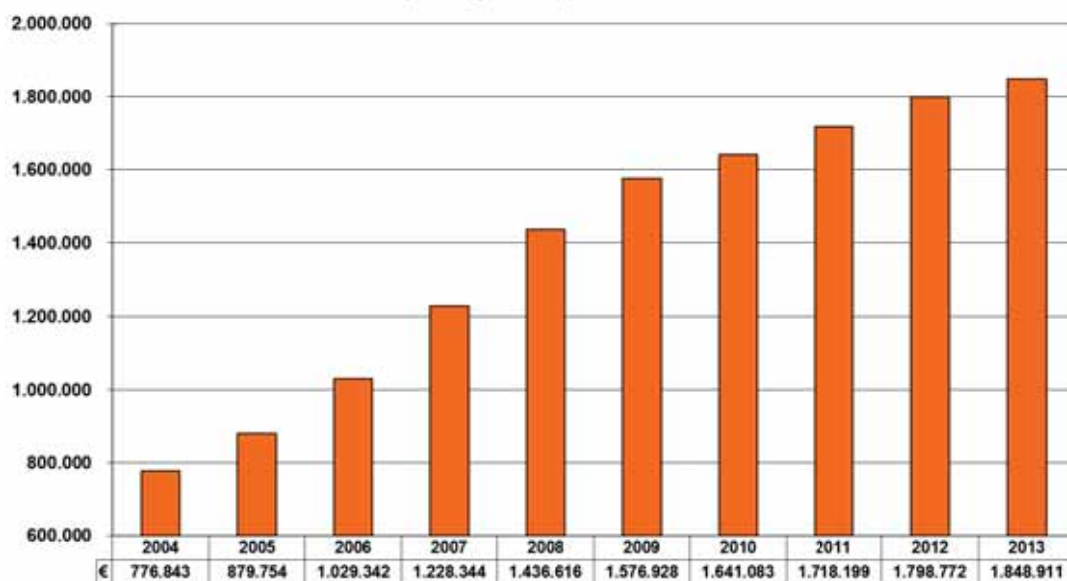
Il comparto crediti, rappresentato in bilancio alla voce 70, si è attestato a 1.866 milioni di euro, per una diminuzione del 2,17% per cento. Se il dato, sia del 2013 che del 2012, viene depurato dalla componente costituita da Cassa Depositi e Prestiti, Cassa di Compensazione e Garanzia e dalla società veicolo per l'operazione di cartolarizzazione, controparti che non possono essere considerate come imprese e famiglie, si ha invece una crescita degli impieghi anche nel 2013. L'importo di euro 1.848.911.029 rappresenta l'effettivo volume creditizio erogato verso i settori produttivi, privati e famiglie, ed espone un incremento di euro 50.227.075 pari al 2,79% sul medesimo dato del precedente esercizio. Facendo riferimento al solo comparto a medio termine, l'ammontare dei nuovi finanziamenti accordati a famiglie e imprese è stato di euro 92,3 milioni.

IMPIEGHI ECONOMICI	2013	2012	Variaz. assoluta	Var. %
Conti correnti	471.078.540	467.781.628	3.296.913	0,70%
Mutui	1.147.178.628	1.095.695.319	51.483.309	4,70%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.393.066	20.622.645	-229.579	-1,11%
Altre operazioni	227.677.366	323.665.955	-95.988.589	-29,66%
Totale impieghi economici	1.866.327.600	1.907.765.547	-41.437.947	-2,17%

Al fine di una più chiara comparazione delle variazioni intercorse tra l'esercizio 2012 e 2013 si riassumono i dati degli impieghi economici effettivi nella seguente tabella.

Tipologia operazioni/valori	2013	2012	Variaz. assoluta	Var. %
1. Conto correnti	525.511.468	534.280.136	-8.768.668	-1,64%
2. Mutui e finanziamenti	1.028.926.539	983.235.980	45.690.559	4,65%
3. Portafoglio	2.239.053	2.985.983	-746.930	-25,01%
4. Mutui cartolarizzati	494.348	712.610	-218.262	-30,63%
5. Mutui autocartolarizzati	168.994.061	188.715.114	-19.721.053	-10,45%
6. Altri finanziamenti	54.394.107	40.970.317	13.423.790	32,76%
7. Sofferenze lorde	133.405.053	96.671.842	36.733.211	38,00%
8. Svalutazioni su sofferenze	-41.500.786	-25.808.779	-15.692.007	60,80%
9. Svalutazioni complessive	-23.552.815	-23.079.250	-473.565	2,05%
Totale impieghi economici effettivi netti	1.848.911.029	1.798.683.954	50.227.075	2,79%
10. Crediti verso Pontorno RMBS	12.960.213	17.982.224	-5.022.011	-27,93%
11. Crediti verso PP/TT	59.960	69.839	-9.879	-14,14%
12. Crediti verso C.C. & G.	4.360.729	462.152	3.898.577	843,57%
13. Crediti verso C.D.P.	35.668	90.567.378	-90.531.709	-99,96%
Totale impieghi economici altri netti	17.416.571	109.081.593	-91.665.022	-84,03%
Totale (valore di bilancio)	1.866.327.600	1.907.765.547	-41.437.947	-2,17%

Impieghi netti (verso clientela ordinaria)
(dati in migliaia di euro)





Si riporta di seguito il dato della classificazione degli impieghi per settore di attività economica (importo nominale lordo).

Settore economico (codice ATECO)	Importo (nominale lordo)	Quota % su impieghi
A agricoltura, silvicoltura e pesca	47.073.261	2,38%
B estrazione di minerali da cave e miniere	8.307.722	0,42%
C attività manifatturiere	256.063.986	12,96%
10 industrie alimentari	32.689.575	1,65%
11 industria delle bevande	1.788.882	0,09%
12 industria del tabacco	68.459	0,00%
13 industrie tessili	9.745.403	0,49%
14 confezione di articoli di abbigliamento; confezione di articoli in pelle e pelliccia	16.716.611	0,85%
15 fabbricazione di articoli in pelle e simili	46.795.179	2,37%
16 industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili); fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	11.834.086	0,60%
17 fabbricazione di carta e di prodotti di carta	19.745.581	1,00%
18 stampa e riproduzione di supporti registrati	4.047.324	0,20%
19 fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	34.322	0,00%
20 fabbricazione di prodotti chimici	9.805.045	0,50%
21 fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati farmaceutici	153.985	0,01%
22 fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	14.589.298	0,74%
23 fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	11.324.060	0,57%
24 metallurgia	3.911.884	0,20%
25 fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	28.478.254	1,44%
26 fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	1.436.176	0,07%
27 fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	6.486.565	0,33%
28 fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	16.330.432	0,83%
29 fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	914.491	0,05%
30 fabbricazione di altri mezzi di trasporto	503.643	0,03%
31 fabbricazione di mobili	9.004.418	0,46%
32 altre industrie manifatturiere	6.222.231	0,32%
33 riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	3.438.081	0,17%
D fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	7.096.892	0,36%
E fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	24.423.195	1,24%
F costruzioni	160.637.777	8,13%
41 costruzione di edifici	124.132.406	6,28%
42 ingegneria civile	3.265.645	0,17%
43 lavori di costruzione specializzati	33.239.726	1,68%
G commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	200.232.735	10,14%
45 commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli e motocicli	27.240.898	1,38%
46 commercio all'ingrosso (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	111.096.491	5,62%
47 commercio al dettaglio (escluso quello di autoveicoli e di motocicli)	61.895.346	3,13%
H trasporto e magazzinaggio	14.881.740	0,75%
I attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	64.547.513	3,27%
J servizi di informazione e comunicazione	8.071.177	0,41%
K attività finanziarie e assicurative	2.947.114	0,15%
L attività immobiliari	199.359.348	10,09%
M attività professionali, scientifiche e tecniche	20.797.203	1,05%
69 attività legali e contabilità	1.483.233	0,08%
70 attività di direzione aziendale e di consulenza gestionale	11.103.718	0,56%
71 attività degli studi di architettura e d'ingegneria; collaudi ed analisi tecniche	3.003.702	0,15%
72 ricerca scientifica e sviluppo	37.744	0,00%
73 pubblicità e ricerche di mercato	1.168.024	0,06%
74 altre attività professionali, scientifiche e tecniche	3.837.985	0,19%
75 servizi veterinari	162.796	0,01%
N noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	20.123.881	1,02%
O amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	0	0,00%
P istruzione	1.825.185	0,09%
Q sanità e assistenza sociale	3.571.582	0,18%
R attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	8.725.814	0,44%
S altre attività di servizi	12.300.438	0,62%
T attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro per personale domestico; produzione di beni e servizi indifferenziati per uso proprio da parte di famiglie e	0	0,00%



Settore economico (codice ATECO)	Importo (nominale lordo)	Quota % su impieghi
convivenze		
U organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0,00%
TOTALE IMPRESE e FAMIGLIE PRODUTTRICI	1.060.986.562	53,71%
Amministrazioni pubbliche	3.690.641	0,19%
Società finanziarie	47.184.782	2,39%
Sistema Bancario (sottogruppo 245) e Banca d'Italia (sottogruppo 300)	112.471.540	5,69%
Famiglie consumatrici (sottogruppo 600)	712.193.373	36,06%
Istituzioni senza scopo di lucro, resto del mondo e unità non classificabili	38.740.511	1,96%
Totale	1.975.267.408	100,00%

A dicembre 2013 le sofferenze complessive a livello di sistema bancario nazionale, al lordo delle svalutazioni, sono risultate pari a 155,9 miliardi di euro, circa 31 miliardi in più rispetto a fine 2012 con un incremento di quasi il 25%. In rapporto agli impieghi le sofferenze risultano quindi pari all'8,1% rispetto al 6,3% di un anno prima e del 2,8% di fine 2007, prima dell'inizio della crisi. Il dato raggiunge il 14% per i piccoli operatori economici rispetto al 11,8% di dicembre 2012; il 13,3% si quantifica per le imprese, era il 9,7% un anno prima, il 6,5% si riferisce alla categoria delle famiglie consumatrici, era il 5,6% a dicembre 2012.

Il dato relativo al credito deteriorato netto per la banca, costituito da sofferenze, posizioni incagliate, ristrutturare e scadute, è passato a 252,8 milioni, più 21,9 milioni rispetto al 2012 con un incremento pari a 9,47%. Le "deteriorate nette" rappresentano il 13,54% dei "crediti verso clientela". L'apposita tabella riporta una sintetica esposizione dei crediti "deteriorati", secondo la classificazione di Banca d'Italia. Le sofferenze, al netto delle svalutazioni compiute, ammontano a 91,9 milioni, con un incremento di 21,0 milioni rispetto al 2012, pari al 29,69%. La posta delle "sofferenze nette" rappresenta il 4,92% dei "crediti verso clientela" (3,71% a dicembre 2012), in linea con quello del sistema. Le rettifiche di valore compiute nell'esercizio sui crediti verso la clientela ammontano a 22 milioni, rispetto a 15 milioni del 2012. Dall'inizio della crisi, nel 2008, il totale delle rettifiche di valore compiute fino a fine 2013 ammonta a 67 milioni di euro.

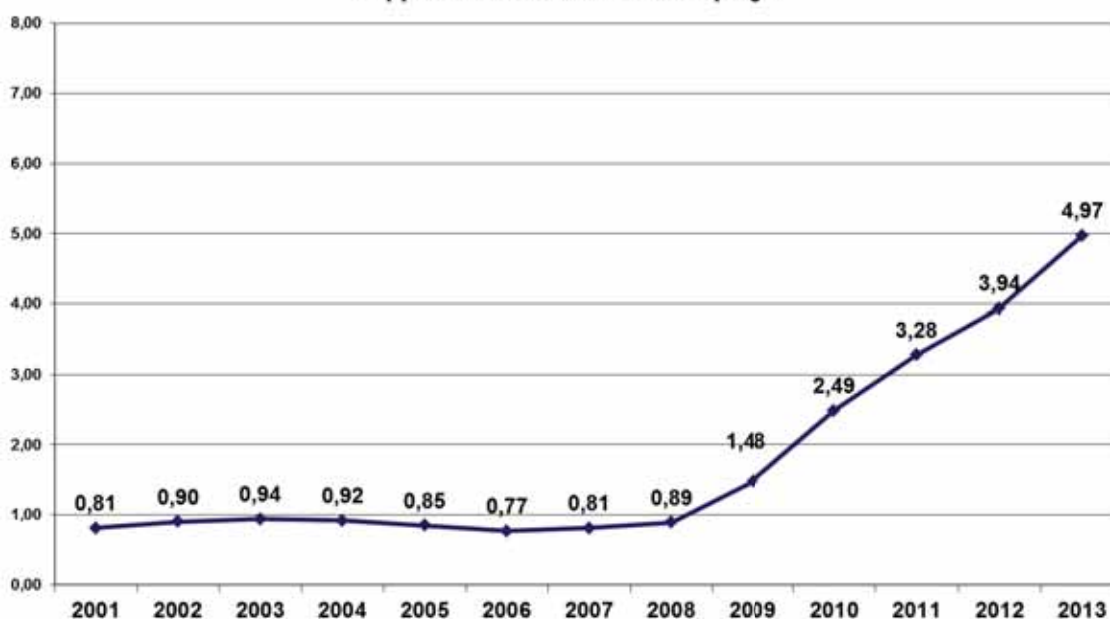
Nella seguente tabella è riportato il dettaglio del grado di copertura dei crediti:

DESCRIZIONE	Importo lordo	Importo svalutazione	Importo netto	Grado di copertura
Crediti verso clientela - In bonis	1.616.176.247	2.614.305	1.613.561.942	0,16%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Sofferenze	133.405.053	41.500.786	91.904.267	31,11%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Incagli	114.773.064	16.220.249	98.552.815	14,13%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Ristrutturate	19.444.758	2.005.839	17.438.919	10,32%
Crediti verso clientela - Deteriorate - Scadute	47.582.078	2.712.421	44.869.657	5,70%
TOTALI	1.931.381.201	65.053.601	1.866.327.600	3,37%

Il grado di copertura complessiva dei nostri crediti "deteriorati" si attesta al 19,81%. La quota di impieghi "deteriorati" assistita da garanzie reali è superiore all'80%. I beni a presidio si confermano capienti, con valutazioni sistematicamente aggiornate, per le posizioni assistite e confermano l'adeguatezza anche delle coperture per svalutazione per una appropriata mitigazione dei relativi rischi.



Rapporto sofferenze nette / impieghi



INDICI DELLA QUALITÀ DEL CREDITO	2013	2012	2011	2010
% su crediti netti				
% sofferenze nette su totale crediti netti	4,97	3,94	3,28	2,49
% incagli e ristrutturati netti su totale crediti netti	6,27	6,32	6,57	7,71
% esposizioni scadute nette su totale crediti netti	2,43	2,58	0,96	0,90
% totale crediti deteriorati netti su totale crediti netti	13,67	12,84	10,81	10,93
% su crediti lordi				
% sofferenze lorde su totale crediti lordi	6,97	5,23	4,52	3,68
% incagli e ristrutturati lordi su totale crediti lordi	7,01	7,04	7,01	7,88
% esposizioni scadute lorde su totale crediti lordi	2,49	2,65	0,98	0,92
% totale crediti deteriorati lordi su totale crediti lordi	16,47	14,92	12,51	12,48
% di copertura				
sofferenze	31,11	26,70	29,01	33,46
incagli, ristrutturati e esposizioni scadute	11,52	10,63	7,88	3,91
crediti deteriorati totali	19,81	16,26	15,52	12,62
crediti in bonis	0,16	0,26	0,25	0,19

Note: La base di calcolo dei crediti verso clientela è quella "effettiva": ad esempio per l'anno 2013 l'importo è pari a euro 1.848.911.029.

Il rallentamento nella domanda di credito che si riscontra dipende da vari fattori, ma principalmente dal rallentamento del ciclo produttivo e quindi del calo degli investimenti. Più che una improbabile ripresa generalizzata del complesso produttivo precedente è da attendersi e sarà da favorire l'espansione di settori innovativi per dare spinta alla crescita della produttività e dell'occupazione, elementi essenziali anche per la domanda di credito da parte delle imprese. La sfida sarà quella di saper realizzare un salto di qualità di prodotto e di processo che porti le imprese ad essere più grandi, più interconnesse, più tecnologiche, più internazionalizzate, così da agire quali incubatrici di una delle più rilevanti dimensioni del capitale umano: la capacità d'innovare. Il rafforzamento del capitale delle imprese ed una più adeguata politica creditizia potranno facilitare una più intensa attività innovativa.

Attraverso una maggiore patrimonializzazione, anche con risorse proprie, gli imprenditori potranno dimostrare direttamente la fiducia nelle prospettive delle loro imprese, così facilitando il reperimento di risorse aggiuntive da intermediari ed investitori. Una maggiore diversificazione delle fonti di finanziamento permetterebbe alle imprese di ridurre la dipendenza dal credito bancario, migliorando la capacità di resistenza agli shock e contribuendo al tempo stesso allo sviluppo del mercato dei capitali. A tale fine, l'importante è ampliare e diversificare le fonti di finanziamento delle imprese, nella consapevolezza che la transizione verso un sistema finanziario meno "bancocentrico" richiede tempi non brevi e cambiamenti di mentalità e criteri operativi non banali. Tra le misure più significative in questo senso rientrano i cosiddetti "minibond"; la nostra banca è presente su questo comparto per favorirne la



appropriata diffusione fra le imprese idonee. Per tale scopo, nel corso del 2013 è stata acquisita anche una partecipazione di minoranza in una società fiorentina attiva nel mercato dei servizi finanziari di alta gamma, della consulenza direzionale ed appunto nell'innovativo settore dei Minibond.

Oltre alla crisi economica che ha ridotto la domanda di credito, dal lato dell'offerta le banche, non solo quelle italiane, sono state portate ad attivare criteri operativi di accentuato rigore per la prescrizione di mantenimento di livelli di capitale e grado di liquidità assai più stringenti che nel passato. La pressione per un rapido adeguamento ai livelli previsti da Basilea "a regime" ha acuito questi effetti particolarmente da parte di molte banche fra le maggiori che presentavano profili tecnici caratterizzati da sbilanciamenti rivenienti da pregresse politiche gestionali.

Non è ancora il caso di poter considerare superata la crisi, ma le tendenze appaiono in miglioramento rispetto al passato pur restando profili di criticità, primo fra tutti l'ipotetico instaurarsi di un processo deflativo, da prevenire con ogni mezzo da parte della Bce. La ripresa del sistema produttivo favorirà la domanda di credito. Occorrerà riuscire a soddisfarla facendo tesoro degli eccessi del passato per non ripetere gli stessi errori. Si dovranno creare sinergie tra il ruolo tradizionale delle banche, che resterà insostituibile, e quello reso possibile dallo sviluppo di canali di finanziamento alternativi al credito bancario. Una nuova dimensione nell'interesse delle imprese ma anche delle stesse banche, una prospettiva che potrà diventare realtà a condizione di un vero coinvolgimento fra tutti gli attori del mercato e le istituzioni.

Attività in titoli, tesoreria ed estero

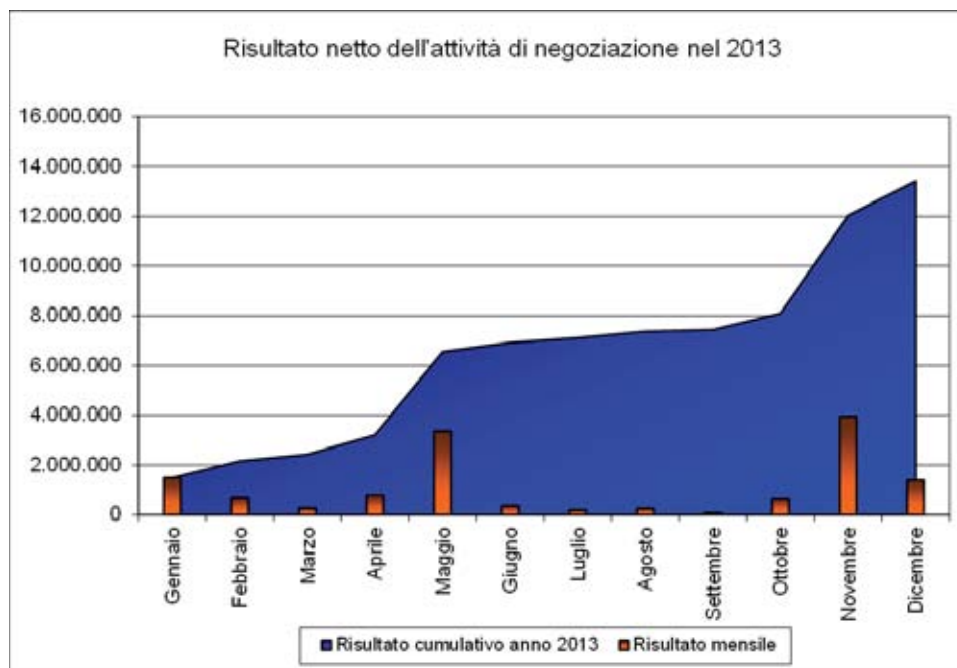
Nel 2013 il mercato dei depositi interbancari ha confermato volumi operativi contenuti e graduale contrazione della liquidità in eccesso, ciò per effetto di rimborsi disposti dalle banche relativamente ai finanziamenti LTRO (Long Term Refinancing Operation) a suo tempo concessi dalla Bce. La sensibilità degli intermediari al rischio di controparte si è mantenuta elevata, indirizzando prevalentemente l'operatività su scadenze brevi: giornaliera riguardo al mercato e-MID; settimanale sul mercato collateralizzato New MIC, nel quale gli scambi sono assistiti da garanzie. Sostanzialmente azzerata la remunerazione dei depositi presso la BCE.

La situazione di liquidità della banca viene monitorata giornalmente e si è mantenuta costantemente a livello ottimale. Lo *stock* di attività finanziarie di elevata qualità stanziabili presso la Bce è sempre stato di entità consistente ad ulteriore presidio di ulteriori margini di liquidità. A fine anno avevamo in essere due operazioni di finanziamento LTRO con la Bce per complessivi 310 milioni di durata triennale, rispettivamente con scadenza gennaio e febbraio 2015, con facoltà di rimborso anticipato. Le attività finanziarie detenute in portafoglio ammontavano complessivamente ad euro 856,6 milioni, di cui 85,6 milioni allocati nel comparto titoli HFT, e 771,0 milioni nel comparto AFS. I prospetti che seguono evidenziano la ripartizione per tipologia rispetto all'anno precedente, e la percentuale di composizione a fine dell'esercizio in esame:

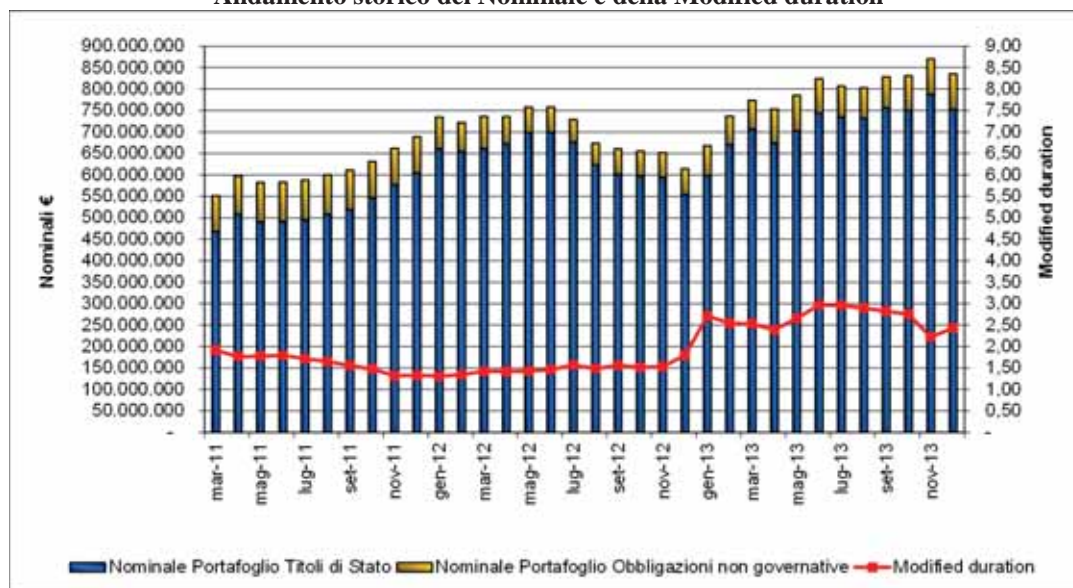
Tipologia	2013	2012	Variaz. Importo	Variaz. %
Titoli di Stato italiani	761.401.667	552.875.530	208.526.137	37,72%
Banche	80.952.583	61.639.695	19.312.888	31,33%
Altri emittenti	14.278.387	11.397.078	2.881.308	25,28%
Totali	856.632.637	625.912.303	230.720.334	36,86%

Emittente	31/12/2013	% di composizione
Titoli di Stato italiani	761.401.667	88,88%
Banche	80.952.583	9,45%
Altri emittenti	14.278.387	1,67%
Totali	856.632.637	100,00%

La gestione del comparto è stata svolta con la consueta avversione al rischio e ha prodotto positivi risultati in linea con il mercato. Il risultato netto dell'attività di negoziazione (HFT) ammonta ad euro 1.107.327, rispetto ad euro 1.122.787 dell'esercizio precedente. Gli utili da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS) ammontano ad euro 12.464.748, rispetto ad euro 4.200.588 dell'esercizio precedente. Il rendimento del portafoglio titoli si è attestato al 2,449% in diminuzione dello 0,765% rispetto al 3,214% del 2012. Gli interessi attivi conseguenti sono passati da euro 21.355.024 del 2012 a euro 19.546.680 del 2013, con una diminuzione nel periodo di euro 1.808.344 pari ad un decremento dell'8,47%.



Andamento storico del Nominale e della Modified duration



Anche il comparto estero ha fornito un contributo positivo all'operatività aziendale sotto vari aspetti. Sono incrementate in misura consistente le relazioni con imprese ed i servizi prestati nel comparto dei pagamenti e dei finanziamenti internazionali. La maggiore qualificazione operativa espressa dal comparto, sia in punto di tecnologie che di accresciuta competenza professionale degli addetti, ha permesso di attivare anche relazioni con imprese di elevato standing e con operatività più complessa. La struttura del servizio estero della nostra banca, frutto di investimenti nel tempo in persone e tecnologie, consente oggi di porsi come intermediario di qualità riconosciuta da parte degli operatori. Nella tabella sono riportati i volumi dell'accresciuta operatività nel comparto.

TIPOLOGIA OPERAZIONE	ANNO 2013		ANNO 2012		Variazione	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
L/C IMPORT	89	9.692.044	96	5.776.961	-7,29%	67,77%
GARANZIE	131	6.387.838	77	5.474.173	70,13%	16,69%
DOCUMENTATE IMPORT	221	8.604.453	157	5.858.205	40,76%	46,88%
FINIMPORT	1.360	60.200.355	848	38.166.798	60,38%	57,73%
BONIFICI OUT	14.959	212.397.376	12.681	182.486.452	17,96%	16,39%
L/C EXPORT	157	7.419.902	82	3.469.185	91,46%	113,88%
DOCUMENTATE EXPORT	1.394	10.993.006	748	8.526.402	86,36%	28,93%



TIPOLOGIA OPERAZIONE	ANNO 2013		ANNO 2012		Variazione	
	N.	Importo	N.	Importo	N.	Importo
FINEXPORT	2.105	74.370.986	1.581	50.039.921	33,14%	48,62%
BONIFICI IN	21.895	358.356.660	26.329	361.863.614	-16,84%	-0,97%
CASH LETTER	2.881	10.518.751	2.668	10.375.832	7,98%	1,38%
FINANZIAMENTI SVD	260	77.223.618	220	88.093.488	18,18%	-12,34%
ACQ.TERMINE	161	35.825.172	132	29.009.202	21,97%	23,50%
VEN.TERMINE	24	4.047.313	11	325.860	118,18%	1.142,04%

Partecipazioni

Le partecipazioni detenute dalla Banca si riferiscono esclusivamente a società del Gruppo Cabel.

Il Network Cabel eroga servizi e prodotti finanziari consentendo alle banche socie e clienti di aumentare la loro potenzialità produttiva. Per tale network, resta confermata la politica di operare realizzando prodotti e servizi con criteri di massima efficienza consentendo anche l'applicazione di prezzi significativamente inferiori rispetto a quotazioni di mercato per analoghe prestazioni.

Al 31 dicembre 2013 il valore delle partecipazioni ammonta a euro 15.698.652, in crescita di euro 933.435. Per i dettagli si rinvia a quanto esposto in Nota Integrativa.

Patrimonio

La crisi che a livello di intero sistema bancario ha inciso sulla qualità del credito penalizzando la redditività è all'origine dei più stringenti provvedimenti introdotti dalle Autorità di vigilanza, pur nella consapevolezza che le aziende di credito, sottoposte a tensione sui parametri in tema di patrimonio e di grado di liquidità non avrebbero potuto che ridurre l'offerta di credito determinando ulteriori effetti negativi sul ciclo economico generale. Il tutto accompagnato dal fatto che dal 1° gennaio 2014 è applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte dell'Unione Europea;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri.") e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare");
- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità delle poste costituenti il patrimonio sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* - AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli



impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la nostra banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali in argomento a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

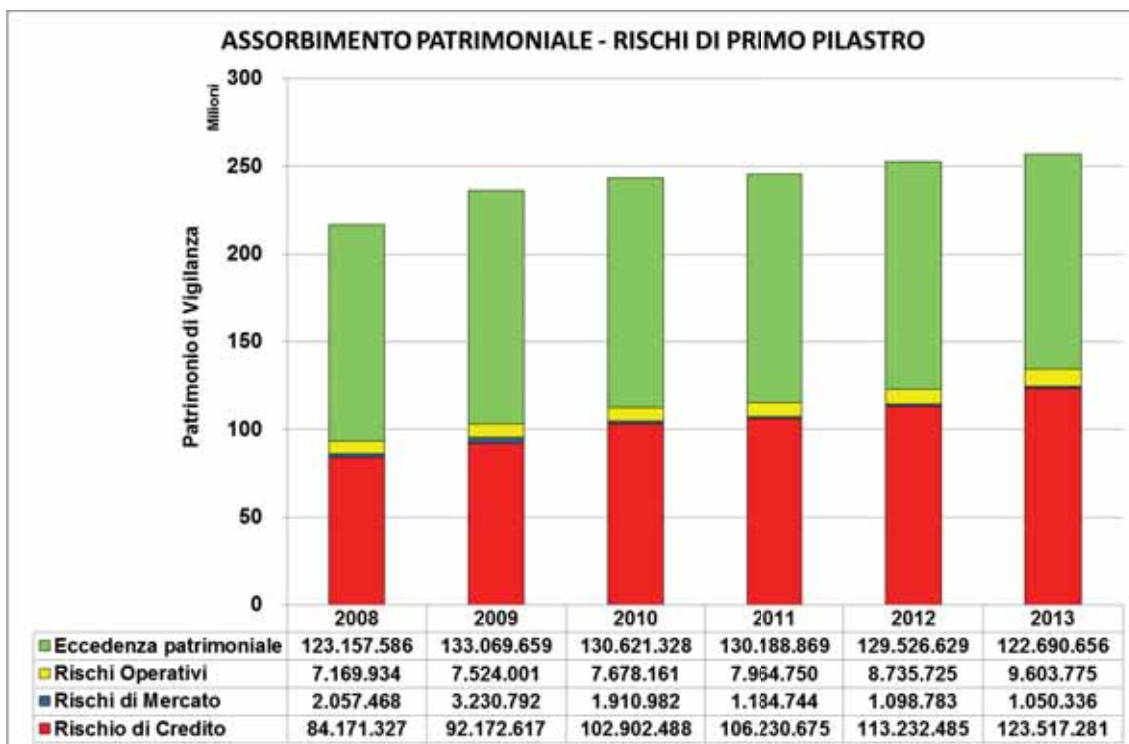
Da sempre abbiamo sempre doverosamente dedicato impegno e attenzione al tema dell'adeguatezza patrimoniale al fine di contemperare lo sviluppo dimensionale e operativo – finalizzato ad assicurare il sostegno alle economie servite – con una dotazione di capitale tale da garantire una crescita armonica, equilibrata e fondata su solide basi. I mezzi propri sono infatti da un lato il propellente dello sviluppo, dall'altro il presidio a fronte della rischiosità.

Con l'approvazione del bilancio di esercizio in esame e la destinazione dell'utile netto come proposto il valore complessivo del patrimonio contabile ammonterà ad euro 260.150.788, con un incremento del 3,27% sull'esercizio 2012. Il patrimonio utile ai fini di Vigilanza sarà di euro 256.862.048 rispetto ad euro 252.593.622 dell'esercizio precedente con un incremento dell'1,69%.

L'andamento degli indicatori di patrimonializzazione più significativi registrato negli ultimi anni si sintetizza nei seguenti dati:

	2013	2012	2011	2010	2009
Patrimonio netto / raccolta diretta da clientela (effettiva)	12,41%	13,12%	11,65%	12,82%	13,84%
Patrimonio netto / crediti verso la clientela (effettivi)	14,11%	14,05%	12,79%	14,49%	15,08%
Patrimonio netto / totale dell'attivo	8,75%	9,21%	8,56%	10,07%	10,21%
Crediti deteriorati netti / patrimonio di vigilanza	98,41%	91,41%	75,61%	74,90%	58,83%
Total capital ratio					
Patrimonio di vigilanza / attività di rischio ponderate (coefficiente di solvibilità)	15,32%	16,42%	17,03%	17,29%	17,97%
Tier one capital ratio	14,28%	15,32%	15,86%	16,03%	16,67%

Le attività di rischio ponderate, pari ad euro 1.677.142.400, determinano un rapporto con il patrimonio di vigilanza (Total capital ratio) del 15,32%, in lieve flessione rispetto a quello dell'esercizio precedente in considerazione dell'accresciuta rischiosità degli impieghi, che resta comunque ampiamente capiente rispetto ai rischi assunti e superiore a quello medio di sistema e della categoria delle banche cooperative. Il dato aziendale si conferma quindi rispondente per sostenere ampie possibilità di crescita e capacità di assorbimento dei rischi. Analogamente il più stringente rapporto fra il patrimonio di base e le attività di rischio ponderate, denominato Tier 1 capital ratio raggiunge il livello del 14,28% confermandosi di entità ottima.



Nella Nota Integrativa, parte B sezione 14 del passivo e parte F, sono fornite maggiori e più dettagliate informazioni quali-quantitative sul patrimonio della banca e sui requisiti prudenziali. A queste sezioni si fa rimando per una più approfondita analisi delle diverse componenti dello stesso.

L'andamento reddituale - Sintesi dei risultati

Nella relazione di gestione relativa allo scorso anno si affermava che il quadro economico non lasciava intravedere segnali di miglioramento, anzi apparivano fondati i timori di un perdurare della fase recessiva. Le previsioni si sono rivelate fondate, la congiuntura si è mantenuta sostanzialmente negativa pur non mancando di rilevanza i lievi cenni di risveglio manifestatisi sul finire d'anno che portano ad auspicare la fase di ripresa che sarà comunque lenta.



Nel frattempo è continuato il processo di deterioramento della qualità del credito. Nel generale andamento negativo e considerevole in positivo la nota venuta dai mercati monetari e finanziari che hanno potuto beneficiare, fra l'altro, delle decisioni della Bce in tema di tassi portati ai minimi storici. L'operatività della banca non ha potuto prescindere dal difficile contesto generale e, come già negli scorsi anni, il conto economico ha dovuto sopportare un elevato onere per rettifiche su crediti responsabilmente necessarie per massima prudenza.

L'utile d'esercizio 2013, pur a fronte delle rilevanti svalutazioni del portafoglio crediti compiute, passate a 22 mln di euro rispetto ai 15 mln dell'esercizio precedente, e della tradizionale politica di tassi e condizioni orientata a mutualità effettiva, ammonta ad euro 4.800.000 rispetto ai 5,2 milioni dell'esercizio precedente. La dinamica delle principali variabili di conto economico espone le risultanti di una linea di gestione che ha conseguito un margine di interesse in diminuzione del 2,21% rispetto all'esercizio precedente. Il margine di intermediazione è cresciuto del 12,30% sul 2012, con un accrescimento delle commissioni nette del 9,14%. Il risultato netto della gestione finanziaria registra un incremento dell'1,67% rispetto all'esercizio precedente al netto delle consistenti rettifiche di valore su crediti. L'utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte segna una contrazione del 12,69% rispetto all'esercizio precedente. Gli oneri operativi che sommano le spese del personale, le altre spese amministrative e le rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali ed immateriali ammontano a 41,1 milioni registrando una crescita del 5,62% sull'esercizio precedente.

Il saldo del conto economico attestato ad euro 4,8 mln come indicato, conferma l'ottima redditività aziendale anche a fronte di scelte gestionali tese a fronteggiare potenziali incidenze negative per la maggiore intensità dei rischi in atto.

Di seguito si riportano i principali indicatori della situazione tecnica aziendale (gli indicatori sono stati calcolati utilizzando i dati "effettivi", al netto degli istituzionali, degli impieghi economici e della raccolta economica):

INDICI DI BILANCIO	2013	2012	Variazione %
INDICI DI STRUTTURA			
Impieghi economici (effettivi) / Totale attivo	62,01%	65,52%	- 3,51
Impieghi economici (effettivi) / Raccolta diretta (effettiva)	87,92%	93,36%	- 5,44
Volume intermediato (effettivo) (Raccolta diretta + impieghi a clienti + patrimonio)	4.212.744.451	3.978.087.917	+ 5,90%
Percentuale dei dipendenti impiegata presso le filiali	71,48%	73,59%	- 2,11
INDICI DI REDDITIVITÀ			
Margine di interesse / totale attivo	1,28%	1,42%	- 0,14
Margine di intermediazione / totale attivo	2,38%	2,30%	+ 0,08
Margine di interesse / margine di intermediazione	53,78%	61,76%	- 7,98
Utile netto / patrimonio netto (ROE)	2,01%	2,22%	- 0,21
Utile netto / totale attivo	0,16%	0,19%	- 0,03
Margine di intermediazione / volume intermediato (effettivo)	1,69%	1,59%	+ 0,10
Rettifiche di valore su crediti / margine di intermediazione	31,00%	23,79%	+ 7,22
INDICI DI PRODUTTIVITÀ			
Volume intermediato (effettivo) per dipendente	14.833.607	14.007.352	+ 5,90
Impieghi (effettivi) per dipendente	6.510.250	6.333.394	+ 2,79
Raccolta diretta (effettiva) per dipendente	7.404.445	6.783.810	+ 9,15
Margine di intermediazione per dipendente	249.970	222.590	+ 12,30
INDICI DI EFFICIENZA			
Spese amministrative / totale attivo	1,38%	1,41%	- 0,02
Spese amministrative / margine di intermediazione	58,14%	61,11%	- 2,97
Costi operativi / margine di intermediazione (<i>cost income</i>)	58,02%	61,69%	- 3,67
Cost income senza risultato di negoziazione (rapporto tra le voci del conto economico: 200 e 120-80-90-100)	71,65%	68,86%	+ 2,79
Spese amministrative / volumi intermediati (effettivi)	0,98%	0,97%	+ 0,01
Spese personale / numero dipendenti medio	72.612	71.864	+ 1,04
INDICI DI QUALITÀ DELL'ATTIVO			
Crediti deteriorati netti / impieghi netti (effettivi)	13,67%	12,84%	+ 0,83
Sofferenze nette / impieghi netti (effettivi)	4,97%	3,94%	+ 1,03
Costo del credito (rettifiche di valore / crediti)	1,18%	0,79%	+ 0,39
COEFFICIENTI PATRIMONIALI			
Core Tier 1	14,28%	15,32%	-1,04
Total Capital Ratio	15,32%	16,42%	-1,10



Il margine di interesse

Il margine di interesse dell'esercizio 2013 risente dell'incremento della raccolta in misura maggiore rispetto agli impieghi e della riduzione della forbice economica tra raccolta e impieghi con la clientela. Un contributo importante al sostanziale mantenimento del margine di interesse è stato fornito dal rendimento dei Titoli di Stato Italiano, consentendo così di calmierare il minore rendimento degli impieghi economici, in linea con la natura cooperativa della banca in ottica di mutualità diffusa, ed al contempo di generare risorse destinate ai maggiori accantonamenti per rischio di credito. La gestione svolta ha prodotto un margine di interesse pari a 38,2 milioni di euro. Scendendo nel dettaglio delle componenti del risultato, gli interessi attivi, pari a 85,6 mln di euro, registrano un incremento pari allo 0,37% mentre gli interessi passivi, pari a 47,5 mln di euro, sono aumentati rispetto all'esercizio precedente del 2,54%.

Il margine di intermediazione

Anche nel 2013 il margine di intermediazione ha registrato un buon livello sostenuto sia dall'incremento delle commissioni nette che dal positivo risultato dell'operatività svolta su strumenti finanziari che ha determinato un risultato netto positivo sia per il portafoglio di negoziazione che per quello appostato come AFS. La voce relativa ai dividendi è di importo trascurabile. Il margine di intermediazione si è attestato a 70.991.509 euro, con un incremento del 12,30% sull'esercizio 2012.

Il rapporto fra margine di interesse e margine di intermediazione è pari al 53,78%, in diminuzione rispetto al 61,76% dell'esercizio 2012.

Il risultato netto della gestione finanziaria

Il risultato netto della gestione finanziaria, pari a 48.981.261 euro, è incrementato dell'1,67%, pur dopo rettifiche e riprese di valore nette su crediti per 22.010.248 euro, pari ad un ammontare superiore al 46,36% rispetto al medesimo onere registrato nel 2012.

L'incremento delle rettifiche di valore dei crediti è imputabile, come detto, oltre che al significativo ulteriore inasprimento del ciclo economico, e del conseguente aumento delle partite deteriorate, all'adozione di criteri di maggior prudenza per la valutazione della recuperabilità dei crediti anomali. Il rapporto rettifiche nette su crediti netti verso clientela (totale voce 130 lettera a) rispetto ai crediti verso clientela, definito anche "costo del credito", si attesta all'1,18 per cento contro lo 0,79 dello scorso esercizio.

Nello specifico si evidenzia che nelle "rettifiche / riprese di valore nette per deterioramento di crediti" rientrano sia le rettifiche di valore necessarie in ragione del deterioramento del portafoglio crediti per euro 30.949.839, di cui 8.948.709 quale componente riferita agli effetti di attualizzazione dei flussi finanziari futuri, sia le riprese di valore per le attività di recupero poste in essere nell'anno per euro 8.939.591, di cui 8.306.287 quale componente riferita ai valori di attualizzazione. Per il dettaglio di tale aggregato si rinvia alla tabella n. 8.1, Parte C, della nota integrativa.

I costi operativi e l'utile dell'operatività corrente

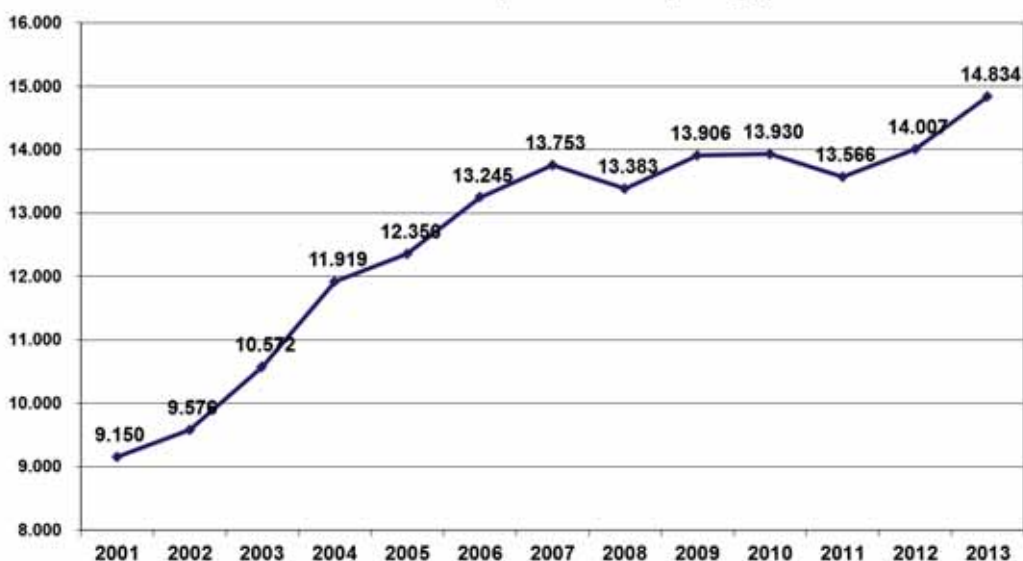
I costi operativi, al netto degli altri oneri e proventi di gestione, si sono attestati a euro 41.192.440, con un aumento del 5,62% sull'esercizio 2012 che permane comunque inferiore al livello di incremento delle attività aziendali. All'interno dell'aggregato le variazioni sono state del 3,59% per le spese del personale e del 10,31% per le altre spese amministrative. Anche il rapporto fra costi operativi e margine di intermediazione si è modificato favorevolmente passando dal 61,69% del 2012 al 58,02% del 2013. L'andamento del rapporto conferma la sussistenza di un livello di efficienza di rilievo in relazione ai dati medi di sistema.

Nel 2013 si è avuta una incidenza per euro 358.291, con imputazione diretta alla voce "altri oneri di gestione", relativa a contribuzioni richieste in forza dalla adesione obbligatoria al fondo di garanzia dei depositanti del credito cooperativo, al fine di sostenere altre banche di credito cooperativo in difficoltà. Il costo complessivo sostenuto nell'ultimo triennio per interventi della specie ammonta ad euro 1.166.080. Con riferimento alla posizione di contenzioso da noi sollevata verso il fondo di garanzia, che ha visto anche l'intervento della AGCM di condivisione su molti aspetti evidenziati, siamo addivenuti ad una composizione che ha visto anche il positivo intervento da parte della Banca d'Italia. Oggi è stata composta la vicenda ed in accordo con il fondo abbiamo condiviso l'inserimento nel consiglio di amministrazione del fondo stesso anche di un esponente in rappresentanza delle Bcc non aderenti a strutture federative. La vicenda è da ritenere conclusa con reciproca soddisfazione.

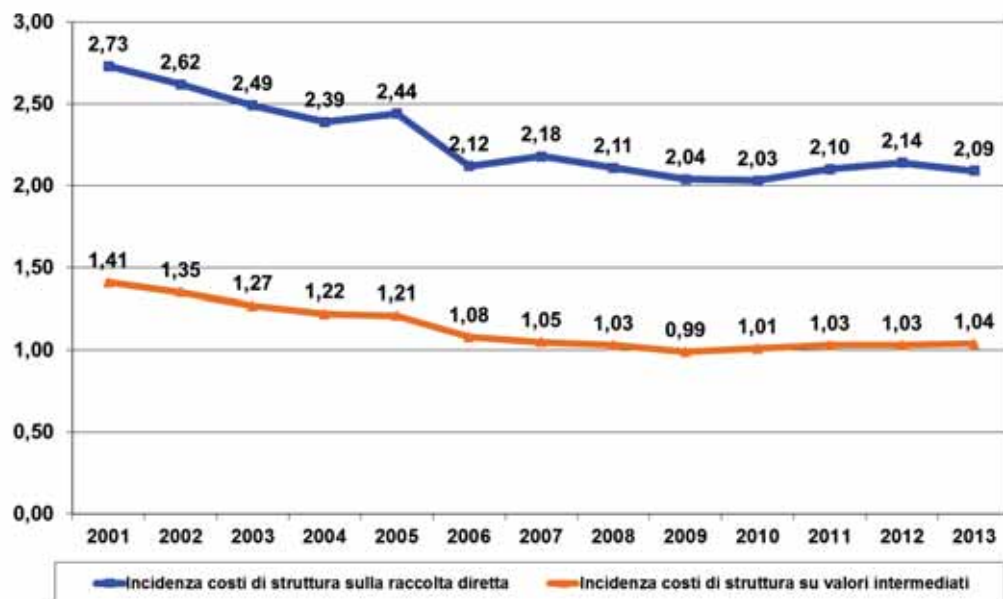


Gli indici di produttività degli addetti, il cui numero è rimasto sostanzialmente invariato, sono ulteriormente cresciuti in considerazione dell'aumentata operatività aziendale e dei costanti interventi di efficientamento compiuti sulla struttura confermandosi ai massimi livelli nazionali per banche di tipo retail.

Valore intermedio per addetto (in mgl.)



Incidenza costi di struttura



L'utile netto

La somma algebrica dei componenti positivi e negativi di reddito determina un risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte, pari ad euro 8.322.769, in riduzione del 12,69% rispetto al dato dell'esercizio precedente.

L'utile del periodo, al netto delle imposte sul reddito, ammonta ad euro 4.800.000, rispetto a euro 5.200.000 dell'esercizio precedente segnando una flessione pari al 7,69%.

5. Servizi, iniziative e struttura della Banca

Personale

La gestione delle risorse umane riveste un ruolo fondamentale nello svolgimento dell'attività della banca. La formazione continua per sviluppare adeguate abilità professionali e manageriali e la valorizzazione dei propri dipendenti, ai quali viene richiesto senso di



responsabilità, impegno e integrità, costituiscono infatti gli elementi fondamentali per assicurare il successo ed il futuro della banca. L'organico aziendale è rimasto invariato a 284 persone, di cui 9 lavoratori interinali.

Nell'anno 2013, oltre ai consueti corsi di formazione tecnica, specialistica di natura obbligatoria, alla formazione sulla sicurezza, di antiriciclaggio, privacy, MIFID, intermediazione assicurativa e disposizioni in tema di trasparenza dei servizi bancari, l'attività di addestramento ha riguardato anche la formazione sugli aspetti commerciali e di relazione dell'attività della banca. Specifiche attività formative presso le filiali sono state svolte in occasione dell'attivazione delle postazioni di firma grafometrica.

Complessivamente sono state erogate 15.298 ore di formazione, pari ad oltre 2 mila giornate/uomo che hanno visto coinvolta quasi la totalità del personale.

Articolazione territoriale

Pur con piena consapevolezza delle necessarie evoluzioni dei canali distributivi del prodotto bancario, le filiali sul territorio resteranno anche negli anni una struttura determinante del nostro modo di fare banca. Per una vera "banca nel territorio", quale la nostra, il diretto contatto con la clientela è e sarà il punto nodale su cui fondare il rapporto fiduciario, e questo sarà tanto più un aspetto vincente nella misura in cui da parte degli altri intermediari bancari si andrà in modo massiccio verso modalità alternative più impersonali, perseguendo processi imitativi dettati spesso da ragioni economiche contingenti indotte da sovrapposizioni di strutture distributive in forza dei tanti processi di accorpamenti o acquisizioni compiuti. In questo senso ci sostiene anche la riscontrata conferma riportata da contatti con vaste fasce di clientela per sondare come sia concepita ed avvertita l'interazione con la banca. L'impostazione da anni da noi adottata di realizzare strutture "leggere" coordinate da strutture "pesanti", in grado di supportare la migliore operatività anche dei punti minori, si conferma di attualità e costituisce per noi un modello ormai positivamente sperimentato. Molte cose sono però destinate a cambiare e sarebbe un errore non considerarle restando legati passivamente al modello distributivo esistente. Continuerà, anzi accelererà, il processo di trasformazione dallo sportello tradizionale verso forme più evolute di gestione delle relazioni, di maggiore mobilità del lavoro, di necessaria revisione delle procedure operative che vedranno progressivamente un passaggio da un modello di alta frequenza di utilizzo e bassa varianza di operazioni, verso uno orientato maggiormente a bassa frequenza di utilizzo ed alta varianza di operazioni. Determinante sarà mantenere elevato il livello del supporto tecnologico, orientarsi marcatamente anche alla multicanalità, ma, soprattutto, il cambiamento in tutte le sue forme dovrà essere sostenuto dalla creazione di nuove professionalità e dalla riconversione di quelle esistenti. Queste saranno le basi su cui si giocherà la capacità di affrontare il cambiamento.

L'evoluzione costante della tecnologia costituirà sicuramente una leva determinante per mantenere ed accrescere approcci competitivi nelle nuove dimensioni del mercato, ma giova ricordare un pensiero di Albert Einstein. Diceva che i computer sono incredibilmente veloci, accurati ma stupidi. Gli uomini sono incredibilmente lenti, inaccurati ma intelligenti. Insieme sono una potenza che supera l'immaginazione. L'abbinata vincente non va mai dimenticata, tantopiù se si cedesse alla preminenza della macchina.

A fine anno la nostra rete contava 31 punti operativi. Ad inizio 2014 è stata attivata la nuova agenzia di San Miniato Basso, la trentaduesima filiale, e per la seconda metà dell'anno si attiverà anche un nuovo insediamento in Firenze ubicato sul viale Gramsci portando così il numero delle strutture territoriali a 33. Il nuovo insediamento costituirà il punto di raccordo delle agenzie del polo fiorentino, oltre a rappresentare un prestigioso insediamento nel capoluogo regionale adeguato alla storia della nostra banca.

Aspetti organizzativi

L'attività bancaria va rivestendosi di crescenti aspetti di difficoltà in dipendenza della maggiore rischiosità che la caratterizza; questi si possono schematizzare in tre grandi raggruppamenti: complessità, rischi e qualità. Complessità, per la continua mole normativa da recepire e tradurre in concrete applicazioni; rischi, per l'accresciuta criticità dei contesti di riferimento; qualità, per la complessità del sistema operativo dell'impresa bancaria che non consente approssimazioni né di tipo organizzativo né tantomeno di tipo strategico.

L'esercizio in esame è stato caratterizzato da numerosi interventi del Legislatore e dei Regolatori, volti in specie a fronteggiare le emergenze che di volta in volta si presentavano. In tema di costo del denaro, la Bce ha disposto il taglio del Tasso Ufficiale di Riferimento, dapprima a maggio, portandolo dallo 0,75 allo 0,50%, quindi lo scorso 7 novembre, riducendolo



allo 0,25%, sia per il venir meno dei timori legati all'inflazione e sia per facilitare l'accesso al credito delle imprese e riavviare l'economia. Da parte sua, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha deliberato il calo del saggio degli interessi legali all'1% in ragione d'anno (ex 2,5%), a decorrere dal 1° gennaio 2014.

In data 21 giugno, il Governo, con Decreto legge n. 69, conosciuto come «Decreto del fare» e convertito nella Legge n. 98/2013, ha fissato una nutrita serie di precetti che, in coerenza con gli impegni assunti in sede europea, si propongono di ridurre i costi burocratici e di agevolare la ripresa nei settori chiave dell'economia.

La Legge 9 agosto 2013 n. 99, di conversione con modificazioni del Decreto legge 28 giugno 2013 n. 76, affronta il tema del lavoro, in particolare giovanile, inoltre detta disposizioni per promuovere investimenti e assicurare il rispetto di impegni assunti in sede comunitaria per fronteggiare la congiuntura economica. In materia fiscale, il provvedimento ha tra l'altro differito al 1° ottobre 2013 l'aumento dell'imposta sul valore aggiunto – IVA – all'attuale 22%.

Il Decreto legge 31 agosto 2013 n. 102, convertito con modifiche nella Legge 28 ottobre 2013 n. 124, prevede norme urgenti in materia di IMU, di fiscalità immobiliare, di sostegno alle politiche abitative.

Il Decreto legge 30 novembre 2013 n. 133 «Disposizioni urgenti concernenti l'IMU, l'alienazione di immobili pubblici e la Banca d'Italia» ha elevato l'importo degli acconti da versare e ha previsto un'addizionale all'IRES per le banche dell'8,50% per il 2013. Inoltre, ha autorizzato la rivalutazione del capitale sociale della Banca d'Italia, rimasto fermo alla cifra di 300 milioni di lire (156.000 euro), fissato dalla Legge Bancaria del 1936. In particolare, è stato autorizzato un aumento del capitale, mediante utilizzo delle riserve statutarie, all'importo di euro 7,5 mld. L'operazione non è rimasta immune da critiche per il “regalo”, cospicuo e immotivato, che è stato fatto alle banche partecipanti al capitale. Queste hanno potuto così registrare cospicue plusvalenze su investimenti che si perdevano nella notte dei tempi, sempre rimasti privi di diritti sociali e di prerogative di ogni tipo, ad evitare il più volte sollevato possibile conflitto fra controllori e controllati. Partecipazioni infine rappresentative solo del riconoscimento di un più qualificato status bancario attribuito ai partecipanti al capitale, secondo la classificazione per tipologie contenuta nella Legge Bancaria del 1936. Le Casse Rurali ed Artigiane, oggi Banche di Credito Cooperativo, furono all'epoca escluse dalla partecipazione, né nel durante la situazione è cambiata. Oggi, a noi esclusi, fa sorridere il coro di lagnanze che si leva dal mondo bancario degli eletti, ABI compresa, a fronte della misura del prelievo fiscale sulle plusvalenze regalate. Una scelta politica corretta avrebbe dovuto trarre maggiori vantaggi per il bilancio pubblico dalla manna caduta su parte del sistema bancario.

In chiusura d'anno, il 27 dicembre, la Legge n. 147 «Legge di stabilità 2014» ha introdotto misure ad ampio raggio, volte a una riduzione del carico fiscale nel triennio appena iniziato e a sostenere le potenzialità di crescita di cui si registrano i primi seppur deboli segnali. Fra i vari interventi, ricordiamo: i bonus per riqualificazione energetica e ristrutturazioni prorogati, con aliquote calanti, fino al 2016; la nuova imposta unica comunale (IUC) sugli immobili; maggiori detrazioni Irpef per lavoro dipendente. Per le imprese, infine, aumenta l'incentivo fiscale a incrementare la patrimonializzazione e per le banche vengono apportate modifiche al regime di deducibilità delle perdite e svalutazioni su crediti.

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- firma grafometrica e digitale, che permette di produrre documenti digitali sin dall'origine (la c.d. dematerializzazione *ab origine*). Il progetto firma grafometrica è stato pienamente realizzato con la messa a regime dell'operatività delle filiali, avviata nel 2012, nelle transazioni allo sportello con adesioni da parte della clientela pressoché totali. È stato inoltre portato a compimento nei primi mesi del 2014 il progetto di sottoscrizione dei contratti nelle postazioni di consulenza alla clientela. Possiamo affermare con soddisfazione che siamo la prima banca in Italia ad avere tutte le filiali dotate di dispositivi di firma grafometrica sia alla cassa che alle postazioni di consulenza per la sottoscrizione dei contratti con rilevanti vantaggi in termini economici ma soprattutto di efficienza funzionale. In tale aspetto la qualità dei servizi offerti da Cabel è stata determinante.
- Sepa End Date - In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area -



SEPA. Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1° febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza. L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi sui processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, le infrastrutture preposte, gli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali. La banca, grazie alla collaborazione ed ai servizi del Gruppo Cabel, è stata in grado di garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA. In tale ambito, la banca ha individuato gli interventi necessari sui profili organizzativi e procedurali interni alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo.

- Regolamento EMIR - Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC. In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC, adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione, segnalare ai "repertori di dati" (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso. Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP. La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha adottato gli opportuni presidi per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

Contesto normativo

Il contesto normativo è sottoposto a diverse dinamiche di mutamento a seguito sia dell'emanazione di vari provvedimenti normativi, a livello europeo e nazionale, con le relative disposizioni regolamentari di attuazione, in materia di prestazione di servizi bancari, sia di correlati indirizzi giurisprudenziali. In poche parole si assiste ad una costante "alluvione normativa". Tale scenario richiede un particolare sforzo sia interpretativo che attuativo e sempre incide direttamente sui profili di redditività delle banche e/o sui costi per la clientela. Se i costi sono certi, i presunti effetti positivi sono spesso destinati a restare teorici.

L'incertezza del quadro legislativo e giurisprudenziale rappresenta un elemento di rischio che incide negativamente sull'offerta di finanziamenti, soprattutto a lungo termine, anche da parte delle banche. Tale situazione ricorre, in particolare, in materia di normativa anti-usura e di anatocismo. Regole chiare, semplici, condivise, stabili, non soggette ad ondivaghe interpretazioni sono il presupposto per l'instaurarsi di relazioni economiche serie e di reciproca soddisfazione. L'inciviltà giuridica oggi raggiunta è un freno alla crescita e fonte di improduttivi costi per l'adeguamento a norme spesso illogiche alle quali fanno da cornice contenziosi, attivati presso le varie, e crescenti, istituzioni preposte, spesso mossi solo da intenti dilatori se non intimidatori verso le banche, confidando comunque in pronunciamenti bizzarri come spesso se ne vedono.

Informativa sulle operazioni con parti correlate

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "Parte H - Operazioni con parti correlate" della Nota integrativa, cui si fa rinvio.



Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Misure sulla Privacy

Si conferma l'attività di periodico aggiornamento del Documento Programmatico per la Sicurezza previsto dall'art. 34, comma 1, lettera g) del D.Lgs n. 196 del 30 giugno 2003 ("Codice in materia di protezione di dati personali"). In tale documento sono descritte le misure emanate per garantire la sicurezza dei dati personali trattati.

Informazioni sugli aspetti ambientali

Particolare attenzione è stata dedicata alle tematiche ambientali. Tutti gli interventi sugli immobili sono stati fatti nel rispetto delle vigenti normative e sono state assunte autonome iniziative concrete, quali la ricerca di soluzioni orientate al risparmio energetico negli impianti di climatizzazione. Significativi interventi nell'ambito del progetto di firma grafometrica sono stati compiuti anche per la riduzione del consumo di carta allo sportello.

6. Il Sistema dei Controlli Interni e la gestione dei rischi

Il Sistema dei Controlli Interni

Un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali. Le regole di governo societario e gli assetti organizzativi interni devono assicurare condizioni di sana, prudente ed efficiente gestione. Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un preciso modello organizzativo che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli, tutti convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Assumono rilievo in tale ambito efficaci meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo al mutare del contesto interno ed esterno.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tipica operatività di intermediazione creditizia e finanziaria, prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria. Per l'illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della Nota Integrativa - informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

La Banca ha posto in essere un sistema di controllo e gestione dei rischi nel quale è assicurata la separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, articolato sulla base dei seguenti livelli di controllo, definiti dall'Organo di Vigilanza e di seguito si riportati:

- Controlli di **primo livello** (o di linea): effettuati da parte delle stesse strutture operative che hanno posto in essere le operazioni e vengono svolti secondo protocolli che ne fissano la cadenza, le modalità di esecuzione, la reportistica. Gli stessi sono in gran parte incorporati nelle stesse procedure informatiche per assicurare il corretto svolgimento delle operazioni imponendo iter operativi appropriati.
- Controlli di **secondo livello**: di supervisione su attività, processi di lavoro, comparti, etc. mediante analisi ad hoc, estrazioni sistematiche, valutazioni complessive. Tale attività, di competenza dell'Ufficio Ispettorato, è tesa non tanto alla rilevazione della specifica mancanza, quanto piuttosto a valutare se il sistema organizzativo presenta lacune e/o incompletezze su cui intervenire. Rientrano in questa categoria anche i controlli effettuati dalle funzioni Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio in proprio e/o tramite contratti di servizio con altre funzioni aziendali. Rientra in questa categoria anche l'Organismo di vigilanza ex art. 6 D.Lgs. 231/01.



Più in dettaglio, rientrano nei controlli di secondo livello i seguenti:

- controlli di conformità normativa, svolti dalla Funzione Compliance, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi.
 - controlli sulla gestione dei rischi, condotti da una struttura interna (Funzione di Risk Manager), avente il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. In tale ambito presta la propria attività anche l'Ufficio Controllo Crediti.
 - controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale, svolti dalla Funzione Antiriciclaggio, con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
 - controlli tecnico-operativi: svolti dall'Ufficio Ispettorato mirati a rilevare la correttezza operativa rispetto alla regolamentazione interna. L'attività prevede anche controlli a distanza quotidiani sui principali processi di business, nonché verifiche in loco e accertamenti cartolari.
- Controlli di **terzo livello**: attività di revisione interna (Internal Auditing), volta a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni, costituito dai primi due livelli ed a individuare andamenti anomali di gestione, inadeguatezza delle procedure, carenza di regolamentazione, attività di governance. L'attività di Internal Auditing è stata esternalizzata da tempo alla società Meta srl per una ancora maggiore terzietà.

Il ruolo svolto dal Collegio Sindacale all'interno del Sistema dei Controlli Interni rimane un punto centrale di riferimento e per la quale è necessaria da parte dei Sindaci una costante attività di aggiornamento per avere consapevolezza delle numerose implementazioni normative, mai così frequenti come in questi ultimi anni, e dei connessi riflessi sullo svolgimento della funzione di controllo loro assegnata che principalmente converge sui controlli di secondo e terzo livello, verificando l'esatta applicazione delle principali normative: antiriciclaggio, usura, trasparenza e gestione dei rischi in generale.

Altra funzione di controllo è rappresentata, come detto, dal Risk Management preposta al controllo di secondo livello, ma anche finalizzata in particolare su analisi delle evidenze relative alla gestione dei principali rischi aziendali, dall'Area Finanza, al Credito, alla Liquidità, ai rischi operativi, legali, reputazionali, ecc. La funzione sovrintende anche alla elaborazione ICAAP. Detta elaborazione a livello aziendale viene compiuta trimestralmente rispetto alla cadenza annuale prescritta per l'invio a Banca d'Italia. La elaborazione ICAAP, tempificata trimestralmente, espone la misurazione ed il monitoraggio a tendere di tutti i rischi aziendali riconosciuti come tali dalla normativa di Basilea 2 e costituisce un'importante integrazione degli strumenti per il controllo di gestione in atto.

La Funzione di Conformità (compliance) identifica, valuta, gestisce e monitora i rischi di non conformità alle norme, valutando il tutto attraverso un approccio metodologico che determina un report annuale sottoposto sempre all'attenzione del Consiglio di Amministrazione, che viene in tal modo pienamente edotto sugli aspetti riscontrati. La funzione è gestita da qualificate risorse interne dedicate espressamente in quanto tale articolazione è ritenuta più rispondente al costante coinvolgimento nella realtà aziendale, necessario per un'appropriata incisività ex ante della funzione.

L'Organismo di Vigilanza ex Decreto 231/01 (Responsabilità Amministrativa delle società e degli enti) è divenuto un altro importante riferimento all'interno della struttura generale dei controlli anche con specifiche mansioni ad esso attribuite dal D.Lgs. 231/07 in tema di antiriciclaggio. Costituito in forma collegiale da due membri interni e da un consigliere non operativo, svolge una serie di controlli su fattispecie indicate come "possibili" configurazioni di reato all'interno della struttura-banca, individuando o proponendo misure correttive laddove la valutazione della vigente struttura o processo di lavoro non vengano ritenuti pienamente



adeguati a costituire presidio ad impedire il compimento della ipotesi delittuosa individuata come “possibile”.

Il 2 luglio 2013 Banca d'Italia ha emanato nuove disposizioni in materia di “Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa” (Vigilanza prudenziale delle Banche - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 - 15° aggiornamento), con efficacia a decorrere dal 1° luglio 2014.

Tali disposizioni introducono novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale e affidabile, disciplinando tra l'altro il ruolo degli organi aziendali nell'ambito del sistema dei controlli interni, il ruolo delle funzioni aziendali di controllo, le esternalizzazioni di funzioni aziendali, il sistema informativo e la continuità operativa.

Come primo passo, Banca d'Italia ha richiesto l'inoltro di una relazione di autovalutazione - con la *gap analysis* relativa alla situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa e l'indicazione delle misure da adottare, unitamente alla scansione temporale degli interventi necessari per assicurare il rispetto alle disposizioni – nonché l'elenco dei contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni e la relativa durata.

Al fine di predisporre quanto richiesto dall'Organo di Vigilanza, la Banca ha dato corso ad una specifica iniziativa progettuale con il coinvolgimento anche di Cabel e di consulenti esterni di elevata caratura professionale, nell'ambito della quale sono state effettuate le seguenti attività:

- rilevazione analitica della situazione attuale e degli eventuali gap per ciascun requisito normativo;
- individuazione, per ciascun gap, degli impatti e degli interventi in termini di adeguamento della governance, dei processi aziendali, delle metodologie interne, delle strutture organizzative, dei sistemi informativi a supporto e delle risorse umane;
- individuazione della definizione di “esternalizzazione” e mappatura dei contratti di outsourcing.

Nella relazione di autovalutazione, inoltrata all'Organo di Vigilanza nel gennaio 2014, sono stati pertanto illustrati i risultati della *gap analysis* effettuata e gli interventi di adeguamento individuati per ciascun ambito normativo. Alla relazione sono stati inoltre allegati l'elenco dei contratti di esternalizzazione di funzioni aziendali, nonché lo specifico questionario con i risultati della *gap analysis* rispetto alle previsioni normative dei capitoli 8 (Sistema informativo) e 9 (Continuità operativa) delle nuove disposizioni, richiesto da Banca d'Italia con comunicazione del 6 dicembre 2013.

Gli interventi individuati saranno oggetto di realizzazione nella seconda fase progettuale, entro i termini previsti dalle nuove disposizioni.

La Gestione dei rischi

Le categorie di rischio a cui la banca è esposta sono in parte comuni all'ordinario svolgimento d'impresa ed in parte, rilevante, sono specifiche per la tipologia di attività svolta, dall'assetto strutturale, dalla dimensione. Nel nostro caso i rischi identificati come rilevanti che interessano la banca, sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, sono riconducibili a: rischio di credito (compreso il rischio di controparte), rischio di tasso di interesse; rischio di concentrazione; rischio di concentrazione geo-settoriale; rischio di liquidità, rischio derivante da cartolarizzazioni, rischio strategico, rischio di mercato, rischio reputazionale, rischio operativo, rischio residuo; tipologie tutte connesse alla normale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria da noi svolta.

In recepimento della circolare della Banca d'Italia n. 285/2013 si sono individuati nuovi rischi nell'ambito del processo ICAAP:

- Rischio paese: rappresenta il rischio di perdite causate da eventi che si verificano in un paese diverso dall'Italia.
- Rischio trasferimento: rappresenta il rischio che una banca, esposta nei confronti di un soggetto che si finanzia in una valuta diversa da quella in cui percepisce le sue principali fonti di reddito, realizzi delle perdite dovute alle difficoltà del debitore di convertire la propria valuta nella valuta in cui è denominata.
- Rischio base: rappresenta il rischio che deriva o dalla compensazione delle posizioni in uno o più titoli di capitale compresi in un indice azionario con una o più posizioni in future / altri derivati (es. opzioni) correlati a tale indice oppure da posizioni opposte



(lunghe/corte) in derivati su titoli / indici azionari, che non sono identiche relativamente alla scadenza, al sottostante o a entrambe.

La banca quantifica periodicamente nell'ambito del processo ICAAP la propria esposizione a tali rischi.

La banca determina il capitale interno complessivo, ovvero il fabbisogno di capitale relativo a tutti i rischi sopra citati e verso i quali è esposta per coprire le perdite eccedenti un dato livello atteso, includendo le eventuali esigenze di capitale interno connesse a considerazioni di carattere strategico.

La misurazione della rischiosità comprende una specifica fase di “*stress test*” che simula scenari economici fortemente compromessi tali da determinare gravi perdite ed ulteriori necessità finanziarie. Le elaborazioni in discorso, su basi definite in modo omogeneo per la comparabilità dei riscontri di Vigilanza, rimarcano il nostro positivo grado di rispondenza patrimoniale anche in presenza delle negatività ipotizzate nella fase di simulazione in parola. I relativi risultati, opportunamente analizzati, valutati e commentati costituiscono riferimento per il compimento di scelte operative in funzione delle tipologie di rischio interessate, di una migliore ponderazione dell'esposizione ai rischi stessi e del grado di vulnerabilità dell'azienda ad verificarsi di eventi eccezionali ma comunque plausibili.

Per quanto attiene i rischi non quantificabili, come rischio reputazionale, rischio residuo, rischio strategico, etc., la banca, coerentemente con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia nel contesto di una specifica normativa, ha predisposto idonei presidi interni di controllo e di attenuazione che, per la loro specificità, vengono riconsiderati e verificati almeno annualmente.

Lo svolgimento della complessa attività di gestione dei rischi avviene facendo costante riferimento al contesto normativo di riferimento, all'assetto organizzativo interno ed alla operatività svolta in termini di prodotti e mercati. Le risultanze di tale lavoro, svolto collegialmente con il coinvolgimento trasversale di funzioni e strutture aziendali di differente livello con focus su tutti i rischi sopra indicati, verificati sia in ambito statico, dinamico e prospettico, costituiscono materia sottoposta al Consiglio d'Amministrazione ed al Collegio Sindacale per verificarne la coerenza con gli obiettivi previsti, la compatibilità rispetto alla dotazione patrimoniale e l'assetto organizzativo in atto. L'esame in questione costituisce un momento centrale del governo della società per la determinazione degli indirizzi generali di gestione e dell'assetto della struttura organizzativa della banca.

I mercati ed i prodotti di riferimento sono prevalentemente tradizionali e sono principalmente rivolti ai segmenti retail ed imprese di medio-piccole dimensioni.

Il profilo dei volumi commerciali è definito in coerenza con quanto definito in sede di pianificazione strategica, al fine di garantire un livello di redditività attuale e prospettica della gestione coerente con i limiti di rischiosità definiti e con la stabilità e l'adeguatezza del Patrimonio.

In tale approccio la strategia di sviluppo è coerente con la conseguente assunzione di rischi stimata e ritenuta sostenibile. Un ruolo primario è a tal fine attribuito alla misurazione/stima degli assorbimenti patrimoniali calcolati in maniera prudenziale, sulla base delle metodologie standard di Vigilanza e dai modelli interni gestionali utilizzati, nonché dagli indicatori di rischio ritenuti rilevanti e dai valori soglia prefissati in termini di propensione al rischio (“*risk appetite*”) di valori soglia (“*risk tolerance*”) e di rischio massimo assumibile (“*risk capacity*”).

Sulla scorta di quanto indicato dalla Vigilanza il monitoraggio dei rischi in termini di assorbimenti patrimoniali da detenere è oggetto, come detto, di costante verifica trimestrale da parte della Banca sia rispetto alla previsione di breve termine (adeguatezza prospettica del resoconto ICAAP) sia rispetto a quanto ipotizzato nel Piano Strategico aziendale.

Nella “Parte E” della Nota Integrativa, dedicata alle “informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”, vengono fornite specifiche informazioni di carattere qualitativo e quantitativo di ausilio per una visione completa, con trattazione approfondita dei rischi citati.

7. L'attività di ricerca e sviluppo

La banca svolge attivamente il proprio ruolo nel promuovere la ricerca e lo sviluppo, sia in campo operativo, sia in ambito commerciale, anche partecipando con propri collaboratori ai più significativi gruppi tecnici di lavoro organizzati e promossi dal Gruppo Cabel. Oltre a tali attività la Banca partecipa alle iniziative di ABILAB, “Centro di Ricerca e Innovazione per la Banca” promosso dall'Associazione Bancaria Italiana in un'ottica di collaborazione tra banche, aziende e Istituzioni che si propone come strumento operativo di supporto all'interpretazione dei vantaggi



derivanti dall'uso delle tecnologie, per l'ottimizzazione dei processi interni e la predisposizione di nuovi prodotti e servizi per la clientela. Promuove inoltre e coordina diverse attività di ricerca, che si svolgono in un contesto di incontro e confronto tra le banche ed i partner tecnologici consorziati.

8. Fatti di rilievo nel corso dell'esercizio

Non si rilevano nel corso dell'esercizio fatti di particolare rilievo se si esclude l'accentuata criticità di gran parte del sistema produttivo con pesanti flessioni nei consumi a livello generalizzato ed il conseguente aumento del rischio creditizio in generale.

In questa complessa e diffusa situazione di difficoltà la nostra banca ha continuato con stabilità e armonia la propria attività al servizio di famiglie e imprese, puntando al miglioramento dell'efficienza gestionale, incrementando raccolta, impieghi, numero di clienti, accrescendo la solidità patrimoniale ed ottenendo risultati reddituali significativi e soprattutto in linea con gli obiettivi prefissati.

9. Fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio

In aderenza a quanto prescritto dalla normativa, diamo informazione in merito ai fatti di rilievo verificatisi dopo la chiusura dell'esercizio.

A livello nazionale ricordiamo l'insediamento avvenuto lo scorso 22 febbraio del nuovo Governo guidato da un toscano che fa seguito al precedente Governo anch'esso presieduto da un toscano. La Toscana, come nell'Umanesimo e del Rinascimento, deve e può tornare ad essere punto di riferimento per un rilancio economico e sociale con la forza del proprio patrimonio culturale, dell'inventiva e della caparbia determinazione che nei secoli ha fatto grande anche il nostro sistema produttivo.

Per la banca l'anno è iniziato con l'apertura, come detto, della trentaduesima filiale in San Miniato Basso. Già nelle prime settimane di attività si vedono i positivi riscontri della nostra attività, arricchiti dalla benevolenza e disponibilità con le quali veniamo accolti anche in piazze di nuovo insediamento a conferma della validità del nostro modo di fare banca.

A fine gennaio è stata inviata alla Banca d'Italia la "Relazione di autovalutazione sulla situazione aziendale in conformità ai dettami della Circolare n. 263/2006, 15° aggiornamento del 2 luglio 2013" recante l'autovalutazione della situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa, c.d. "gap analysis", unitamente all'indicazione delle misure da adottare ed alla relativa scansione temporale per assicurare il pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia.

Nei primi mesi del 2014 è stato compiuto un intervento di riassetto organizzativo dell'Ufficio Crediti accentrando tutta l'attività di analisi e valutazione tecnica del merito creditizio presso un'unica struttura di sede. La variazione introdotta costituisce l'evoluzione della positiva esperienza maturata con i laboratori fidi di area consentendo un'ottimizzazione operativa in termini di coordinamento e metodizzazione che si ottiene dalla concentrazione su un'unica struttura di più risorse di elevata professionalità e specializzazione. La nuova articolazione rappresenta un passaggio di valenza strategica per l'attività di valutazione e gestione del rischio di credito, pienamente rispondente con la necessità di maggiore selettività in relazione all'attuale contesto e sia in ottica di efficientamento del processo, anche in prospettiva di accrescimento delle dimensioni operative.

10. Evoluzione prevedibile della gestione

Le prospettive del ciclo economico rimangono incerte e disomogenee in Europa. Nei paesi periferici l'attività economica resta stagnante, le condizioni del mercato del lavoro sono deboli, con tassi di disoccupazione elevati.

Le principali proiezioni congiunturali indicano per il nostro Paese il ritorno a una crescita moderata nel biennio 2014-15, trainata dalla domanda estera e dalla graduale ripresa degli investimenti produttivi, favoriti dal miglioramento delle prospettive di domanda e dalle accresciute disponibilità liquide delle imprese. Il rapporto tra investimenti e PIL è previsto tuttavia al di sotto della media storica. I consumi si prefigurano ancora deboli con un miglioramento dell'occupazione solo nel 2015.

Il legame tra rischio sovrano e bancario resta rilevante. Bassi tassi di mercato comprimono i margini reddituali, ulteriori possibili criticità derivano dall'evoluzione del quadro regolamentare di riferimento. Numerosi restano quindi i fattori di incertezza che condizioneranno i risultati e l'andamento del sistema bancario in generale.



Recessione prolungata, *deleveraging*, requisiti di capitale più stringenti hanno contribuito ad acuire le difficoltà del contesto operativo delle banche, soprattutto medio-piccole. Le sofferenze, in percentuale sullo stock dei prestiti totali, restano significativamente elevate.

Nell'anno corrente, numerose sono le sfide che il settore dovrà affrontare. L'*Asset Quality Review* e gli stress test che saranno condotti dalla BCE e dall'EBA, in vista della vigilanza unica europea, il persistente deterioramento dell'*asset quality*, il rimborso del prestito LTRO, il "*bail in*" di banche in difficoltà, cui fa capo una quota di mercato non trascurabile. L'*exit strategy* dall'LTRO non dovrebbe di per sé rappresentare un rischio, ma la riduzione dei portafogli di *carry trade* comporterà un ridimensionamento dell'apporto al margine di interesse. Profitti, margini e redditività delle banche italiane potranno migliorare solo a condizione che le prospettive di ripresa economica siano confermate e stemperate le incertezze sulla stabilità del sistema.

In tale problematico contesto, la nostra banca, pur in presenza di tassi attesi ancora su livelli minimi, dovrebbe registrare un sostanziale mantenimento del margine d'interesse. Relativamente al rischio creditizio, proseguirà la politica di attenzione e prudenza e il costo del credito, pur rimanendo su livelli elevati, dovrebbe evidenziare un miglioramento. Ancora una volta, il risultato dell'attività finanziaria risulterà condizionato dall'andamento dei mercati, sensibili a fattori imponderabili, anche se il ridursi del cosiddetto rischio sovrano dovrebbe avere risvolti positivi. I costi operativi sono attesi, nonostante l'ampliamento della struttura ed i costi "da regolamentazione" sempre più pressanti, in contenuta crescita.

11. Proposta di ripartizione dell'utile

Nell'ambito dei principi generali di redazione del bilancio, si precisa che lo stesso è stato redatto secondo il principio della contabilizzazione della competenza economica, nel rispetto della sostanza economica sulla forma giuridica nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale.

Tali considerazioni sono svolte in ossequio al Documento di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, nonché al successivo Documento n. 4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo di stime, dove sono state svolte alcune considerazioni in merito alla contingente situazione dei mercati e delle imprese, chiedendo agli Amministratori di fornire nel Bilancio una serie di informazioni indispensabili per una migliore comprensione degli andamenti e delle prospettive aziendali.

In proposito si conferma di avere la ragionevole certezza che la Società continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, di conseguenza, il Bilancio d'esercizio del 2013 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa, altresì, di non avere rilevato nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico della continuità aziendale.

Il bilancio è stato sottoposto con esito favorevole alla revisione legale della Baker Tilly Revisa Spa che ha acquisito il ramo d'azienda, dalla Bompani Audit Srl di Firenze, comprendente anche l'incarico di revisione della nostra banca.

Il Consiglio di Amministrazione, sulla base di quanto esposto, propone quindi all'Assemblea la distribuzione di un dividendo ragguagliato alla misura del 5,00% del valore nominale delle azioni ed una rivalutazione gratuita del valore nominale di euro 3,00 per azione.

Pertanto, ai sensi dell'art. 49 dello Statuto, si propone il riparto dell'utile come segue:

Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
1 alle riserve indivisibili di cui all'art. 2 della legge 16.12.1977 n. 904, per le quali si conferma l'esclusione della possibilità di distribuzione fra i Soci sotto qualsiasi forma, sia durante la vita della società che all'atto del suo scioglimento e specificamente: alla riserva ordinaria/legale di cui al comma 1, art. 37 del D.Lgs. 1.9.1993 n. 385	3.518.060,90
<i>di cui alla riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005</i>	<i>526.869,05</i>
2 alle riserve straordinarie/statutarie	461.546,45
3 ai fondi mutualistici per la promozione e lo sviluppo della cooperazione (pari al 3% degli utili netti ai sensi del comma 4 art. 11, legge 31.1.1992 n. 59 e successive modificazioni)	144.000,00



Progetto di destinazione dell'utile di esercizio	Importo
4 ai Soci in c/dividendi nella misura del 5,00% del valore nominale (ragguagliato al capitale versato ed alla data di versamento)	146.989,65
5 ai Soci per rivalutazione gratuita delle azioni (pari ad euro 3,00 per azione)	29.403,00
6 a disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500.000,00
Utile netto d'esercizio	4.800.000,00



12. Considerazioni finali

Signori Soci,

il prossimo 20 aprile ricorre il 130° anniversario di fondazione della Vostra banca che, lo ricordiamo, è la banca di credito cooperativo più antica operante in Italia e una delle più importanti per dimensione. Si tratta di un traguardo importante, di una storia lunga, ma non di quelle che vengono scritte a posteriori e riportano solo fatti che lo storico ritiene valga la pena di ricordare, omettendone alcuni ed enfatizzandone altri secondo la sua sensibilità, orientamento ideologico, esigenze del momento. Molte ed in molti campi infatti sono le rivisitazioni della storia che si susseguono nel tempo. La nostra invece è una storia che si scrive tutti i giorni ed ha molti partecipanti nello scriverla e per ciascuno diventa la sua storia. Ha inoltre molti attenti osservatori, molti sostenitori, non mancano neppure critici per il gusto della critica ed anche qualche detrattore, come si conviene nelle oneste e complete rappresentazioni. Ma la nostra storia, con tutto ciò che la compone e la arricchisce, è una storia vera, fatta non per i personaggi ma per la banca che si fonda su fatti concreti, numeri, programmi, riconoscimenti. È con la piena consapevolezza del valore che incarna la nostra banca, confermata dai suoi splendidi 130 anni, che tutti dobbiamo sentire la portata di utilità sociale che rappresenta per le intere comunità delle zone ove operiamo. Questo convincimento ci deve accompagnare tutti, sempre, per favorire crescita e sviluppo della banca e lo dobbiamo sentire come dovere verso chi ci ha preceduto favorendone la nascita e lo sviluppo, e come dovere per trasmettere questo valore a coloro che verranno e dovranno saper garantire il mantenimento di criteri di indipendenza, rigetto di condizionamenti e posizioni conflittuali, principi che sono sempre stati alla base dell'attività svolta. Così operando la banca avrà garantiti i prossimi 130 anni con la stessa positività che oggi l'accompagna.

Passando dalla parte celebrativa e sentimentale del 130° e tornando ai dati di bilancio patrimoniali, economici e finanziari si rimarca l'evidente positività della complessiva situazione tecnica aziendale che pone la banca in grado di programmare e sostenere un'ordinata crescita mantenendosi coerente a principi di sana prudente gestione e di legame virtuoso con i territori



raccogliendovi risorse finanziarie e reinvestendole sugli stessi territori cercando di non far mancare il sostegno a famiglie e imprese, alle idee e all'innovazione.

In conclusione vogliamo ringraziare, non in modo formale, ma realmente sentito:

- i clienti tutti, nei confronti dei quali abbiamo sempre riservato massima considerazione ed attenzione per garantire servizi e prodotti della migliore qualità;
- il Collegio Sindacale, per la competenza e dedizione poste nello svolgimento dell'importante ruolo assegnato e per la costante collaborazione prestata;
- la Banca d'Italia con tutti gli esponenti della sede di Firenze per la professionalità e disponibilità sempre riservatoci, e le altre Autorità di controllo per la qualificata collaborazione fornita;
- gli amici del Gruppo Cabel per il prezioso e costante contributo fornito nella ricerca e realizzazione di soluzioni volte a favorire la banca nello svolgimento della propria operatività;
- la Direzione Generale per l'impegno, la capacità e dedizione dimostrata nella gestione della Banca;
- tutto il personale, per il senso di appartenenza, per la condivisione dello spirito cooperativo, per l'impegno profuso nel lavoro, per l'entusiasmo dimostrato nel sentirsi parte attiva nelle vicende della banca.

Soprattutto però vogliamo rivolgere un sentito ringraziamento a tutti i Soci per la fedeltà, attaccamento e la fiducia che dimostrate ogni giorno verso la Vostra banca.

Con sentimenti di fiducia nelle persone e nel futuro congediamo questo 130° esercizio con l'auspicio che gli anni a venire possano essere per tutti anni migliori.

Castelfiorentino, 28 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione





Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei soci

Signori Soci,

la presente Relazione dà atto dei risultati dell'attività svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio conclusosi il 31 dicembre 2013, anche con riferimento alle funzioni allo stesso attribuite dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010.

Nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale ha svolto i propri compiti istituzionali nel rispetto del Codice Civile, dei Decreti Legislativi n. 385/1993 ("TUB"), n. 58/1998 ("TUF") e n. 39/2010 ("Testo unico della revisione legale"), delle norme statutarie, nonché delle leggi speciali in materia, in ossequio alle disposizioni emanate dalle Autorità pubbliche che esercitano attività di vigilanza e di controllo (in particolare, Banca d'Italia e CONSOB), tenendo altresì in considerazione i principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il bilancio è stato sottoposto alla revisione legale da parte della società Baker Tilly Revisa Spa che nel corso dell'esercizio ha acquisito il ramo d'azienda, dalla Bompani Audit Srl di Firenze, comprendente anche l'incarico di revisione della nostra banca. Con riferimento all'attività di revisione legale, ex art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, facciamo rinvio a tale relazione.



Come disposto dell'art. 2429, 2° comma, c.c. si forniscono specifici riferimenti sui seguenti punti.

1. Attività di vigilanza svolta nell'adempimento dei propri doveri

Nel corso dell'esercizio 2013 il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e di sana e prudente gestione.

Il Collegio, anche in qualità di "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" ai sensi dell'art. 19 del d.lgs. 27/01/2010 n. 39, ha vigilato sull'adeguatezza del processo di informativa finanziaria riscontrandolo adeguato all'attività della società ed alle prescrizioni normative.

Come più avanti dettagliato si è altresì vigilato sull'efficacia dei sistemi di controllo e di revisione interna, tali da fronteggiare i rischi presenti nell'attività.

L'attività di vigilanza e controllo, nei diversi ambiti richiamati, si è svolta mediante: 1) la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione (n. 25), del comitato esecutivo (n. 40) e dell'assemblea dei soci; 2) incontri con la società incaricata della revisione legale dei conti; 3) verifiche con i responsabili di diverse funzioni aziendali, in particolare, con la Funzione Compliance e Risk Management, con il responsabile dell'Ufficio Ispettorato, con la società incaricata della funzione di internal auditing, 4) incontri con l'"Organismo di vigilanza ex D.Lgs. 231/01".

Attraverso la partecipazione alle riunioni del consiglio di amministrazione e del comitato esecutivo sono state acquisite le informazioni necessarie sia per valutare l'andamento della Banca nella sua complessiva evoluzione patrimoniale ed economica, sia per apprezzare le operazioni di maggior rilievo. Il Collegio Sindacale può affermare, sulla base di quanto a sua conoscenza, che le operazioni di gestione sono state compiute in conformità alla legge e allo statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti, irrazionali o azzardate, tali da compromettere l'integrità del patrimonio aziendale, in conflitto di interessi o in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea.

È stato accertato, tramite la presenza alle riunioni del Consiglio di amministrazione, che i soggetti delegati abbiano riferito sulle operazioni compiute in funzione dei poteri loro attribuiti, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione. Gli esponenti aziendali hanno altresì segnalato, a norma delle vigenti disposizioni del codice civile, le posizioni in conflitto di interesse al fine di consentire l'attuazione dei corretti procedimenti decisionali anche con riferimento alla disciplina prevista dall'art. 136 del Testo unico bancario.

Si evidenzia che il Collegio Sindacale ha incontrato i responsabili della società di revisione legale, con i quali ha intrattenuto scambi di informazioni relativamente ai controlli sul bilancio ed alle altre verifiche da loro effettuate. I responsabili della società di revisione non hanno



rilevato circostanze, irregolarità o fatti censurabili meritevoli di segnalazione all'Autorità di vigilanza ed al Collegio Sindacale.

In tema di adeguatezza del sistema di controllo interno, abbiamo interagito con Meta srl, società incaricata della funzione di internal auditing, struttura autonoma ed indipendente, quali destinatari dei rapporti ispettivi contenenti gli esiti degli accertamenti che tale servizio ha effettuato nel corso dell'anno.

Relativamente alle funzioni di controllo di secondo livello, l'interazione, costantemente proficua, ha riguardato:

- la funzione di Risk Management, la cui attività di analisi e approfondimento, oggetto di report periodici delle verifiche svolte in proprio, dall'Ufficio Ispettorato, dall'Ufficio Controllo di Gestione, dall'Ufficio Controllo Crediti, a seguito del rapporto di servizio instaurato con la Funzione, consente a questo Organo adeguata disponibilità di informazioni in relazione ai rischi vigilati rientranti nel perimetro d'azione della funzione, all'efficacia delle strutture preposte alla rilevazione e alla misurazione delle diverse tipologie di rischio, al coordinamento delle strutture stesse finalizzato alla visione complessiva del rischio. Il Collegio Sindacale ha inoltre esaminato e condiviso il programma di attività dell'Ufficio Ispettorato;
- la funzione di conformità (compliance), per l'esame e la valutazione delle tematiche riferite al quadro normativo cui la banca deve attenersi e per le relazioni riguardanti lo stato di conformità aziendale attinenti agli ambiti di competenza della struttura;
- la funzione antiriciclaggio, circa le relazioni concernenti il delicato comparto, documenti il cui livello di approfondimento rappresenta compiutamente, tra l'altro, il presidio organizzativo ed informatico in termini di adeguata verifica della clientela e di alimentazione dell'Archivio Unico Informatico.

Su questi presupposti, il Collegio Sindacale ritiene il sistema dei controlli interni – nel suo insieme – idoneo a garantire il presidio dei rischi ed il rispetto delle regole e delle procedure previste.

Nel corso dell'esercizio, sempre in tema di controlli interni, il Collegio Sindacale ha altresì avuto modo, esaminandone i relativi documenti, di valutare gli effetti delle ulteriori disposizioni emanate dalla Banca d'Italia (circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 15° aggiornamento del 2 luglio 2013) in riferimento all'attuale situazione aziendale. Al riguardo il Collegio Sindacale ha esaminato la relazione di autovalutazione redatta dalla banca (c.d. Gap Analysis), rilevando la congruenza degli interventi di adeguamento organizzativo che ne conseguono rispetto alle risultanze della relazione stessa.

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato altresì sull'adeguatezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante ripetuti incontri con l'Ufficio Risk Management, l'esame di documenti aziendali e, principalmente, la costante analisi dei risultati del lavoro svolto dalla Società di Revisione, alla quale è devoluto, come detto, il compito specifico di revisione legale dei conti.

Nel corso delle verifiche svolte e degli accertamenti eseguiti, tenuto conto delle informazioni acquisite anche attraverso specifiche relazioni predisposte dagli uffici incaricati dello svolgimento di funzioni di controllo, non sono emerse indicazioni di irregolarità nello svolgimento della gestione aziendale, segnaletiche di particolari carenze di natura organizzativa.

In definitiva, avuto riguardo alle informazioni ottenute nel corso dell'attività di vigilanza svolta, il Collegio può assicurare che la struttura organizzativa adottata, il sistema del controllo interno e l'apparato contabile-amministrativo sono coerenti con le dimensioni della banca, sono adeguati alle esigenze operative della stessa e sono oggetto di tempestivi interventi di aggiustamento/affinamento in funzione dell'evolversi delle esigenze medesime e, segnatamente, delle norme regolamentari che disciplinano l'attività della Banca.

Nel corso dell'esercizio, secondo le informazioni acquisite dal Collegio Sindacale, non sono state effettuate operazioni atipiche e/o inusuali.

I rapporti con le parti correlate sono svolti sulla base del Regolamento approvato in recepimento delle disposizioni di cui al provvedimento di Banca d'Italia «Attività di rischio e conflitti d'interesse nei confronti di soggetti collegati», entrato in vigore il 31 dicembre 2012. Il Collegio Sindacale, nella propria funzione di vigilanza, ha sempre riscontrato il rispetto delle norme regolamentari previste sull'argomento. Le operazioni sono state infatti regolate a condizioni di mercato o, in assenza di idonei parametri di riferimento, al costo e, in ogni caso, sulla base di valutazioni di oggettiva reciproca convenienza e correttezza. Si evidenzia che non



sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali gli Amministratori Indipendenti e/o i sottoscritti componenti il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

Il documento «Politiche di remunerazione a favore dei consiglieri di amministrazione, di dipendenti o di collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato» è stato riscontrato adeguato, rispondente alla normativa di vigilanza e, conformemente a quanto espresso dalla funzione di Internal Audit, il Collegio ne ha constatato la corretta applicazione nel corso dell'esercizio. A corredo del bilancio viene fornita all'assemblea la prescritta informativa, debitamente formulata, in merito alle effettive modalità di applicazione delle politiche di remunerazione.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.

Avuto riguardo all'attività svolta, il Collegio Sindacale ritiene di dare atto, in particolare, delle seguenti circostanze aziendali o societarie:

- nel corso dell'esercizio il Collegio Sindacale si è riunito 10 volte;
- non sono pervenuti esposti e denunce ex art. 2408 c.c.;
- il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri ai sensi di legge, non esistendone i presupposti;
- nel corso dell'esercizio è regolarmente proseguita l'attività dell'Organismo di Vigilanza costituito ai sensi del D.Lgs. 231/2001, attività che si è concretizzata nell'esame del modello di organizzazione e gestione del piano formativo del personale e nella rappresentazione agli esponenti della Banca della necessità di un costante rapporto collaborativo, utile a consentire la piena ed efficace attività di prevenzione al verificarsi dei reati previsti dalla stessa normativa;
- sono altresì stati posti in essere, ed ulteriormente adeguati, processi ed attività necessari al rispetto del d.lgs. 231/2007 in materia di "antiriciclaggio"; si è potuta riscontrare la positiva evoluzione che ha caratterizzato il progressivo adeguamento dell'operatività che la Banca ha attuato per conformarsi alle nuove disposizioni normative; il Collegio ha vigilato sul citato processo di adeguamento normativo, organizzativo ed operativo e, a seguito dei propri accertamenti, lo ritiene conforme alle disposizioni dell'Autorità di Vigilanza; la Banca ha provveduto a mantenere adeguata la propria regolamentazione;
- è stato prontamente definito, ed ulteriormente implementato, il processo di autovalutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP), sulla base delle indicazioni normative; come illustrato dall'Amministrazione, la dotazione patrimoniale è ampiamente adeguata ai rischi assunti;
- sono state applicate le disposizioni di legge in materia di trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari;
- in tema di usura, l'operatività della Banca si è svolta nel rispetto della Legge n. 108/1996 e delle Disposizioni attuative della Banca d'Italia;
- con riferimento alla normativa sulla privacy, sono state rispettate le disposizioni del D.Lgs. 196/2003;
- come richiesto dall'art. 136 del Testo Unico Bancario, il Collegio ha espresso il proprio unanime consenso riguardo alle operazioni contratte, direttamente o indirettamente, da parte degli Esponenti della Banca, tutte deliberate ai sensi di legge, ivi incluso l'art. 2391 c.c.;
- con riferimento ai 24 reclami pervenuti alla Banca nel corso del 2013, si è riscontrata l'osservanza della correttezza del procedimento di istruttoria e gestione di tali eventi; si è altresì verificato che sia stata fornita agli interessati tempestiva e motivata risposta e che tali reclami siano stati oggetto di corretta rappresentazione agli Organi aziendali secondo le prescrizioni normative;
- si attesta che è stata effettuata, con la partecipazione del personale dipendente richiesto, la prescritta attività formativa in tema di antiriciclaggio, privacy, collocamento di prodotti assicurativi e finanziari, trasparenza, sicurezza sul lavoro.

2. Risultati dell'esercizio sociale

I dati del Bilancio 2013 sottoposto alla Vostra approvazione si sintetizzano nei seguenti aggregati più significativi, in comparazione con quelli del Bilancio 2012:



	2013	2012
STATO PATRIMONIALE		
Attività finanziarie	856.632.637	625.912.303
Crediti verso clientela	1.866.327.600	1.907.765.547
TOTALE DELL'ATTIVO	2.981.840.792	2.745.342.837
Debiti verso clientela	1.496.449.885	1.099.791.265
Titoli in circolazione	782.026.824	891.684.141
Patrimonio netto	256.171.181	247.601.809
Utile di esercizio	4.800.000	5.200.000
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	2.981.840.792	2.745.342.837
CONTO ECONOMICO		
Margine di interesse	38.176.551	39.041.264
Commissioni nette	19.163.699	17.559.154
Margine di intermediazione	70.991.509	63.215.485
Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti	22.010.248	15.038.025
Risultato netto della gestione finanziaria	48.981.261	48.177.460
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	-3.522.769	-4.332.464
UTILE DI ESERCIZIO	4.800.000	5.200.000

3. Osservazioni al bilancio

Sul punto, si rileva che:

- il progetto di bilancio è stato redatto, in applicazione del d.lgs. n. 38/2005, sotto l'aspetto sostanziale, secondo le Istruzioni di Vigilanza contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e con applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore alla data di chiusura del bilancio, nonché delle connesse interpretazioni (SIC/IFRIC). I richiamati principi contabili sono analiticamente esposti nella parte A.1, sezione 2, della Nota Integrativa. La predetta documentazione tiene in debita considerazione quanto previsto nel Documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, avente ad oggetto le informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*), sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla "gerarchia del fair value";
- il progetto di bilancio d'esercizio, così come è stato redatto, è rispondente ai fatti e alle informazioni che risultano note all'Organo Amministrativo alla data della sua approvazione;
- la Relazione sull'andamento della gestione contiene le informazioni previste dalla vigente disciplina e completa, con chiarezza, il contenuto del bilancio d'esercizio; in particolare, nella Relazione sulla gestione e nella nota integrativa gli amministratori hanno fornito l'informativa richiesta nel Documento Consob, Banca d'Italia, Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009 sulla "continuità aziendale" (*going concern*) e hanno predisposto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale. Il Collegio concorda con il giudizio espresso e conferma la ragionevole aspettativa che la società continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile.

In ordine al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013, che presenta un utile pari ad euro 4.800.000, la società Baker Tilly Revisa Spa, incaricata della revisione legale dei conti, ha emesso in data odierna, ai sensi degli articoli 14 e 16 del d.lgs. n. 39/2010, il proprio giudizio professionale sull'attendibilità del bilancio in oggetto senza rilievi ed eccezioni.

Come detto, in ordine all'attività di vigilanza di propria competenza sul bilancio, il Collegio Sindacale si è attenuto, oltre che alle norme del codice civile e alle disposizioni dell'Autorità di vigilanza, alle norme di comportamento statuite dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

In conclusione, con riferimento al bilancio dell'esercizio 2013 regolarmente messo a disposizione nei termini prescritti, il Collegio Sindacale esprime il proprio consenso sul medesimo.

In particolare ai sensi dell'art. 2426, punto 5, c.c., il Collegio manifesta il proprio consenso all'iscrizione nella voce 120 dell'attivo "Attività immateriali" di costi pluriennali e di spese software per euro 176.909,55 complessivi. L'appostazione è al costo, al netto degli ammortamenti per quote costanti di abbattimento in cinque anni. Le spese per migliorie su beni



di terzi per euro 562.100,21 sono state allocate, sempre con il consenso del Collegio, alla voce 150 dell'attivo "Altre attività" e sono state ammortizzate direttamente in base alla durata dei contratti di affitto.

Si attesta che gli Amministratori hanno fornito le indicazioni previste dall'art. 10 della legge 19 marzo 1983 n. 72 in apposito prospetto allegato al bilancio.

Il Collegio Sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 c.c., condivide i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale per il conseguimento degli scopi mutualistici in conformità con il carattere cooperativo della società e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi Amministratori. In particolare, a tale proposito, Vi confermiamo che anche nel 2013 la banca ha mantenuto fede alla sua missione sociale di cooperativa di credito. Coerentemente con tale missione, non ha mancato di sostenere le economie dei territori nei quali opera, supportando le famiglie e le attività delle imprese operanti sui medesimi.

Riteniamo inoltre di dare evidenza, anche per i loro effetti sul risultato economico, agli stringenti criteri adottati, anche per il 2013, nella valutazione dei crediti, il cui peggioramento qualitativo, indotto dalle perduranti difficoltà economiche, ha richiesto un progressivo allineamento delle previsioni di perdita all'accresciuta rischiosità. Tale indirizzo rappresenta un convinto «fattore di salvaguardia dell'integrità del capitale», e ciò anche in termini prospettici, considerato il perdurare della difficile congiuntura economica e le incerte prospettive di ripresa. Preme infine rimarcare la consistente dotazione patrimoniale che rassicura in ogni caso sulla capacità di assorbire avverse evoluzioni, presenti e prospettiche, del contesto economico.

4. Proposte in ordine al bilancio

A compimento delle specifiche verifiche effettuate, il Collegio può attestare che la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio della banca al 31 dicembre 2013 ed illustra l'andamento della gestione aziendale, evidenziando l'evoluzione in atto e quella prospettica. Ciò con riferimento sia alle cosiddette informazioni finanziarie, quali analisi della situazione reddituale, patrimoniale e finanziaria e indicatori di solidità, sia alle cosiddette altre informazioni, quali rischi ed incertezze afferenti l'attività della banca, gestione dei medesimi, risorse umane, attività culturali e promozionali, sicurezza, attività mutualistica, evoluzione della gestione. È stata adeguatamente evidenziata la rilevanza del rischio di credito, del rischio di liquidità e del rischio di mercato anche in considerazione delle forti tensioni presenti sui mercati. La nota integrativa illustra i criteri di valutazione adottati e fornisce tutte le informazioni necessarie previste dalla normativa vigente, comprese le informazioni sui rischi di credito, di mercato, di liquidità ed operativi.

A conclusione della relazione, nel ribadire che dall'attività di vigilanza svolta, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità, il Collegio Sindacale esprime parere favorevole, per quanto di propria competenza, all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2013 ed alla connessa proposta di destinazione dell'utile netto d'esercizio, che si attesta essere conforme alle norme di legge e di statuto ed adeguata alla situazione economica e patrimoniale della Società.

La distribuzione dei dividendi proposta è di importo trascurabile e consente di mantenere condizioni di adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, coerenti con il complesso dei rischi assunti.



Il Collegio esprime un sincero ringraziamento a tutte le strutture della Banca per la collaborazione fornita all'organo di controllo nel corso dell'esercizio, nell'espletamento dei propri compiti istituzionali.

Castelfiorentino, 14 aprile 2014

Il Collegio Sindacale

Prof. Stefano Sanna

Prof.ssa Rita Ripamonti

Prof. Edoardo Catelani

Presidente

Sindaco effettivo

Sindaco effettivo





Relazione della Società di revisione legale



**RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE
ai sensi dell'art. 14 D.Lgs. 27.01.2010 n.39
sul Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013**

Ai soci della
Banca di Credito Cooperativo di Cambiano
P.za Giovanni XXIII, 6
50051 Castelfiorentino (FI)

Società di Revisione e
Organizzazione Contabile
50129 Firenze
Via Cavour 81
Italy

T: +39 055 2477851.2.3
F: +39 055 214933

www.bakertillyrevisa.it

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto dei movimenti delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano chiuso al 31 dicembre 2013. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell' art. 9 del D. Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005 compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo gli statuiti principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione emessa da altro revisore in data 15 aprile 2013.



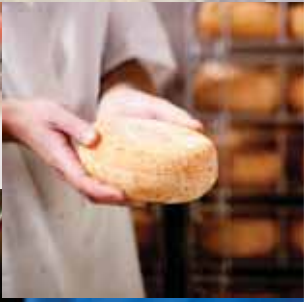
3. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2013 è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. nr. 38 del 28 febbraio 2005; esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, la redditività complessiva, le variazioni di patrimonio netto ed i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per l'esercizio chiuso a tale data.
4. La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione in conformità a quanto previsto dalle norme di legge compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. dall'art. 14 comma 2, lettera e), del D.Lgs. 27.01.2010, n.39. A tal fine, abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al 31 dicembre 2013.

Firenze, 14 aprile 2014

BAKER TILLY REVISA S.p.A.

Lucia Caciagli
Socio Procuratore







Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2013

	Esistenze al 31 dicembre 2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2013	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2013
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2013	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.883.035		2.883.035			86.668						2.969.703	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	243.734		243.734			6.828						250.562	
Strumenti di capitale:													
a) di utili	230.417.363	766.316	231.183.678	4.321.932								235.505.611	
b) altre													
Riserve da valutazione	14.057.677	-766.316	13.291.361								4.153.944	17.445.305	
Strumenti di capitale:													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	5.200.000		5.200.000	-4.321.932	-878.068						4.800.000	4.800.000	
Patrimonio netto	252.801.809		252.801.809		-878.068	93.496					8.953.944	260.971.181	

Per effetto del nuovo las 19, entrato in vigore dal 1° gennaio 2013, abbiamo modificato i saldi di apertura delle "Riserve" (in aumento) e delle "Riserve da valutazione" (in diminuzione), secondo il seguente schema:

Descrizione	Importi
T.F.R. - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012	-885.669
T.F.R. - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Effetto fiscale	243.559
T.F.R. - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Al netto dell'effetto fiscale	-642.110
Premio di fedeltà - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012	-171.318
Premio di fedeltà - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Effetto fiscale	47.113
Premio di fedeltà - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Al netto dell'effetto fiscale	-124.206
Totale - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Al netto dell'effetto fiscale	-766.316

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO AL 31 DICEMBRE 2012

	Esistenze al 31 dicembre 2011	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1° gennaio 2012	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31 dicembre 2012
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2012	
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straord. dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni		
Capitale:													
a) azioni ordinarie	2.847.220		2.847.220			35.815						2.883.035	
b) altre azioni													
Sovrapprezzi di emissione	242.309		242.309			1.425						243.734	
Strumenti di capitale:													
a) di utili	224.028.551		224.028.551	6.388.812								230.417.363	
b) altre													
Riserve da valutazione	-14.581.649		-14.581.649								28.639.326	14.057.677	
Strumenti di capitale:													
Azioni proprie													
Utile (Perdita) di esercizio	7.300.000		7.300.000	-6.388.812	-911.188						5.200.000	5.200.000	
Patrimonio netto	219.836.431		219.836.431		-911.188	37.240					33.839.326	252.801.809	



Rendiconto finanziario

RENDICONTO FINANZIARIO		
Metodo indiretto		
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	Importo	
	2013	2012
Gestione	32.610.524	26.869.605
- risultato d'esercizio (+/-)	4.800.000	5.200.000
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al <i>fair value</i> (+/-)	-421.658	-266.953
- plus/minusvalenze su attività di copertura (+/-)	-26.200	41.796
- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	22.010.248	15.038.025
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	2.528.942	2.524.273
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	196.422	
- imposte e tasse non liquidate (+)	3.522.769	4.332.464
- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	-255.425.361	-180.438.822
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-74.608.064	2.748.730
- attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- attività finanziarie disponibili per la vendita	-155.690.612	26.802.386
- crediti verso banche: a vista	-61.764.426	-33.817.041
- crediti verso banche: altri crediti	22.614.044	20.577.423
- crediti verso clientela	19.427.698	-204.604.682
- altre attività	-5.404.001	7.854.361
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	228.997.738	167.777.545
- debiti verso banche: a vista	-2.268.126	1.123.052
- debiti verso banche: altri debiti	-78.739.762	19.857.341
- debiti verso clientela	396.658.620	250.872.090
- titoli in circolazione	-109.657.317	-146.873.111
- passività finanziarie di negoziazione	-539	-33.628
- passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
- altre passività	23.004.862	42.831.801
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	6.182.900	14.208.327
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	-7.722	-14.954
- vendite di partecipazioni		
- dividendi incassati su partecipazioni	45.000	
- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- vendite attività materiali	-52.722	-14.954
- vendite attività immateriali		
- vendite di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	-4.435.100	-12.812.296
- acquisti di partecipazioni		
- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
- acquisti di attività materiali	-4.230.043	-12.692.211
- acquisti di attività immateriali	-205.057	-120.085
- acquisti di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	-4.442.822	-12.827.250
C. ATTIVITÀ DI PROVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	93.496	37.240
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
- distribuzione dividendi e altre finalità	-839.951	-903.508
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	-746.455	-866.268
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	993.623	514.809
LEGENDA:		
(+) generata		
(-) assorbita		
RICONCILIAZIONE		
VOCI DI BILANCIO	Importo	
	2013	2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	8.456.788	7.941.979
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	993.623	514.809
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	9.450.411	8.456.788



NOTA INTEGRATIVA - PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio dell'esercizio 2013 è redatto in conformità dei principi contabili internazionali (IAS - IFRS), emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura prevista dal regolamento UE n. 1606/2002 del 19/07/2002, nonché dei provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D.Lgs. n. 38/2005 in vigore alla data di riferimento del bilancio. L'applicazione degli IFRS è stata effettuata facendo riferimento al quadro sistematico per la preparazione e stesura del bilancio, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, ed anche al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione. Il bilancio d'esercizio 2013 è predisposto nel rispetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'esercizio è costituito dagli "Schemi del bilancio" (stato patrimoniale, conto economico, prospetto della redditività complessiva, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e dal rendiconto finanziario), e dalla "Nota integrativa". Il tutto è corredato dalla "Relazione sulla gestione". I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale. In conformità a quanto previsto dall'articolo 5 comma 2 del D.Lgs. n. 38 del 28/02/2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e si fonda sull'applicazione dei seguenti principi generali previsti dallo IAS n. 1:

- Continuità aziendale;
- Competenza economica, costi e ricavi vengono rilevati per periodo di maturazione economica secondo il criterio di correlazione, prescindendo dal loro momento di regolamento monetario;
- Coerenza di presentazione, le modalità di classificazione delle voci sono mantenute costanti nel tempo allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo che la loro variazione sia richiesta da un principio Ias;
- Divieto di compensazione, attività e passività, costi e ricavi non sono compensati tra loro, salvo che ciò non sia richiesto o permesso da un principio IAS, o dagli schemi predisposti dalla Banca d'Italia.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005 e successivi aggiornamenti.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto, e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Vedi apposita sezione prevista nell'ambito della relazione sulla gestione degli Amministratori.

Sezione 4 – Altri aspetti

Il presente bilancio è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale. Con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del documento n. 4 del 03/03/2010, emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob, e Isvap e successivi aggiornamenti, la banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha pertanto redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale, in quanto le incertezze conseguenti all'attuale contesto economico non generano dubbi sulla capacità della banca di continuare ad operare come un'entità di funzionamento.

Si rende noto che le informazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche dei sistemi preposti all'identificazione, alla misurazione e alla gestione di tali rischi, previste dalle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche (Circolare Banca Italia n. 263/2006), al titolo IV capitolo 1 "Informativa al pubblico", verranno pubblicate sul sito internet della banca all'indirizzo www.bancacambiano.it.

Informativa sulla variazione/introduzione dei principi contabili di bilancio

Ias n. 19

Il principio contabile vigente che regola il trattamento di fine rapporto (T.F.R.) è lo Ias n. 19. Con riferimento alle variazioni annuali derivanti dai calcoli attuariali delle componenti economiche, lo stesso Ias n. 19 prevedeva due possibilità:

- rilevazione a conto economico;
- rilevazione a patrimonio netto (prospetto della redditività complessiva).



La banca ha da sempre contabilizzato annualmente a conto economico tutte le variazioni del trattamento di fine rapporto, la metodologia utilizzata ha determinato una certa volatilità dei risultati, dovuta essenzialmente all'impatto degli utili o delle perdite attuariali. Con Regolamento CE n. 475 del 05/06/2012 è stata omologata la nuova versione dello Ias n. 19, applicabile in via obbligatoria a partire dal 01/01/2013. Il principale elemento di novità è rappresentato da un unico criterio di contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali da includere immediatamente nel computo delle passività verso i dipendenti, in contropartita del patrimonio netto (Other Comprehensive Income), da evidenziare nel prospetto della redditività complessiva del periodo. Le modifiche introdotte dal nuovo Ias 19 devono essere applicate retroattivamente come previsto dallo Ias n. 8 e dalle disposizioni transitorie contenute nello stesso principio. In fase di prima applicazione, in data 01/01/2013, abbiamo ricalcolato i valori attuariali al netto dell'imposte dal 2006 al 2012 seguendo il seguente schema:

Descrizione	Importi
T.F.R. - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012	-885.669
T.F.R. - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Effetto fiscale	243.559
T.F.R. - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Al netto dell'effetto fiscale	-642.110
Premio di fedeltà - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012	-171.318
Premio di fedeltà - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Effetto fiscale	47.112
Premio di fedeltà - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Al netto dell'effetto fiscale	-124.206
Totale - Utili (+) Perdite (-) attuariali dal 2006 al 2012 - Al netto dell'effetto fiscale	-766.316

Per effetto di quanto determinato abbiamo riallineato il saldo di apertura delle seguenti voci patrimoniali:

- Riserve: aumento di euro 766.316 da euro 230.417.363 a euro 231.183.679;
- Riserve da valutazione: diminuzione di euro 766.316 da euro 14.057.677 a euro 13.291.361.

Ifrs n. 13

L'Ifrs n. 13 è entrato in vigore dal 01/01/2013, trova applicazione ogni volta che un principio Ias/Ifrs preveda la valutazione di un'attività o passività al "fair value", oppure l'informativa aggiuntiva sul "fair value" di un'attività o passività, salvo specifiche esenzioni. L'Ifrs n. 13 propone una nuova definizione di "fair value", da intendersi come "il prezzo che dovrebbe essere ricevuto per vendere un'attività o che dovrebbe essere corrisposto per estinguere una passività in una transazione normale tra partecipanti al mercato alla data della valutazione". Il "fair value" è quindi determinato sulla base dei valori di mercato. Uno degli aspetti di maggior rilievo, contemplato nell'Ifrs n. 13, riguarda la determinazione del rischio di credito della controparte oppure proprio, ai fini del calcolo del "fair value" degli strumenti finanziari valutati in bilancio secondo tale criterio. L'applicazione del nuovo principio non ha comunque alcun effetto significativo sulla situazione patrimoniale ed economica della banca, in quanto relativamente all'operatività in derivati OTC, la stessa ha formalizzato e reso operativi accordi di col lateralizzazione e, quindi, data la sostanziale mitigazione del rischio di controparte, di terzi e/o proprio, non ha proceduto al calcolo dei relativi aggiustamenti. Inoltre, la banca non ha passività finanziarie valutate in "fair value option" in bilancio.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Sezione I – Attività finanziarie detenute per la negoziazione

1.1. Criteri di classificazione

In tale voce sono allocati i titoli di debito, di capitale, i certificati di partecipazione in OICR acquistati con finalità di negoziazione, e i contratti derivati con fair value positivo, ad esclusione di quelli designati di copertura.

1.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli sono contabilizzati secondo il principio della data di contrattazione.

Con la modifica allo Ias 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie detenute per la negoziazione ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Comparto Available for Sale nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per "Trading", con l'intento di detenere lo stesso per un prevedibile futuro o fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di "rare circostanze". Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato;



- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più detenuto per “Trading”, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di “rare circostanze” e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

Gli strumenti predetti sono cancellati dal bilancio soltanto se tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono sostanzialmente trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

1.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari rappresentati da titoli e i derivati di negoziazione sono valutati al fair value sia all'acquisto sia successivamente. Il fair value corrisponde, per gli strumenti quotati sui mercati attivi alla quotazione di chiusura dei mercati, mentre per gli strumenti non quotati sui mercati attivi, il fair value viene rilevato mediante l'utilizzo dei prezzi messi a disposizione dal provider informativo Bloomberg (gerarchia del fair value - livello 1). Ove non sia possibile ricorrere a quanto sopra riportato, si impiegano stime e modelli valutativi che fanno riferimento a dati rilevabili sul mercato. Questi metodi sono basati sulla valutazione di strumenti quotati con caratteristiche analoghe, calcoli di flussi di cassa attualizzati in ragione della curva dei tassi e tenendo in considerazione il rischio creditizio dell'emittente (gerarchia del fair value - livello 2). Nel caso in cui non sia oggettivamente possibile ricorrere a uno dei due precedenti metodi, il fair value viene determinato su stime ed assunzioni fatte dal valutatore basate sul costo storico e sull'applicazione di tecniche valutative con significativi fattori discrezionali (gerarchia del fair value - livello 3).

1.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali relative agli strumenti finanziari detenuti per la negoziazione sono rilevate a conto economico nel periodo in cui emergono alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli utili e le perdite realizzati dalla compravendita o rimborso, e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni di fair value del portafoglio di negoziazione, nonché le riduzioni di valore delle attività finanziarie valutate al costo (impairment), sono rilevati a conto economico nella voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione". Gli interessi attivi e i dividendi sono rilevati rispettivamente nelle voci di conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e "Dividendi e proventi simili".

Sezione 2 – Attività finanziarie disponibili per la vendita

2.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita include tutte le attività finanziarie non derivate che non sono classificate come crediti, attività finanziarie detenute sino alla scadenza, e attività valutate al fair value.

In particolare tale portafoglio accoglie tutti i titoli destinati alla vendita entro orizzonti temporali generalmente più protratti nel tempo rispetto a quelli del portafoglio di negoziazione e i possessi non qualificabili come partecipazioni di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole, e che non sono detenute per “trading”.

2.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

I titoli del portafoglio disponibile per la vendita sono inizialmente registrati in base al fair value che corrisponde al valore del corrispettivo versato per l'acquisto. Con la modifica allo Ias 39 del 15/10/2008 è possibile trasferire le attività finanziarie disponibili per la vendita ai seguenti comparti:

- Comparto Loan and Receivables nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, si tratti di attività con scadenza fissa e non quotato alla data di riclassifica. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo;
- Held to Maturity nel caso in cui lo strumento finanziario non sia più disponibile per la vendita, con l'intento di detenere lo stesso fino a scadenza, questa possibilità di riclassificazione richiede che si sia in presenza di “rare circostanze” e che l'attività finanziaria sia a scadenza fissa. Il passaggio dovrà avvenire al fair value della data di riclassifica, che pertanto diventerà il nuovo costo ammortizzato.

I titoli disponibili per la vendita sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti agli acquirenti. Qualora tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) non vengano sostanzialmente trasferiti viene registrato un debito nei confronti degli acquirenti di importo pari al corrispettivo riscosso.

Gli interessi dei titoli vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento.

2.3. Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al *fair value* (con la stessa impostazione dei “Livelli” prevista per le attività detenute per la negoziazione), con la rilevazione a conto economico del valore corrispondente al costo ammortizzato e con l'imputazione in una apposita riserva di patrimonio netto degli utili/perdite derivanti dalla variazione di *fair value*. I titoli di



capitale ed i correlati strumenti derivati, per i quali non sia possibile determinare il *fair value* in maniera attendibile, sono mantenuti al costo, rettificato a fronte dell'accertamento di perdite per riduzione di valore.

La verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore viene effettuata ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale.

2.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi e i dividendi dei titoli vengono rispettivamente allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" e nella voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili".
- Gli utili e perdite da negoziazione dei titoli vengono allocati alla voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di attività finanziarie disponibili per la vendita": le plusvalenze e le minusvalenze da valutazione al fair value sono attribuite direttamente al patrimonio netto, voce 130 del passivo "Riserve da valutazione" (al netto delle imposte anticipate/differite), e trasferite al conto economico soltanto con la loro realizzazione mediante la vendita dei titoli oppure a seguito della registrazione di perdite da impairment.
- Le perdite da impairment e le riprese di valore sui titoli di debito vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita". Le perdite da impairment sui titoli di capitale vengono anch'esse allocate nella voce 130 del conto economico, mentre eventuali riprese di valore da fair value sono imputate direttamente al patrimonio netto voce 130 del passivo "Riserve da valutazione".

Sezione 3 – Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Attualmente la banca non detiene nel suo portafoglio delle "Attività finanziarie detenute sino alla scadenza", voce 50 dell'attivo.

Sezione 4 - Crediti

4.1 – Crediti per cassa

4.1.1 Criteri di classificazione

Il portafoglio dei crediti include tutti i crediti per cassa, di qualunque forma tecnica, compresi i crediti di funzionamento verso banche e verso clientela, nonché i titoli di debito non quotati che la banca non intende vendere nel breve termine.

4.1.2 Criteri di iscrizione e di cancellazione

I crediti e i titoli sono allocati nel presente portafoglio all'atto dell'erogazione o dell'acquisto e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti in altri portafogli né strumenti finanziari di altri portafogli sono trasferibili nel portafoglio crediti. I crediti e i titoli sono cancellati dal bilancio soltanto se sostanzialmente tutti i rischi e i benefici (o il loro controllo effettivo) vengono trasferiti alle controparti acquirenti; altrimenti nei confronti di queste sono registrati dei debiti, di importo pari alle somme rimosse, unitamente ai costi corrispondenti e ai ricavi sugli attivi sottostanti.

I crediti e i titoli che formano oggetto di operazioni di compravendita a pronti non ancora regolate vengono iscritti (se acquistati) oppure cancellati (se venduti) secondo il principio della "data di regolamento". Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Con delibera della banca del 26/11/2012, gli interessi di mora su sofferenze non vengono più calcolati e svalutati per competenza economica, la loro determinazione sarà conteggiata solo al momento del loro effettivo incasso. Questa nuova impostazione contabile, è confermata anche dalla nota tecnica allegata alla circolare della Banca d'Italia n. 0274354 del 28/03/2012.

4.1.3 Criteri di valutazione

Al momento dell'erogazione o dell'acquisto i crediti e i titoli sono contabilizzati al fair value, includendo anche, per i titoli e per i crediti oltre il breve termine, eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascun titolo o credito. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato, sottoponendo i crediti e i titoli ad impairment test, se ricorrono evidenze sintomatiche dello stato di deterioramento della solvibilità dei debitori o degli emittenti. Con riguardo specificamente ai crediti l'impairment test si articola in due fasi:

- le valutazioni individuali, effettuate sui crediti a sofferenza, ad incaglio, e ristrutturati, per la determinazione delle relative rettifiche/riprese di valore;
- le valutazioni collettive, effettuate sui crediti ad incaglio, ristrutturati, scaduti, e in bonis, per la determinazione forfettaria delle rettifiche di valore.

L'impairment individuale sulle sofferenze, è stato effettuato, in maniera conforme a quanto richiesto dal principio contabile IAS 39, atualizzando i valori di presumibile realizzo dei crediti stessi in relazione ai tempi attesi di recupero, e più in particolare considerando:



- le previsioni di recupero effettuate dai gestori delle posizioni;
- i tempi attesi di recupero stimati su base storico-statistica e monitorati dai gestori;
- i tassi di attualizzazione "storici", rappresentati dai tassi di messa in mora delle posizioni al momento della loro classificazione a sofferenza.

Con riferimento alle valutazioni collettive dei restanti crediti, il portafoglio è stato classificato in due diverse tipologie:

- gli incagli, le esposizioni scadute oltre 90 giorni, e i ristrutturati;
- e gli altri crediti in bonis.

Per ciascun portafoglio, l'ammontare della svalutazione forfetaria è pari al prodotto tra il valore complessivo del portafoglio, la sua PD (probabilità media di default) e la LGD (parametro che rappresenta il tasso di perdita in caso di default) dei crediti appartenenti al medesimo portafoglio.

Il calcolo della PD è stato effettuato su base storica, prendendo a riferimento il triennio precedente per ciascuna tipologia di portafoglio, mentre il valore della LGD è stabilito nel coefficiente standard del 45,00%. Non sono state calcolate svalutazioni collettive sui crediti verso gli Enti Pubblici, Poste Italiane s.p.a., Cassa Depositi e Prestiti s.p.a., Cassa Compensazione & Garanzia s.p.a., Pontormo RMBS s.r.l. (veicolo dell'operazione di autocartolarizzazione), e verso le società partecipate sottoposte a influenza notevole. Successive riprese di valore eventuali non possono eccedere l'ammontare delle svalutazioni da impairment (individuale e collettivo) in precedenza registrate.

4.1.4 Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- Gli interessi attivi dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati".
- Gli utili e perdite da cessione dei crediti e dei titoli vengono allocati nella voce 100 del conto economico "Utile/perdita da cessione o riacquisto di crediti".
- Le rettifiche e le riprese di valore dei crediti e dei titoli vengono allocate nella voce 130 del conto economico "Rettifiche di valore nette per deterioramento di: crediti".

4.2 – Crediti di firma

4.2.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio dei crediti di firma sono allocate tutte le garanzie personali e reali rilasciate dalla banca a fronte di obbligazioni di terzi.

4.2.2. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le commissioni che maturano periodicamente sui crediti di firma sono riportate nella voce 40 del conto economico "Commissioni attive".

Sezione 5 – Attività finanziarie valutate al fair value

La banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle attività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 6 – Operazioni di copertura

6.1. Criteri di classificazione e di iscrizione

Il portafoglio dei contratti derivati di copertura dei rischi accoglie gli strumenti derivati impiegati dalla banca con la finalità di neutralizzare le perdite rilevabili sulle attività o passività oggetto di protezione. Le operazioni poste in essere dalla banca sono dirette alla copertura specifica di emissioni obbligazionarie e i vari contratti derivati stipulati hanno condizioni e valori speculari a quelli dell'obbligazione coperta. Il metodo di contabilizzazione adottato dalla banca è quello del "fair value hedge". Affinchè un'operazione possa essere contabilizzata come "operazione di copertura" è necessario siano soddisfatte le seguenti condizioni: a) la relazione di copertura deve essere formalmente documentata; b) la copertura deve essere efficace nel momento in cui ha inizio e prospetticamente durante tutta la vita della stessa. L'efficacia viene verificata con specifiche rilevazioni e si ottiene quando le variazioni del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi del tutto le variazioni del rischio sullo strumento coperto. Il range entro il quale una copertura è ritenuta altamente efficace è ricompreso tra 80% e il 125%. La valutazione dell'efficacia è effettuata ad ogni chiusura di bilancio o situazione infrannuale (semestrale). Nel caso in cui il test di efficacia evidenzia una insufficiente relazione di copertura e si ritenga il disallineamento non transitorio, lo strumento derivato viene allocato nel portafoglio di negoziazione. Gli strumenti derivati di copertura sono contabilizzati secondo il principio della "data di contrattazione".



6.2. Criteri di cancellazione

Le relazioni di copertura dei rischi cessano quando giungono a scadenza, o viene deciso di chiuderle anticipatamente, o quando non soddisfano più i requisiti per l'efficacia.

6.3. Criteri di valutazione

Gli strumenti derivati di copertura vengono valutati al fair value.

Il fair value dei derivati di copertura quotati in mercati attivi è dato dalle quotazioni di chiusura dei mercati (gerarchia del fair value - livello 1), mentre gli strumenti non quotati in mercati attivi (c.d. OTC) vengono valutati attualizzando i flussi di cassa futuri in base alla curva dei tassi (gerarchia del fair value - livello 3). I derivati di copertura della banca, essendo non quotati, sono tutti valutati con quest'ultimo metodo di determinazione del fair value. Anche le posizioni oggetto di copertura vengono valutate al fair value limitatamente alle variazioni di valore prodotte dai rischi oggetto di copertura e "sterilizzando" dunque le componenti di rischio non direttamente correlate all'operazione di copertura stessa.

6.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.

- I differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 del conto economico "Interessi attivi e proventi assimilati" o nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati";
- Le plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura vengono allocate nella voce 90 del conto economico "Risultato netto dell'attività di copertura";
- Gli utili e le perdite da negoziazione dei contratti di copertura vengono capitalizzati sull'oggetto coperto se quest'ultimo è valutato al costo ammortizzato (IAS 39 par. 92), l'importo del premio o discount sarà rilevato a conto economico in base al nuovo tasso di interesse effettivo dell'oggetto coperto.

Sezione 7 – Partecipazioni

7.1. Criteri di classificazione

Nel portafoglio partecipazioni sono allocate le azioni per le quali si verifica una situazione di controllo, controllo congiunto, e influenza notevole. Si presume che ci sia il controllo quando sono possedute direttamente o indirettamente più del 50% dei diritti di voto esercitabili in assemblea. Si esercita influenza notevole quando il partecipante possiede direttamente o indirettamente una quota pari o superiore al 20% dei diritti di voto. L'influenza notevole si può determinare anche in presenza di una interessenza minore del 20%, quando si determinano le seguenti circostanze: a) la rappresentanza nel consiglio di amministrazione; b) la partecipazione nel processo decisionale con riferimento alla determinazione dei dividendi; c) il verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata. Si ha controllo congiunto quando i diritti di voto e il controllo della partecipata è condiviso con altri soggetti.

7.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

La voce comprende le partecipazioni detenute in società controllate, controllate in modo congiunto o in società sottoposte ad influenza notevole. tali partecipazioni all'atto della rilevazione iniziale sono iscritte al costo di acquisto, integrato dei costi direttamente attribuibili. Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

7.3. Criteri di valutazione

Le partecipazioni sono valutate con continuità con il metodo del "patrimonio netto". Le partecipazioni in controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole sono contabilizzate al costo, e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota spettante alla partecipante degli utili o delle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione. Rettifiche del valore contabile possono essere necessarie a seguito di modifiche della quota posseduta dalla partecipante nella partecipata, derivanti da modificazioni del patrimonio netto della partecipata.

7.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I dividendi corrisposti dalla partecipata generati successivamente alla data di acquisizione sono allocati alla voce 70 del conto economico "Dividendi e proventi simili". I risultati della valutazione al "patrimonio netto" vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni" quando sono transitati sul conto economico della società partecipata, quando invece non sono transitati sul conto economico della società partecipata gli stessi vengono alligati alla voce 130 del passivo "Riserve da



valutazione". Gli utili/perdite derivanti dalla vendita delle partecipazioni vengono contabilizzati alla voce 210 del conto economico "Utili/perdite delle partecipazioni".

Sezione 8 – Attività materiali

8.1. Criteri di classificazione e di iscrizione

Le attività materiali comprendono i terreni, gli immobili strumentali, gli impianti, i mobili e gli arredi e le attrezzature di qualsiasi tipo. Si tratta di attività materiali detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittati a terzi, o per altri scopi amministrativi, che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. In relazione agli immobili, le componenti riferite ai terreni ed ai fabbricati costituiscono attività separate ai fini contabili e vengono distintamente rilevate all'atto dell'acquisizione. Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo comprensivo degli oneri accessori sostenuti e direttamente imputabili alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati direttamente a conto economico.

8.2. Criteri di cancellazione

Le attività materiali vengono cancellate dal bilancio all'atto della dismissione o quando hanno esaurito la loro funzionalità economica e non si attendono benefici economici futuri.

8.3. Criteri di valutazione

Le immobilizzazioni materiali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti accumulati e le perdite di valore. L'ammortamento dei beni entrati in funzione avviene su base sistematica secondo profili temporali definiti per classi omogenee ragguagliati alla vita utile delle immobilizzazioni. Dal valore di carico degli immobili da ammortizzare "terra-cielo" è stato scorporato il valore dei terreni su cui insistono, determinato sulla base di specifiche stime, che non viene ammortizzato in quanto bene con durata illimitata. Anche le "opere d'arte", che hanno vita utile indefinita, non vengono ammortizzate.

8.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico è la seguente:

- Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore vengono allocate nella voce 170 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".
- I profitti e le perdite derivanti dalle operazioni di cessione vengono allocati nella voce 240 del conto economico "Utili/perdite da cessione di investimenti".

Sezione 9 – Attività immateriali

9.1. Criteri di classificazione

Il portafoglio delle attività immateriali include i fattori intangibili di produzione ad utilità pluriennale rappresentati in particolare dalle spese per acquisto del software e dagli oneri pluriennali da ammortizzare. Le spese su beni di terzi (filiali in affitto) sono state contabilizzate alla voce 150 dell'attivo "Altre attività", il relativo ammortamento è stato proporzionato alla durata dei contratti di locazione.

9.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le predette attività sono iscritte ai costi di acquisto, comprensivi degli oneri accessori ed aumentati delle spese successive sostenute per accrescerne il valore o la capacità produttiva iniziale. Le attività immateriali vengono cancellate dal bilancio quando hanno esaurito integralmente le loro funzionalità economiche.

9.3. Criteri di valutazione

Le attività immateriali di durata limitata vengono iscritte al netto degli ammortamenti cumulati. Tali attività sono ammortizzate in base alla stima effettuata della loro vita utile residua. Se ricorrono evidenze sintomatiche dell'esistenza di perdite durevoli, le attività immateriali sono sottoposte a valutazione del danno, registrando le eventuali rettifiche di valore, le successive riprese di valore non possono eccedere l'ammontare delle perdite in precedenza registrate.

9.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti periodici, le perdite durature di valore e le riprese di valore, sulle attività immateriali, vengono allocate nella voce 180 del conto economico "Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

Sezione 10 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Attualmente la banca non detiene attività non correnti e gruppi in via di dismissione.



Sezione 11 – Fiscalità corrente e differita

11.1. Criteri di classificazione

Nella voce figurano le attività e le passività correnti e differite rilevate in applicazione dello Ias n. 12. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto. L'accantonamento per le imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. Le attività fiscali correnti accolgono i crediti di imposta recuperabili, compreso gli acconti versati, le passività fiscali correnti le imposte non ancora pagate alla data del bilancio. Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate tenendo conto delle differenze temporanee tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

11.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

L'iscrizione di "Attività per imposte anticipate" è effettuata quando il loro recupero è ritenuto altamente probabile. Le "Passività per imposte differite" vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito. Le "Attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di una anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economica e civilistica, mentre le "Passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economica e civilistica. Le imposte correnti sono calcolate, nel rispetto della legislazione fiscale, in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti. Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Esse vengono sistematicamente valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote. Le imposte correnti, anticipate, e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti senza compensazioni, e le stesse non vengono attualizzate. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui:

- La differenza temporanea che le ha originate diventa imponibile con riferimento alle passività fiscali differite, o deducibile con riferimento alle attività fiscali anticipate;
- La differenza temporanea che le ha originate perde rilevanza fiscale.

11.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Quando le attività e le passività fiscali differite si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è allocata alla voce 260 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente". Nei casi in cui le imposte anticipate o differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, quali ad esempio la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando la specifica riserva.

Sezione 12 – Fondi per rischi e oneri

12.1. Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

12.2. Criteri di iscrizione, di cancellazione e di valutazione

Nella sottovoce "Altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, ad eccezione delle svalutazioni dovute al deterioramento delle garanzie rilasciate, da ricondurre alle "Altre passività".

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio. Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato. I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17.2 "Trattamento di fine rapporto del personale". Se non è più probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione, l'accantonamento deve essere stornato. Un accantonamento deve essere utilizzato unicamente a fronte di quegli oneri per i quali esso è stato iscritto.

12.3. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di conto economico avviene sulla base di quanto riportato di seguito.



- Gli accantonamenti a fronte dei fondi per rischi e oneri vengono allocati nella voce 160 del conto economico "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" o a voce propria se ritenuto più congruo;
- Gli accantonamenti a fronte del "Trattamento di fine rapporto" e del "Premio di fedeltà" vengono allocati nella voce 150 del conto economico "Spese amministrative - spese per il personale".

Sezione 13 – Debiti e titoli in circolazione

13.1. Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista, sia interbancaria che nei confronti della clientela, la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto degli eventuali riacquisti.

13.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le passività finanziarie sopra riportate vengono iscritte, all'atto dell'emissione o del ricollocamento successivo ad un riacquisto, oppure cancellate, all'atto del riacquisto secondo il principio della "data di regolamento" e non possono formare oggetto di successivi trasferimenti nel portafoglio delle passività di negoziazione. Gli interessi vengono computati in base al loro tasso interno di rendimento. Le passività finanziarie di tipo strutturato, costituite dalla combinazione di una passività ospite e di uno o più strumenti derivati incorporati vengono disaggregate e contabilizzate separatamente dai derivati in essa impliciti solo a condizione che le caratteristiche economiche e i rischi dei derivati incorporati siano sostanzialmente differenti da quelli della passività finanziaria ospite e i derivati siano configurabili come autonomi contratti derivati.

13.3. Criteri di valutazione

Al momento della loro emissione, o all'atto del ricollocamento successivo ad un riacquisto, le passività finanziarie sono contabilizzate al fair value, includendo anche eventuali costi e ricavi di transazione anticipati ed attribuibili specificamente a ciascuna passività. Successivamente le valutazioni si basano sul principio del costo ammortizzato con il metodo del tasso di interesse effettivo. Le passività a breve termine rimangono iscritte per il valore incassato.

13.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi passivi connessi agli strumenti di raccolta sono registrati a conto economico nella voce 20 del conto economico "Interessi passivi e oneri assimilati". Gli utili e le perdite da riacquisto di tali passività sono rilevati a conto economico alla voce 100d "Utili/perdite da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

Sezione 14 – Passività finanziarie di negoziazione

La voce contempla esclusivamente i contratti a termine in valuta. Essi sono contratti a termine su cambi che la banca stipula con le controparti istituzionali a fronte e copertura delle medesime posizioni assunte con la clientela. I predetti contratti non costituiscono operazioni speculative per la banca ma soltanto sostanziale servizio di intermediazione per conto della clientela.

Sezione 15 – Passività finanziarie valutate al fair value

Attualmente la banca, non avendo esercitato l'opzione del fair value, non ha attivato il portafoglio delle passività finanziarie valutate al fair value.

Sezione 16 – Operazioni in valuta

16.1. Criteri di classificazione

Le operazioni in valuta sono costituite da tutte le attività e le passività denominate in valute diverse dall'euro.

16.2. Criteri di iscrizione e di cancellazione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Anche per la cancellazione, all'importo in divisa di conto, viene applicato il tasso di cambio alla data di estinzione.

16.3. Criteri di valutazione

Alla data di chiusura dell'esercizio le attività e le passività monetarie in valuta estera sono convertite utilizzando il tasso di cambio a pronti corrente a tale data.

16.4. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio delle operazioni in valuta sono rilevate nella voce del conto economico voce 80 del conto economico "Risultato netto dell'attività di negoziazione".



Sezione 17 – Altre informazioni

17.1. Ratei e risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio maturati su attività e passività, vengono ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, saranno rappresentati tra le "Altre attività" o "Altre passività".

17.2. Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "prestazioni definite" per il quale è previsto, in base allo Ias 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata. A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, le quote di trattamento di fine rapporto maturate fino al 31.12.2006 rimangono in azienda, mentre le quote che maturano a partire dal 1° gennaio 2007 sono state, a scelta del dipendente, destinate a forme di previdenza complementare ovvero al fondo di Tesoreria dell'INPS. Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio; la banca non ha proceduto all'attualizzazione finanziaria dell'obbligazione verso il fondo previdenziale o l'INPS, in ragione della scadenza inferiore a 12 mesi. In base allo IAS19, il T.F.R. versato al fondo di Tesoreria INPS si configura, al pari della quota versata al fondo di previdenza complementare, come un piano a contribuzione definita. Le quote maturate e riversate ai fondi integrativi di previdenza complementare sono contabilizzate alla sottovoce di conto economico 150a), come specificato nella Sezione 9 della Parte C della Nota Integrativa. Tali quote si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'impresa nei confronti del dipendente cessa con il versamento delle quote maturate. Per tale fattispecie, pertanto, nel passivo della banca potrà essere stata iscritta solo la quota di debito (tra le "altre passività") per i versamenti ancora da effettuare all'INPS ovvero ai fondi di previdenza complementare alla data di chiusura del bilancio.

17.3. Rilevazione degli utili e perdite attuariali

Il nuovo Ias 19 prevede che tutti gli utili e perdite attuariali maturati alla data di bilancio siano rilevati immediatamente nel "Conto Economico Complessivo" (O.C.I.). Pertanto, è stata eliminata la possibilità di differimento degli stessi attraverso il metodo del corridoio (non più previsto), così come la loro possibile rilevazione nel conto economico. Di conseguenza, il principio ammette per il riconoscimento degli utili/perdite attuariali esclusivamente il cosiddetto metodo O.C.I. (Other Comprehensive Income).

17.4. Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della banca anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici devono essere valutati in conformità allo IAS 19. La passività per il premio di fedeltà viene rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento, come la riattribuzione a conto economico di eventuali eccedenze dello specifico fondo (dovute ad esempio a modifiche di ipotesi attuariali), è imputato a conto economico fra le "spese del personale". Le obbligazioni nei confronti dei dipendenti sono valutate da un attuario indipendente.

17.5. Trasformazione delle imposte differite attive (DTA) in crediti di imposta

Il D. L. 225/2010, convertito con modificazione nella Legge 10/2011, ha previsto che in presenza di specifiche situazioni economico/patrimoniali, ovvero in caso di perdita civilistica, le imprese possano trasformare in crediti verso l'Erario le imposte differite attive iscritte nel proprio bilancio limitatamente alle seguenti fattispecie:

- differite attive relative ad eccedenze nella svalutazione di crediti (art. 106 TUIR);
- differite attive relative a riallineamenti di attività immateriali quali l'avviamento e i marchi (art. 15 c.10, 10bis e 10ter D.L. 185/2008).

La Legge sopra richiamata è stata successivamente integrata dalla Legge 214/2011 estendendo la conversione delle DTA (Deferred Tax Asset), seppur con modalità differenti, alle situazioni di perdita fiscale, pur in presenza di utili civilistici. La disciplina è stata esaminata sotto l'aspetto contabile dal Documento congiunto n. 5 emanato da Banca d'Italia/Consob/Isvap in data 15 maggio 2012, nel quale viene evidenziato che la disciplina fiscale citata sostanzialmente conferisce "certezza" al recupero delle DTA, considerando di fatto automaticamente soddisfatto il test di probabilità di cui allo IAS 12 par. 24 secondo cui l'attività fiscale differita è iscrivibile solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale la stessa potrà essere utilizzata. Di conseguenza, gli effetti della disciplina fiscale in parola non determinano alcuna variazione nella classificazione contabile delle DTA, che continuano ad essere iscritte tra le attività fiscali per



imposte anticipate sino al momento della conversione, mediante la quale le stesse divengono, in ossequio alle previsioni del D.L. 225/2010 e senza generare impatti a conto economico, "attività fiscali correnti".

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Delibera del CDA del 27/10/2008

Con la delibera in parola, con efficacia al 01/07/2008, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. decise di procedere alla riclassifica di parte del portafoglio contabile delle attività detenute per la negoziazione (HFT) ad attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS). Con l'operazione in questione furono trasferiti i titoli a più protratta scadenza, quelli maggiormente colpiti dalla crisi di liquidità, al fine di ottenere una nuova ripartizione del portafoglio titoli che rispecchiasse più fedelmente la politica di investimento della banca. La riclassifica al 31/12/2008 riguardò, nel suo complesso, un valore nominale di euro 308.341.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 293.341.000,00, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 15.000.000,00. Nel corso dell'esercizio 2009 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 187.591.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 182.591.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.122.260,96 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

Nel corso dell'esercizio 2010 furono venduti titoli per un valore nominale di euro 86.750.000,00, di cui "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 81.750.000,00, e "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 1.272.543,77 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso degli anni 2011 e 2012 non furono effettuate vendite. Nel corso dell'anno 2013 sono stati venduti/rimborsati "Titoli di Stato" (CCT) per un valore nominale di euro 29.000.000,00. La vendita/rimborso in questione ha generato utili da cessione per euro 166.774,98 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Pertanto, con riferimento alla delibera del 27/10/2008, restano ancora in essere, alla data del 31/12/2013, "Altri titoli" per un valore nominale di euro 5.000.000,00.

Delibera del CDA del 15/11/2010

Con la delibera in parola, nel corso dell'esercizio 2010, furono trasferiti "Titoli di Stato" (CCT) dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 79.000.000,00. Il trasferimento in questione, fu effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 14/11/2010 (prezzo ufficiale). Nel corso del 2011 furono venduti "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 64.564.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 179.763,64 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2012 furono venduti "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 8.436.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 7.540,14 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2013 sono stati venduti "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 6.000.000,00. La vendita/rimborso in questione ha generato utili da cessione per euro 22.486,12 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Alla data del 31/12/2013 tutti i titoli trasferiti, con delibera del 15/11/2010, sono stati venduti/rimborsati.

Delibera del CDA del 28/10/2011

Con la delibera in parola, nel corso dell'esercizio 2011, furono trasferiti "Titoli di Stato" dal comparto HFT al comparto AFS per un valore nominale di euro 75.220.000,00, il trasferimento in questione fu effettuato utilizzando il prezzo di mercato riferito al giorno 27/10/2011 (prezzo ufficiale). Nel corso del 2012 furono venduti/rimborsati "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 55.887.000,00. La vendita in questione generò utili da cessione per euro 247.161,98 che furono allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Nel corso del 2013 sono stati venduti/rimborsati "Titoli di Stato" per un valore nominale di euro 19.333.000,00. La vendita/rimborso in questione ha generato utili da cessione per euro 219.814,34 che sono stati allocati alla voce 100 del conto economico "Utili da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita". Alla data del 31/12/2013 tutti i titoli trasferiti, con delibera del 28/10/2011, sono stati venduti/rimborsati.



A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Tipologia di strumento finanziario	Portafoglio di provenienza	Portafoglio di destinazione	Valore di bilancio al 31/12/2013	Fair value al 31/12/2013	Componenti reddituali registrate in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative	Altre	Valutative	Altre
Titoli di debito - 2008	HFT	AFS	4.446	4.446	-270	111	0	111
Titoli di debito - 2010	HFT	AFS	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito - 2011	HFT	AFS	0	0	0	0	0	0
Titoli di debito - Totale	HFT	AFS	4.446	4.446	-270	111	0	111

Alla data del 31/12/2013 residuano attività riclassificate per un valore nominale complessivo di "Altri titoli" per euro 5.000.000,00.

Elenco dei titoli "trasferiti" dal comparto "HFT" al comparto "AFS" con riferimento alla data del 31/12/2013 per anno di trasferimento:

Titolo	Isin	Valore nominale al 31/12/2013	Valore di bilancio al 31/12/2013	Anno di trasferimento
B AGRILEASING 07-17 TV	XS0287516214	5.000	4.446	2008
Totali		5.000	4.446	

A.4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.3 Gerarchia del fair value

Fair value - Livello 1

Ai fini del processo valutativo, vengono considerati quotati in mercati attivi gli strumenti finanziari per i quali esistono prezzi ufficiali di riferimento o che sono sistematicamente trattati su circuiti di negoziazione "alternativi" rispetto a quelli ufficiali, i cui prezzi sono considerati "significativi", in quanto rappresentano la quotazione a cui avverrebbe effettivamente una transazione alla data di valutazione. Nello specifico, su un valore attivo di livello 1 complessivo di euro 823.450 mgl, i titoli di stato italiano ammontano a euro 761.402 mgl (92,46%), mentre i restanti euro 62.048 mgl (7,54%) attengono principalmente a titoli di emittenti bancari italiani.

Fair value - Livello 2

In assenza di prezzi rilevati su un mercato attivo, i fair value vengono determinati attraverso tecniche di valutazione basate su dati di imput osservabili sul mercato. Le principali tecniche di valutazione utilizzate sono le seguenti:

- Riferimento al prezzo di strumenti finanziari aventi le medesime caratteristiche di quello oggetto di valutazione (comparable approach);
- Tecniche di calcolo del fair value, quali ad esempio "discounted cash flow analysis" o altre metodologie di pricing generalmente accettate dal mercato, basate su dati di imput direttamente osservabili sul mercato (ad esempio tassi d'interesse e curve di rendimento, volatilità, credit default swap etc.), o ottenuti indirettamente per mezzo di strutture di correlazione.

Le attività finanziarie classificate al livello 2 di fair value, per euro 18.804 mgl, sono costituite totalmente da obbligazioni bancarie italiane.

Fair value - Livello 3

Le valutazioni di livello 3 si basano su dati di imput non osservabili sul mercato, o non completamente osservabili sul mercato, e in ultima analisi sono basate sul costo storico. Nello specifico, su un valore attivo complessivo di euro 19.947 mgl, rileviamo:

- Derivati di copertura per euro 5.568 mgl, trattasi di contratti I.R.S. OTC valutati mediante l'attualizzazione dei flussi finanziari futuri;
- Strumenti finanziari valutati al costo storico per euro 3.865 mgl, trattasi principalmente di titoli di capitale classificati nel comparto AFS;
- Polizze assicurative per euro 10.514 mgl, valutate utilizzando lo schema di valutazione della stessa società di assicurazione.



Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	75.095	0	10.514	80	0	10.499
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	748.355	18.804	3.865	593.266	18.703	3.364
4. Derivati di copertura	0	0	5.568	0	0	8.974
Totale	823.450	18.804	19.947	593.346	18.703	22.837
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	1	0	0
2. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0
3. Derivati di copertura	0	0	102	0	0	85
Totale	0	0	102	1	0	85

Legenda:

Livello 1 = Fair value di uno strumento finanziario quotato in un mercato attivo;

Livello 2 = Fair value misurato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri osservabili sul mercato, diversi dalle quotazioni dello strumento finanziario;

Livello 3 = Fair value calcolato sulla base di tecniche di valutazione che prendono a riferimento parametri non osservabili sul mercato.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	ATTIVITA' FINANZIARIE			
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Disponibili per la vendita	Di copertura
1. Esistenze iniziali	10.499	0	3.364	8.974
2. Aumenti				
2.1. Acquisti	2.000	0	507	0
2.2. Profitti imputati a:				
2.2.1. Conto Economico	326	0	0	49
- di cui plusvalenze	278	0	0	49
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0	28
3. Diminuzioni				
3.1. Vendite	0	0	0	0
3.2. Rimborsi	2.000	0	0	1.376
3.3. Perdite imputate a:				
3.3.1. Conto Economico	0	0	0	23
- di cui minusvalenze	0	0	0	23
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	6	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	311	0	0	2.084
4. Rimanenze finali	10.514	0	3.865	5.568



A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	PASSIVITA' FINANZIARIE		
	Detenute per la negoziazione	Valutate al fair value	Di copertura
1. Esistenze iniziali	0	0	85
2. Aumenti			
2.1. Emissioni	0	0	0
2.2. Perdite imputate a:			
2.2.1. Conto Economico	0	0	26
- di cui minusvalenze	0	0	0
2.2.2. Patrimonio netto	X	X	0
2.3. Trasferimenti da altri livelli	0	0	0
2.4. Altre variazioni in aumento	0	0	0
3. Diminuzioni			
3.1. Rimborsi	0	0	0
3.2. Riacquisti	0	0	0
3.3. Perdite imputate a:			
3.3.1. Conto Economico	0	0	9
- di cui plusvalenze	0	0	9
3.3.2. Patrimonio netto	X	X	0
3.4. Trasferimento ad altri livelli	0	0	0
3.5. Altre variazioni in diminuzione	0	0	0
4. Rimanenze finali	0	0	102

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Voci	31/12/2013				31/12/2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso banche	115.386	0	0	115.386	76.235	0	0	76.235
3. Crediti verso clientela	1.866.328	0	0	1.866.328	1.907.766	0	0	1.907.766
4. Attività materiali detenute a scopo investimento	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	1.981.713	0	0	1.981.713	1.984.001	0	0	1.984.001
1. Debiti verso banche	348.622	0	0	348.622	429.630	0	0	429.630
2. Debiti verso clientela	1.496.450	0	0	1.496.450	1.099.791	0	0	1.099.791
3. Titoli in circolazione	782.027	0	0	782.027	891.684	0	0	891.684
4. Passività associate ad attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	2.627.099	0	0	2.627.099	2.421.106	0	0	2.421.106

Legenda: VB = Valore di bilancio - L1 = Livello 1 - L2 = Livello 2 - L3 = Livello 3



NOTA INTEGRATIVA - PARTE B – INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Voci	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
a) Cassa	9.450	8.457	994	11,75%
b) Depositi liberi verso Banche Centrali	0	0	0	
Totale	9.450	8.457	994	11,75%

La voce depositi liberi presso Banche Centrali non include la Riserva Obbligatoria che è stata evidenziata nella voce 60 dell'attivo "Crediti verso banche".

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20

2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1 Titoli di debito	75.095	0	10.514	80	0	10.499
1.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	75.095	0	10.514	80	0	10.499
2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4.1 Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0
4.2 Altri	0	0	0	0	0	0
Totale A	75.095	0	10.514	80	0	10.499
B. Strumenti derivati						
1 Derivati finanziari:	0	0	0	0	0	1
1.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	1
1.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
1.3 altri	0	0	0	0	0	0
2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0
2.1 di negoziazione	0	0	0	0	0	0
2.2 connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0
2.3 altri	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	0	1
Totale (A+B)	75.095	0	10.514	80	0	10.500



2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	31/12/2013	31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
A. ATTIVITA' PER CASSA				
1. Titoli di debito				
a) Governi e Banche Centrali	75.095	80	75.016	94153,52%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri emittenti	10.514	10.499	15	0,14%
2 Titoli di capitale				
a) Banche	0	0	0	0,00%
b) Altri emittenti:	0	0	0	0,00%
- Imprese di assicurazione	0	0	0	0,00%
- Società finanziarie	0	0	0	0,00%
- Imprese non finanziarie	0	0	0	0,00%
- Altri	0	0	0	0,00%
3 Quote di O.i.c.r.	0	0	0	0,00%
4 Finanziamenti				
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	0,00%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0,00%
c) Banche	0	0	0	0,00%
d) Altri soggetti	0	0	0	0,00%
Totale (A)	85.610	10.579	75.030	709,23%
B STRUMENTI DERIVATI				
a) Banche	0	0	0	0,00%
fair value	0	0	0	0,00%
b) Clientela	0	1	-1	0,00%
fair value	0	1	-1	0,00%
Totale (B)	0	1	-1	-100,00%
Totale (A+B)	85.610	10.580	75.030	709,18%

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A Esistenze iniziali	80	10.499	0	0	10.579
B Aumenti					
B1. Acquisti	236.467	1.000	0	0	237.467
B2. Variazione positive di fair value	24	149	0	0	173
B3. Altre variazioni	329	0	0	0	329
c Diminuzioni					
C1. Vendite	158.801	0	0	0	158.801
C2. Rimborsi	3.000	1.134	0	0	4.134
C3. Variazione negative di fair value	3	0	0	0	3
C4. Trasferimenti ad altri portafogli	0	0	0	0	0
C5. Altre variazioni	1	0	0	0	1
D Rimanenze finali	75.095	10.514	0	0	85.610



Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	748.354	18.804	0	593.266	18.703	0
1.1 Titoli strutturati	2.156	0	0	0	0	0
1.2 Altri titoli di debito	746.198	18.804	0	593.266	18.703	0
2. Titoli di capitale	0	0	3.580	0	0	3.073
2.1 Valutati al fair value	0	0	500	0	0	0
2.2 Valutati al costo	0	0	3.080	0	0	3.073
3. Quote di O.I.C.R.	0	0	284	0	0	290
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
Totale	748.354	18.804	3.865	593.266	18.703	3.363

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
1. Titoli di debito	767.158	611.969	155.189	25,36%
a) Governi e Banche Centrali	686.306	552.796	133.510	24,15%
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	78.486	59.173	19.313	32,64%
d) Altri emittenti	2.366	0	2.366	
2. Titoli di capitale	3.580	3.073	507	16,50%
a) Banche	2.467	2.467	0	0,00%
b) Altri emittenti:	1.114	607	507	83,54%
- imprese di assicurazione	0	0	0	
- società finanziarie	324	374	-50	-13,39%
- imprese non finanziarie	790	233	557	239,23%
- altri	1	1	0	0,00%
3. Quote di O.i.c.r.	284	290	-6	
4. Finanziamenti	0	0	0	
a) Governi e Banche Centrali	0	0	0	
b) Altri enti pubblici	0	0	0	
c) Banche	0	0	0	
d) Altri soggetti	0	0	0	
Totale	771.023	615.332	155.691	25,30%



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.i.c.r.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	611.969	3.073	290	0	615.332
B. Aumenti					
B1 Acquisti	807.926	507	0	0	808.433
B2 Variazioni positive di Fv	15.324	0	0	0	15.324
B3 Riprese di valore	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
B4 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
B5 Altre variazioni	16.398	0	0	0	16.398
C. Diminuzioni					
C1 Vendite	654.301	0	0	0	654.301
C2 Rimborsi	11.829	0	0	0	11.829
C3 Variazioni negative di Fv	8.422	0	6	0	8.428
C4 Svalutazioni da deterioramento	0	0	0	0	0
- imputate al conto economico	0	0	0	0	0
- imputate al patrimonio netto	0	0	0	0	0
C5 Trasferimenti da altri portafogli	0	0	0	0	0
C6 Altre variazioni	9.906	0	0	0	9.906
D. Rimanenze finali	767.158	3.580	284	0	771.023

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012				Variaz.	Variaz. %
	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3	Valore di bilancio	Fair value livello 1	Fair value livello 2	Fair value livello 3		
A. Crediti verso Banche Centrali										
1. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
2. Riserva obbligatoria	87.138	0	0	87.138	33.404	0	0	33.404	53.734	160,86%
3. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
B. Crediti verso banche										
1. Conti correnti e depositi liberi	28.247	0	0	28.247	42.831	0	0	42.831	-14.584	-34,05%
2. Depositi vincolati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3. Altri Finanziamenti:	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.1 Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.2 Leasing finanziario	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
3.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
4.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Totale (valore di bilancio)	115.386	0	0	115.386	76.235	0	0	76.235	39.150	51,35%



Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/valori	Totale 31/12/2013							Totale 31/12/2012						
	Bonis	Deteriorati		Totale	Fair value			Bonis	Deteriorati		Totale	Fair value		
		Acquistati	Altri		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Acquistati	Altri		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti	411.387	0	59.692	471.079	0	0	471.079	412.461	0	55.321	467.782	0	0	467.782
2. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Mutui	970.648	0	176.531	1.147.179	0	0	1.147.179	935.969	0	159.727	1.095.695	0	0	1.095.695
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	19.552	0	841	20.393	0	0	20.393	19.742	0	881	20.623	0	0	20.623
5. Leasing finanziario	9.786	0	0	9.786	0	0	9.786	11.016	0	0	11.016	0	0	11.016
6. Factoring	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
7. Altre operazioni	202.189	0	15.703	217.892	0	0	217.892	297.686	0	14.965	312.650	0	0	312.650
8. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.1 Titoli strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
8.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale (valore di bilancio)	1.613.562	0	252.766	1.866.328	0	0	1.866.328	1.676.873	0	230.893	1.907.766	0	0	1.907.766

In particolare si rileva che i "crediti deteriorati" sono incrementati di 21.873 mgl. (+9,47%).

Al fine di rendere ancora più chiare le variazioni intercorse su questo aggregato, tra l'esercizio 2012 e 2013, si aggiungono le seguenti tabelle:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2013	Totale 2012	Differenza 2013/2012	Differenza 2013/2012 %
1. Conti correnti	466.658	467.250	-592	-0,13%
2. Cassa Compensazione e Garanzia	4.361	462	3.899	843,57%
3. Poste Italiane s.p.a.	60	70	-10	-14,14%
4. Pronti contro termine attivi	0	0	0	0,00%
5. Mutui	977.690	906.268	71.423	7,88%
6. Mutui cartolarizzati	494	713	-218	-30,63%
7. Mutui autocartolarizzati	168.994	188.715	-19.721	-10,45%
8. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	20.393	20.623	-230	-1,11%
9. Leasing finanziario	9.786	11.016	-1.230	-11,16%
10. Factoring	0	0	0	0,00%
11. Altre operazioni	204.896	204.101	795	0,39%
12. Cassa Depositi e Prestiti	36	90.567	-90.532	-99,96%
13. Credito verso il Veicolo Pontorno RMBS	12.960	17.982	-5.022	-27,93%
14. Titoli di debito	0	0	0	0,00%
Totale (valore di bilancio)	1.866.328	1.907.766	-41.438	-2,17%

Non considerando come "Crediti verso clientela" le seguenti controparti: "Cassa Compensazione e Garanzia", "Poste Italiane s.p.a.", "Cassa Depositi e Prestiti", e "Pontorno RMBS" si rileva la seguente variazione:

Tipologia operazioni/valori	Totale 2013	Totale 2012	Differenza 2013/2012	Differenza 2013/2012 %
Crediti verso clientela - Valori ricalcolati	1.848.911	1.798.684	50.227	2,79%



7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Bonis	Deteriorati		Bonis	Deteriorati	
		Acquistati	Altri		Acquistati	Altri
1. Titoli di debito						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	0	0	0	0	0	0
c) Altri emittenti	0	0	0	0	0	0
- imprese non finanziarie	0	0	0	0	0	0
- imprese finanziarie	0	0	0	0	0	0
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	0	0	0	0	0	0
2. Finanziamenti verso:						
a) Governi	0	0	0	0	0	0
b) Altri enti pubblici	3.755	0	0	4.017	0	0
c) Altri soggetti	1.605.591	0	256.983	1.672.855	0	230.893
- imprese non finanziarie	864.807	0	178.183	843.819	0	162.634
- imprese finanziarie	60.247	0	0	152.804	0	3
- assicurazioni	0	0	0	0	0	0
- altri	680.537	0	78.799	676.232	0	68.257
Totale	1.609.345	0	256.983	1.676.873	0	230.893

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

Voci	Fair value 31/12/2013			Valore nozionale 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			Valore nozionale 31/12/2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati finanziari	0	0	5.569	130.817	0	0	8.974	192.682
1) Fair value	0	0	5.462	119.000	0	0	8.896	185.600
2) Flussi finanziari	0	0	107	11.817	0	0	78	7.082
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	5.569	130.817	0	0	8.974	192.682

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) positivo dei contratti derivati di copertura. Il modello contabile utilizzato è il "Fair Value Hedge". Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.



8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Flussi finanziari			Investimenti esteri
	Specifica					Generica	Specifica	Generica	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1. Passività finanziarie	5.462	0	0	0	0	0	107	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	5.462	0	0	0	0	0	107	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

10.1 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva			
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1. Cabel Leasing s.p.a.	Empoli	17,40%	17,40%
2. Cabel Holding s.p.a.	Empoli	38,40%	38,40%
3. Cabel Industry s.p.a.	Empoli	6,00%	6,00%

10.2 Partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto o sottoposte ad influenza notevole: informazioni contabili

Denominazioni	Totale attivo	Ricavi totali	Utile (Perdita)	Patrimonio netto	Valore di bilancio	Fair value		
						Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Imprese controllate in via esclusiva								
B. Imprese controllate in modo congiunto								
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole								
1. Cabel Leasing s.p.a.	192.535	5.453	19	13.177	2.293	0	0	2.293
2. Cabel Holding s.p.a.	36.132	5.629	1.095	34.004	13.058	0	0	13.058
3. Cabel Industry s.p.a.	13.046	22.465	1.841	5.805	348	0	0	348
Totali	241.713	33.548	2.955	52.986	15.699	0	0	15.699

Il fair value delle partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole è stato calcolato con il metodo del "Patrimonio netto".



10.3 Partecipazioni: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	14.765	14.419
B. Aumenti		
B.1 Acquisti	0	0
B.2 Riprese di valore	0	0
B.3 Rivalutazioni	933	346
B.4 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Vendite	0	0
C.2 Rettifiche di valore	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0
D. Rimanenze finali	15.699	14.765
E. Rivalutazioni totali	10.476	9.543
F. Rettifiche totali	0	0

Il rigo B.3 "Rivalutazioni" ricomprende la rivalutazione della società Cabel Leasing s.p.a. per 3 mgl., la rivalutazione della società Cabel Holding s.p.a. per 846 mgl. (di cui: da utili d'esercizio per 420 mgl., da rivalutazioni patrimoniali per 426 mgl.), e la rivalutazione della società Cabel Industry s.p.a. per 84 mgl. (di cui: da utili d'esercizio 65 mgl., da rivalutazioni patrimoniali per 19 mgl.).

I dati di bilancio 2012 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2011).

I dati di bilancio 2013 sono riferiti agli ultimi bilanci approvati dalle società partecipate (31/12/2012).

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

11.1 Attività materiali: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Attività di proprietà	58.539	56.781
a) terreni	14.431	14.423
b) fabbricati	33.492	32.027
c) mobili	7.512	7.180
d) impianti elettronici	592	620
e) altre	2.511	2.532
2. Attività acquistate in leasing finanziario	0	0
a) terreni	0	0
b) fabbricati	0	0
c) mobili	0	0
d) impianti elettronici	0	0
e) altre	0	0
Totale	58.539	56.781

Tutte le attività materiali della Banca sono valutate al costo, nella riga "terreni" è evidenziato il valore dei terreni oggetto di separazione rispetto al valore degli edifici.



11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Voci	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali lorde	14.423	48.835	12.333	2.263	12.140	89.994
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	16.808	5.153	1.643	9.608	33.214
A.2 Esistenze iniziali nette	14.423	32.027	7.180	620	2.532	56.781
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	9	0	746	234	717	1.706
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	0	2.524	0	0	0	2.524
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze positive di cambio	0	0	0	0	0	0
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
B.7 Altre variazioni	0	0	0	23	15	38
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	0	0	0	33	19	53
C.2 Ammortamenti	0	1.058	414	251	734	2.457
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:						
a) patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
b) conto economico	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze negative di cambio	0	0	0	0	0	0
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	0	0	0	0	0	0
b) attività in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.7 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	14.431	33.492	7.512	592	2.511	58.539
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	17.867	5.567	1.872	10.327	35.633
D.2 Rimanenze finali lorde	14.431	51.359	13.079	2.464	12.838	94.172
E. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Gli ammortamenti sono stati calcolati in funzione della vita utile dei cespiti, e così di seguito specificati:

- Terreni	0,00%
- Fabbricati	3,00%
- Opere d'arte	0,00%
- Mobili ed arredi vari	12,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature AED	20,00%
- Impianti, macchine ed attrezzature tecniche	15,00%
- Autovetture	20,00%



Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	0	0	0	0
A.2 Altre attività immateriali				
A.2.1 Attività valutate al costo:	177	0	249	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	177	0	249	0
A.2.2 Attività valutate al fair value:	0	0	0	0
a) Attività immateriali generate internamente	0	0	0	0
b) Altre attività	0	0	0	0
Totale	177	0	249	0

Tutte le attività immateriali della Banca sono valutate al costo.

12.2 Attività immateriali: variazione annue

Voci	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale 31/12/2013
		a durata definita	a durata indefinita	a durata definita	a durata indefinita	
A. Esistenze iniziali lorde	0	0	0	3.677	0	3.677
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	0	0	3.428	0	3.428
A.2 Esistenze iniziali nette	0	0	0	249	0	249
B. Aumenti						
B.1 Acquisti	0	0	0	205	0	205
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	0	0	0	0	0	0
B.3 Riprese di valore	0	0	0	0	0	0
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
B.5 Differenze di cambio positive	0	0	0	0	0	0
B.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite	0	0	0	0	0	0
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	0	0	0	277	0	277
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
+ conto economico	0	0	0	0	0	0
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	0	0	0	0	0	0
- a conto economico	0	0	0	0	0	0
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	0	0	0	0	0	0
C.5 Differenze di cambio negative	0	0	0	0	0	0
C.6 Altre variazioni	0	0	0	0	0	0
D. Rimanenze finali nette	0	0	0	177	0	177
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0	0	0	3.705	0	3.705
E. Rimanenze finali lorde	0	0	0	3.882	0	3.882
F. Valutazione al costo	0	0	0	0	0	0

Le attività immateriali altre sono rappresentate da spese per software aziendale, l'ammortamento è determinato in quote costanti in ragione della loro vita utile che viene stimata in 5 anni.



Sezione 13 - Le attività e le passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Costi pluriennali	0	0
2. Oneri relativi al personale	86	145
3. Crediti	10.872	5.366
4. Spese di rappresentanza	0	0
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	870	3.081
6. Perdite fiscali	0	0
7. Altre	0	0
Totale	11.827	8.593

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità attiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.

Dettaglio delle attività per imposte anticipate punto 3. Cediti della tabella precedente:

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Ires ripartita in diciottesimi	5.049	5.366
2. Ires ripartita in quarti	4.842	0
3. Irap ripartita in quarti	981	0
Totale	10.872	5.366

13.2 Passività per imposte differite: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Immobilizzazioni materiali	3.644	3.787
2. Oneri relativi al personale	88	0
3. Ex fondo rischi su crediti	0	0
4. Partecipazioni	144	131
5. Strumenti finanziari (Titoli A.F.S.)	647	1.127
6. Altre	105	105
Totale	4.627	5.151

Tra le passività per imposte differite, segnaliamo la riga "Immobilizzazioni materiali", la fiscalità passiva calcolata tra il valore las e il valore "fiscale" degli immobili di proprietà.

La riga "Partecipazioni" evidenzia la fiscalità passiva riferita alle partecipazioni calcolata all'aliquota Ires (27,50) sul 5,00% del plusvalore complessivo (10.450 mg.).

La riga "Strumenti finanziari" evidenzia la fiscalità passiva relativa agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività disponibili per la vendita.



13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	5.511	3.099
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) riprese di valore	0	0
d) altre	5.824	2.588
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	377	177
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011	0	0
b) altre	0	0
4. Importo finale	10.958	5.511

La tabella riassume tutta la fiscalità anticipata che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

La principale imposta anticipata sorta nell'esercizio è stata quella generata dalle svalutazioni su crediti eccedenti il limite deducibile nell'esercizio per 5.824 mgl..

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	5.366	3.021
2. Aumenti	5.823	2.522
3. Diminuzioni	317	177
3.1 rigiri	317	177
3.2 trasformazioni in crediti d'imposta	0	0
a) derivante da perdite di esercizio	0	0
b) derivante da perdite fiscali	0	0
3.3 altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	10.872	5.366



13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	3.924	4.051
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	14	15
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	144	143
b) dovute al mutamento dei criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	3.794	3.924

La tabella riassume tutta la fiscalità differita che verrà assorbita negli esercizi successivi in contropartita del conto economico.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	3.081	16.240
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	2.212	13.158
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	0	0
c) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
d) altre	0	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	870	3.081

Le variazioni sono riconducibili esclusivamente alla fiscalità anticipata rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita.



13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Importo iniziale	1.227	244
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi	0	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	86	984
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	0	0
2.3 Altri aumenti	0	0
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	480	0
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	0
c) altre	0	0
3.2 Riduzione di aliquote fiscali	0	0
3.3 Altre diminuzioni	0	0
4. Importo finale	833	1.227

Le variazioni sono riconducibili alla fiscalità differita rilevata sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative agli strumenti finanziari classificati nei portafogli delle attività finanziarie disponibili per la vendita, e sulla movimentazione delle riserve di patrimonio netto relative alle partecipazioni.

13.7 Altre informazioni - Attività per imposte correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Acconti versati al fisco	11.512	7.660
2. Crediti di imposta quota capitale	608	144
3. Crediti di imposta quota interessi	290	288
4. Altre ritenute	21	12
Totale	12.430	8.104

13.7 Altre informazioni - Passività per imposte correnti - Composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondo imposte Ires	7.581	3.927
2. Fondo imposte Irap	2.425	2.303
3. Fondo imposte bollo	732	5
4. Fondo imposte - imposta sostitutiva L. 244/2007	0	0
5. Fondo imposte - altre	0	0
Totale	10.738	6.234



Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
01. Debitori diversi	3.278	2.025
02. Partite viaggianti	5.094	6.171
03. Partite in lavorazione	10.585	5.106
04. Partite varie da sistemare	964	1.771
05. Mutui stipulati da erogare	6.378	7.068
06. Assegni, effetti insoluti e al protesto	271	166
07. Attività cedute e non cancellate	67	70
08. Attività per spese su beni di terzi	562	419
09. Spese in attesa di fatturazione	92	125
10. Costi da imputare	0	1.211
11. Operazioni antergate titoli	253	480
12. Partite attive varie	1.580	4.345
13. Ratei e risconti attivi	680	552
14. Titoli da regolare (Vendite)	0	0
Totale	29.804	29.508

PASSIVO

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	337.591	418.171	-80.580	-19,27%
2. Debiti verso banche				
2.1 Conti correnti e depositi liberi	1.003	1.071	-68	-6,36%
2.2 Depositi vincolati	10.028	10.389	-360	-3,47%
2.3 Finanziamenti	0	0	0	
2.3.1 Pronti contro termine passivi	0	0	0	
2.3.2 Altri	0	0	0	
2.4 Debiti per impegni riacquisto propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
2.5 Altri debiti	0	0	0	
Totale	348.622	429.630	-81.008	-18,86%
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	348.622	429.630	-81.008	
Totale fair value	348.622	429.630	-81.008	-18,86%

I debiti verso banche sono tutti valorizzati al costo o al costo ammortizzato.



Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
1. Conti correnti e depositi liberi	1.137.345	952.692	184.653	19,38%
2. Depositi vincolati	177.345	77.376	99.969	129,20%
3. Finanziamenti	181.566	69.248	112.318	162,20%
3.1 Pronti contro termine passivi	163.493	56.890	106.603	187,38%
3.2. Altri	18.073	12.358	5.715	46,24%
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	0	0	
5. Altri debiti	194	475	-281	-59,13%
Totale	1.496.450	1.099.791	396.659	36,07%
Fair value - livello 1	0	0	0	
Fair value - livello 2	0	0	0	
Fair value - livello 3	1.496.450	1.099.791	396.659	
Totale fair value	1.496.450	1.099.791	396.659	36,07%

I debiti verso clientela sono valorizzati tutti al costo o al costo ammortizzato.

La riga 3.2 "Finanziamenti - Altri" per 18.073 mgl. è rappresentata dalle operazioni con Cassa Depositi e Prestiti s.p.a..

La riga 5 "Altri debiti" ricomprende le passività a fronte di attività cedute non cancellate a fronte di operazioni di cartolarizzazione.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	766.341	0	0	766.341	853.598	0	0	853.598
1.1 strutturate	2.932	0	0	2.932	2.634	0	0	2.634
1.2 altre	763.408	0	0	763.408	850.963	0	0	850.963
2. Altri titoli	15.686	0	0	15.686	38.086	0	0	38.086
2.1 strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 altri	15.686	0	0	15.686	38.086	0	0	38.086
Totale	782.027	0	0	782.027	891.684	0	0	891.684

La tabella evidenzia la raccolta rappresentata da titoli che comprende, oltre alle obbligazioni, anche i certificati di deposito in essere e scaduti da rimborsare.

Tutte le passività sono valorizzate al costo od al costo ammortizzato, fatta eccezione per le poste oggetto di copertura specifica del rischio di tasso sulle quali è stato capitalizzato l'effetto degli Swap.

I debiti sono rappresentati al netto delle obbligazioni riacquistate.

L'aggregato ha avuto un decremento rispetto all'esercizio precedente di 109.657 mgl. (-12,30%).



3.3 Titoli in circolazione: titoli oggetto di copertura specifica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Titoli oggetto di copertura specifica del fair value:		
a) rischio di tasso di interesse	123.182	193.722
b) rischio di cambio	0	0
c) più rischi	0	0
2. Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari:		
a) rischio di tasso di interesse	0	0
b) rischio di cambio	0	0
c) altro	0	0
Totale	123.182	193.722

La tabella evidenzia i titoli in circolazione che risultano oggetto di copertura specifica.

Sono oggetto di copertura specifica del fair value sul rischio di tasso di interesse i titoli emessi dalla Banca per i quali la decisione di effettuare la copertura è stata assunta in un momento successivo all'emissione o per i quali vi è l'intenzione di mantenere la copertura per tutta la durata contrattuale dell'emissione.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31/12/2013				Totale 31/12/2012			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Passività per cassa								
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1 Obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.1 Strutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
3.1.2 Altre obbligazioni	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Altri titoli	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.1 Strutturati	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2.2 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale A	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati								
1. Derivati finanziari	0	0	0	0	1	0	0	1
1.1 Di negoziazione	0	0	0	0	1	0	0	1
1.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
1.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
2.1 Di negoziazione	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Connessi con la fair value option	0	0	0	0	0	0	0	0
2.3 Altri	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale B	0	0	0	0	1	0	0	1
Totale (A+B)	0	0	0	0	1	0	0	1



Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

6.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

Voci	Fair value 31/12/2013			Valore Nozionale 31/12/2013	Fair value 31/12/2012			Valore Nozionale 31/12/2012
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Derivati Finanziari	0	0	102	12.369	0	0	85	10.082
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	9	3.000
2) Flussi finanziari	0	0	102	12.369	0	0	76	7.082
3) Investimenti esteri	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
1) Fair value	0	0	0	0	0	0	0	0
2) Flussi finanziari	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale	0	0	102	12.369	0	0	85	10.082

La tabella presenta il valore di bilancio (fair value) negativo dei contratti derivati di copertura, per le coperture operate attraverso lo strumento dell'hedge accounting.

Sono state oggetto della copertura, tramite l'applicazione dell'hedge accounting, una serie di obbligazioni emesse dalla Banca al fine di ottenere la copertura del relativo rischio di tasso di interesse.

6.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair Value					Generic a	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	Specifica						Specifica	Generic a	
	Rischio di tasso	Rischio di cambio	Rischio di credito	Rischio di prezzo	Più rischi				
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Crediti	0	0	0	0	0	0	2	0	0
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
5. Altre operazioni	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	0	0	0	0	2	0	0
1. Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	101	0	0
2. Portafoglio	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	0	0	0	0	101	0	0
1. Transazioni attese	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
01. Partite fiscali varie	3.198	3.149
02. Partite viaggianti	5.281	2.799
03. Differenze avere su compensazioni portafoglio di terzi	24.536	17.257
04. Fornitori	2.301	2.176
05. Partite in lavorazione e creditori diversi	31.247	14.920
06. Ratei e risconti passivi	755	1.682
07. Conto mutuatari per mutui stipulati da erogare	6.378	7.068
08. Titoli da regolare (Acquisti)	40	5.893
Totale	73.735	54.944



Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Esistenze iniziali	3.606	3.454
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	969	843
B.2 Altre variazioni	80	339
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	102	187
C.2 Altre variazioni	1.238	843
D. Rimanenze finali	3.315	3.606
Totale	3.315	3.606

La riga B.1 "Accantonamento dell'esercizio" ricomprende il T.F.R. maturato nel corso dell'esercizio per 969 mgl..

La riga B.2 "Altre variazioni" ricomprende "l'Interest Cost", per 80 mgl..

La riga C.1 "Liquidazioni effettuate" ricomprende il "Benefit Paid" ai fini IAS del T.F.R. per 102 mgl., e "l'Actuarial Gains/Losses per 269 mgl..

La riga C.2 "Altre variazioni" ricomprende il T.F.R. riversato al Fondo Integrativo Pensione dei dipendenti (esterno) o Tesoreria Inps per 969 mgl., e "l'Actuarial Gains/Losses per 269 mgl..

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Fondi di quiescenza aziendali	0	0
2. Altri fondi per rischi ed oneri	1.254	1.414
2.1 controversie legali	105	0
2.2 oneri per il personale	312	310
2.3 altri	836	1.104
Totale	1.254	1.414

La tabella evidenzia un decremento di 160 mgl. (-11,32%).

La riga 2.2 "oneri per il personale" comprende gli oneri riferiti al "Premio di fedeltà" per il personale dipendente, la riga 2.3 "altri" ricomprende il fondo utili a disposizione del C.D.A. per beneficenza e mutualità ed altri fondi.

12.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Voci	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale 31/12/2013
A. Esistenze iniziali	0	1.414	1.414
B. Aumenti			
B.1 Accantonamento dell'esercizio	0	696	696
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	0	0	0
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
B.4 Altre variazioni	0	2	2
C. Diminuzioni			
C.1 Utilizzo nell'esercizio	0	859	859
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	0	0	0
C.3 Altre variazioni	0	0	0
D. Rimanenze finali	0	1.254	1.254



Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130, 150, 160, 170, 180, 190 e 200

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	9.773	0
- interamente liberate	9.773	0
- non interamente liberate	0	0
A.1 Azioni proprie (-)	0	0
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	9.773	0
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:	188	0
- operazioni di aggregazioni di imprese	0	0
- conversione di obbligazioni	0	0
- esercizio di warrant	0	0
- altre	188	0
- a titolo gratuito:	0	0
- a favore dei dipendenti	0	0
- a favore degli amministratori	0	0
- altre	0	0
B.2 Vendita di azioni proprie	0	0
B.3 Altre variazioni	0	0
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	160	0
C.2 Acquisto di azioni proprie	0	0
C.3 Operazioni di cessione di imprese	0	0
C.4 Altre variazioni	0	0
D. Azioni in circolazioni: rimanenze finali	9.801	0
D.1 Azioni proprie (+)	0	0
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	9.801	0
- interamente liberate	9.801	0
- non interamente liberate	0	0

14.3 Capitale: altre informazioni - variazioni annue

Voci	Importi	Numero azioni	Numero soci
A. Esistenze iniziali	2.883	9.773	3.072
B. Aumenti			
B.1 Nuovi soci	30	101	101
B.2 Da rivalutazione	79	0	0
B.3 Da successioni	15	50	6
B.4 Da altre variazioni	11	37	6
C. Diminuzioni			
C.1 Rimborsi	19	63	28
C.2 Rimborsi parziali	3	10	0
C.3 Da successioni	15	50	9
C.4 Da altre variazioni	11	37	9
D. Rimanenze finali	2.970	9.801	3.139



14.4 Riserve di utili: altre informazioni - composizione del patrimonio dell'impresa

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Capitale	2.970	2.883
2. Sovrapprezzi di emissione	251	244
3. Riserve	235.506	230.417
3.1 Riserva ordinaria/straordinaria	189.469	185.725
3.2 Riserva statutaria	46.033	45.456
3.3 Riserve - Fist Time Adoption I.A.S.	3	-763
4. (Azioni proprie)	0	0
5. Riserve da valutazione	17.445	14.058
5.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita	-451	-3.955
5.2 Attività materiali	0	0
5.3 Attività immateriali	0	0
5.4 Copertura di investimenti esteri	0	0
5.5 Copertura dei flussi finanziari	0	0
5.6 Differenze di cambio	0	0
5.7 Attività non correnti in via di dismissione	0	0
5.8 Utili (Perdite) attuariali su piani a benefici definiti	-555	0
5.9 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	7.614	7.176
5.10 Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
6. Strumenti di capitale	0	0
7. Utile (Perdita) d'esercizio	4.800	5.200
Totale	260.971	252.802

14.4 Riserve di utili: altre informazioni - ripartizione e destinazione dell'utile d'esercizio

Voci	Importo	Destinazione contabile a patrimonio
Riserva Ordinaria/Legale	2.991	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva ex art. 6 D.Lgs. 38/2005	527	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Riserva Statutaria	462	Aumento della voce 160 del passivo (Tier 1)
Soci in c/dividendi	147	
Soci per rivalutazione gratuita delle azioni	29	Aumento della voce 180 del passivo (Tier 1)
Fondo mutualistico promozione e sviluppo della cooperazione Legge 59/1992	144	
Disposizione del Consiglio di Amministrazione per beneficenza e mutualità	500	
Totale	4.800	

14.6 Altre informazioni – Prospetto riguardante l'origine, l'utilizzabilità e distribuibilità delle voci di patrimonio netto (art. 2427, comma 1 n. 7 bis, c.c.)

Ai sensi dell'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile, si riporta di seguito la tabella contenente la composizione del Patrimonio netto, secondo l'origine ed il grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste:

Natura / descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate negli ultimi tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	2.970	B - C	2.970		213
Riserva da sovrapprezzo azioni	251	B - C	251		16
Fondo per rischi bancari generali					
Riserve da valutazione:					
- riserva di rivalutazione ex L. 576/75	12	A - B - C	12		
- riserva di rivalutazione ex L. 72/83	695	A - B - C	695		
- riserva di rivalutazione ex L. 413/91	273	A - B - C	273		
- riserva titoli AFS	-451	B	-451		
- riserva da Partecipazioni	7.614	B	7.614		
Riserve di utili:					
- riserva legale/statutaria indivisibile	235.503	B	235.503		
- riserva da transazione ai principi contabili internazionali	9.858	B	9.858		
TOTALE	256.726		256.726		
Quota non distribuibile			255.745		
Residua quota distribuibile			981		

Legenda: A = per aumento di capitale - B = per copertura di perdite - C = per distribuzione ai soci



Nota integrativa parte B - Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1) Garanzie rilasciate di natura finanziaria	80.177	88.425
a) Banche	11.422	5.144
b) Clientela	68.754	83.281
2) Garanzie rilasciate di natura commerciale	14.845	13.687
a) Banche	1.728	1.640
b) Clientela	13.117	12.048
3) Impegni irrevocabili a erogare fondi	21.357	23.573
a) Banche	0	143
i) a utilizzo certo	0	143
ii) a utilizzo incerto	0	0
b) Clientela	21.357	23.430
i) a utilizzo certo	0	8.080
ii) a utilizzo incerto	21.357	15.350
4) Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione	0	0
5) Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi	963	769
6) Altri impegni	50	50
Totale	117.392	126.504

L'importo di cui al punto 5 di euro 963 mgl. si riferisce alle garanzie prestate su linee di credito relative all'operatività sul New-Mic della Cassa Compensazione e Garanzia.

2. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	19.989	0
2. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	147.944	70.675
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0
5. Crediti verso banche	0	0
6. Crediti verso clientela	0	0
7. Attività materiali	0	0

La tabella evidenzia l'ammontare dei titoli costituiti a garanzia di operazioni pronti contro termine passive.



4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	0
a) acquisti	0
regolati	0
non regolati	0
b) vendite	0
regolate	0
non regolate	0
2. Gestioni portafogli	961
a) individuali	961
b) collettive	0
3. Custodia e amministrazione di titoli	2.782.503
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	0
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	0
2. altri titoli	0
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	886.036
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	754.162
2. altri titoli	131.875
c) titoli di terzi depositati presso terzi	864.406
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.032.061
4. Altre operazioni	0

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2013 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.413	0	3.413	0	3.300	113	206
2. Pronti contro termine	0	0	0	0	0	0	0
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2013	3.413	0	3.413	0	3.300	113	0
Totale al 31/12/2012	5.706	0	5.706	0	5.500		206

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c = a - b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto al 31/12/2013 (f = c - d - e)	Ammontare netto al 31/12/2012
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	0	0	0	0	0	0	0
2. Pronti contro termine	157.542	0	157.542	0	4.361	153.181	52.053
3. Prestito titoli	0	0	0	0	0	0	0
4. Altre	0	0	0	0	0	0	0
Totale al 31/12/2013	157.542	0	157.542	0	4.361	153.181	
Totale al 31/12/2012	52.515	0	52.515	0	462		52.053



NOTA INTEGRATIVA - PARTE C – INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione I - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	23	0	0	23	282	-259	-91,83%
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	19.524	0	0	19.524	21.073	-1.549	-7,35%
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	
4. Crediti verso banche	0	1.007	0	1.007	934	73	7,82%
5. Crediti verso clientela	0	62.070	0	62.070	60.362	1.708	2,83%
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Derivati di copertura	0	0	2.992	2.992	2.637	355	13,44%
8. Altre attività	0	0	12	12	27	-15	-56,31%
Totale	19.547	63.077	3.003	85.627	85.315	312	0,37%

Nella colonna "Finanziamenti" in corrispondenza della sottovoce n. 5 "Crediti verso clientela" sono stati ricompresi gli interessi attivi e proventi assimilati maturati nell'esercizio riferiti alle esposizioni deteriorate alla data di riferimento del bilancio per euro 7.247 mgl..

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi ad operazioni di copertura

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	4.011	6.090
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:	1.019	3.452
C. Saldo (A-B)	2.992	2.637

La tabella evidenzia margini di interesse positivi per 2.992 mgl. che emergono dalla differenza tra gli interessi attivi (4.011 mgl.) e quelli passivi (1.019 mgl.). Questi differenziali sono la conseguenza della trasformazione da tasso fisso a tasso variabile di una serie di obbligazioni emesse dalla banca sulle quali, specularmente, sono stati abbinati dei contratti derivati di copertura I.R.S..

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	79	134

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	96	41

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati:composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
1. Debiti verso banche centrali	-2.044	0	0	-2.044	-3.436	1.392	-40,52%
2. Debiti verso banche	-128	0	0	-128	-158	30	-18,98%
3. Debiti verso clientela	-21.174	0	0	-21.174	-15.245	-5.929	38,89%
4. Titoli in circolazione	0	-24.102	0	-24.102	-27.422	3.320	-12,11%
5. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0	0	
6. Passività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	
7. Altre passività e fondi	0	0	-2	-2	-12	9	-78,85%
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	0	
Totale	-23.346	-24.102	-2	-47.451	-46.274	-1.177	2,54%



1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	-63	-121

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie rilasciate	288	265	23	8,81%
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	1.468	1.240	228	18,39%
1 negoziazione di strumenti finanziari	2	9	-6	-73,69%
2 negoziazione di valute	473	341	132	38,66%
3 gestioni di portafogli	18	19	0	-2,55%
3.1 individuali	18	19	0	-2,55%
3.2 collettive	0	0	0	
4 custodia e amministrazione di titoli	128	117	11	9,54%
5 banca depositaria	0	0	0	
6 collocamento di titoli	388	156	232	148,32%
7 attività di ricezione e trasmissione di ordini	164	168	-4	-2,36%
8 attività di consulenza	0	0	0	
8.1 in materia di investimenti	0	0	0	
8.2 in materia di struttura finanziaria	0	0	0	
9 distribuzione di servizi di terzi	296	431	-136	-31,47%
9.1 gestioni di portafogli	0	0	0	
9.1.1. individuali	0	0	0	
9.1.2 collettive	0	0	0	
9.2 prodotti assicurativi	26	31	-5	-15,41%
9.3 altri prodotti	269	400	-131	-32,72%
d) servizi di incasso e pagamento	5.786	5.353	433	8,09%
e) servizi di servicing per le operazioni di cartolarizzazione	58	30	28	95,11%
f) servizi per le operazioni di factoring	0	0	0	
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	0	0	0	
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio	0	0	0	
i) tenuta e gestione dei conti correnti	12.476	11.525	950	8,25%
j) altri servizi	772	772	-1	-0,11%
Totale	20.848	19.186	1.662	8,66%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
a) presso propri sportelli:	701	606
1. gestioni di portafogli	18	19
2. collocamento di titoli	388	156
3. servizi e prodotti di terzi	296	431
b) offerta fuori sede:	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0
c) altri canali distributivi	0	0
1. gestioni di portafogli	0	0
2. collocamento di titoli	0	0
3. servizi e prodotti di terzi	0	0



2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
a) garanzie ricevute	0	0	0	
b) derivati su crediti	0	0	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:	-102	-106	4	-4,23%
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	0	0	-17,79%
2. negoziazioni di valute	-89	-96	7	-6,93%
3. gestioni di portafogli	-12	-10	-2	22,00%
3.1 proprie	0	0	0	
3.2 delegate da terzi	-12	-10	-2	22,00%
4. custodia e amministrazione di titoli	0	0	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	0	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	0	0	
d) servizi di incasso e pagamento	-1.582	-1.520	-62	4,09%
e) altri servizi	0	0	0	
Totale	-1.684	-1.627	-58	3,55%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	152	0	37	0
C. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0
D. Partecipazioni	0	0	0	0
Totale	152	0	37	0

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	0	1.107	0	0	1.107
1.1 Titoli di debito	0	958	0	0	958
1.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0
1.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0
1.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0
1.5 Altre	0	150	0	0	150
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	0	0
2.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0
2.2 Debiti	0	0	0	0	0
2.3 Altre	0	0	0	0	0
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	0	0	0	0	0
4. Strumenti derivati	0	0	0	0	0
4.1 Derivati finanziari	0	0	0	0	0
- Su titoli di debito e tassi di interesse	0	0	0	0	0
- Su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0	0
- Su valute e oro	0	0	0	0	0
- Altri	0	0	0	0	0
4.2 Derivati su crediti	0	0	0	0	0
Totale	0	1.107	0	0	1.107

La tabella evidenzia il risultato economico riconducibile al portafoglio delle attività detenute per la negoziazione.



Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	49	49
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
A.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale proventi della attività di copertura (A)	49	49
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	-23	-91
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	0	0
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	0
B.5 Attività e passività in valuta	0	0
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	-23	-91
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	26	-42

La tabella evidenzia il risultato netto derivante dall'attività di copertura. Sono riportati, quindi, i componenti reddituali iscritti a conto economico derivanti dal processo di valutazione tra le passività oggetto di copertura e i relativi contratti derivati di copertura.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31/12/2013			Totale 31/12/2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Crediti verso clientela	0	0	0	258	0	258
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	12.465	0	12.465	4.273	73	4.201
3.1 Titoli di debito	12.465	0	12.465	4.273	73	4.201
3.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
3.3 Quote di O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0
3.4 Finanziamenti	0	0	0	0	0	0
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0
Totale attività	12.465	0	12.465	4.531	73	4.458
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso clientela	0	0	0	0	0	0
3. Titoli in circolazione	0	99	-99	1.317	278	1.038
Totale passività	0	99	-99	1.317	278	1.038

La tabella evidenzia il risultato economico derivante dalla cessione di attività finanziarie diverse da quelle detenute per la negoziazione.

Per quanto riguarda le attività disponibili per la vendita voce 3.1, si rileva un risultato netto positivo di 12.465 mgl. di cui utili conseguiti su titoli di Stato italiani per 12.044 mgl. e utili conseguiti su altri titoli per 421 mgl..

La perdita derivante dal riacquisto di titoli in circolazione, punto 3 delle Passività finanziarie, per 99 mgl. è riveniente dal riacquisto di nostre obbligazioni.



Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore				Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Specifiche		Di portafoglio	Specifiche		Di portafoglio			
	Cancellazioni	Altre		Da interessi	Altre riprese	Da interessi	Altre riprese		
A. Crediti verso banche									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti deteriorati acquistati									
- finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Altri crediti									
- finanziamenti	0	-30.476	-474	0	7.036	0	1.903	-22.010	-15.038
- titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Totale	0	-30.476	-474	0	7.036	0	1.903	-22.010	-15.038

La tabella riassume le rettifiche di valore e le riprese di valore contabilizzate a fronte del deterioramento dei crediti verso clientela.

In particolare nella colonna "Altre" sono accolte le svalutazioni specifiche sui crediti deteriorati oggetto di valutazione anche "analitica", mentre nella colonna "Di portafoglio" sono accolte le rettifiche quantificate esclusivamente sui crediti in bonis.

Altro dettaglio delle rettifiche/riprese di valore su crediti - Voce 130 del conto economico:

Descrizione comparto	Tipologia	Metodo	Importo 2013	Importo 2012
Sofferenze - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-21.537	-6.908
Incagli - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	-5.074	-2.388
Incagli - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-170	-1.040
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Analitico	4.175	-2.745
Ristrutturate - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-648	-52
Scadute - Rettifiche/Riprese valore netto	Specifica	Forfettario	-186	-1.749
In Bonis - Rettifiche/Riprese valore netto	Portafoglio	Forfettario	1.430	-156
Totale - Rettifiche/Riprese valore netto			-22.010	-15.038



Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Personale dipendente	-19.799	-18.992
a) salari e stipendi	-14.158	-13.504
b) oneri sociali	-3.372	-3.101
c) indennità di fine rapporto	0	0
d) spese previdenziali	0	0
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	-137	-398
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	0	0
- a contribuzione definita	0	0
- a benefici definiti	0	0
g) versamenti ai fondi di previdenza complementari esterni	-1.383	-1.302
- a contribuzione definita	-1.383	-1.302
- a benefici definiti	0	0
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	0	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	-750	-687
2) Altro personale in attività	-498	-593
3) Amministratori e sindaci	-324	-321
4) Personale collocato a riposo	0	0
5) Recupero di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	0	0
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	0	0
Totale	-20.622	-19.906

La tabella evidenzia un incremento dell'aggregato di 716 mgl. (+3,60%).

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2013	Valori 31/12/2012
Personale dipendente	272	264
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	52	44
c) Restante personale dipendente	217	217
Altro personale	12	13
Totale	284	277

Numero puntuale dei dipendenti per categoria

Descrizione	Valori 31/12/2013	Valori 31/12/2012
Personale dipendente	275	275
a) Dirigenti	3	3
b) Quadri direttivi	52	44
c) Restante personale dipendente	220	228
Altro personale	9	9
Totale	284	284



9.4 Spese per il personale: altri benefici a favore dei dipendenti

Tipologia di spese/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1) Buoni pasto a favore dei dipendenti	-454	-454
2) Premio di fedeltà	-25	-34
3) Altre spese a favore dei dipendenti	-271	-199
Totale	-750	-687

9.5 Altre spese amministrative: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012	Variaz.	Variaz. %
1. Assicurazioni e vigilanza	-1.132	-1.142	9	-0,81%
2. Pubblicità e rappresentanza	-1.796	-1.616	-180	11,13%
3. Affitti per immobili	-1.063	-1.101	38	-3,41%
4. Manutenzione, riparazione, trasformazione mobili ed immobili	-3.604	-3.175	-430	13,54%
5. Energia elettrica, riscaldamento e pulizia locali	-968	-998	30	-2,99%
6. Telex, telefoniche e postali	-1.145	-1.164	19	-1,66%
7. Costi per elaborazione dati	-2.030	-1.995	-36	1,78%
8. Stampati e cancelleria	-347	-418	71	-17,01%
9. Compensi a professionisti esterni	-762	-497	-265	53,35%
10. Spese per recupero crediti	0	-6	6	-95,00%
11. Assistenza tecnica e manutenzione prodotti software	-1.613	-1.015	-598	58,89%
12. Informazioni e visure	-1.114	-1.222	107	-8,79%
13. Beneficenza imputata al conto economico	0	-3	3	-100,00%
14. Costi per attività di tesoreria	-71	-80	9	-11,01%
15. Viaggi e spese di trasporto	-365	-375	10	-2,63%
16. Imposte indirette e tasse	-4.039	-3.228	-811	25,11%
17. Altri costi diversi	-605	-691	86	-12,47%
Totale	-20.656	-18.726	-1.930	10,31%

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Accantonamenti su contenziosi in essere	-105	0
2. Accantonamenti per interessi passivi su Ires anno di imposta 2009	-91	0
3. Accantonamenti altri	0	0
Totale	-196	0

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	-2.457	0	0	-2.457
- Ad uso funzionale	-2.457	0	0	-2.457
- Per investimento	0	0	0	0
A. 2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
- Ad uso funzionale	0	0	0	0
- Per investimento	0	0	0	0
Totale	-2.457	0	0	-2.457



Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	-72	0	0	-72
- Generate internamente dall'azienda	0	0	0	0
- Altre	-72	0	0	-72
A.2 Acquisite in leasing finanziario	0	0	0	0
Totale	-72	0	0	-72

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Sopravvenienze ed insussistenze passive	-160	-53
2. Interventi a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti BCC	-358	-553
3. Ammortamenti su beni di terzi	-62	-59
Totale	-580	-665

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

Voci/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Recuperi di spesa	3.238	2.685
4. Sopravvenienze ed insussistenze attive	99	106
5. Altri proventi	54	31
Totale	3.391	2.821

Sezione 14 - Utili Perdite delle partecipazioni - Voce 210

14.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Proventi		
1. Rivalutazioni	489	328
2. Utili da cessione	0	0
3. Riprese di valore	0	0
4. Altri proventi	45	25
B. Oneri		
1. Svalutazioni	0	0
2. Rettifiche di valore da deterioramento	0	0
3. Perdite da cessione	0	0
4. Altri oneri	0	0
Risultato netto	534	353

Il rigo A.1 "Rivalutazioni" ricomprende le seguenti operazioni:

- Rivalutazione sulla società Cabel Leasing s.p.a. per 3 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Holding s.p.a. per 421 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata;
- Rivalutazione sulla società Cabel Industry s.p.a. per 65 mgl. per utili d'esercizio conseguiti dalla partecipata.

Il rigo A.4 "Altri proventi" ricomprende il dividendo della società Cabel Industry s.p.a..



Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componente reddituale/ Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Immobili		
- Utili da cessione	0	0
- Perdite da cessione	0	0
B. Altre attività		
- Utili da cessione	4	3
- Perdite da cessione	-4	-1
Risultato netto	0	2

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Imposte correnti (-)	-8.909	-6.872
2. Variazione delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-191	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3 bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla L. n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	5.447	2.412
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	130	127
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	-3.523	-4.332

Le imposte correnti sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente.

Ai fini Ires, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla Legge 311/2004.

Nella riga 2 sono ricomprese le variazioni delle imposte correnti dei seguenti esercizi:

- Accantonamento per Ires riferita all'esercizio 2009 in fase di accertamento fiscale per -734 mlg.;
- Recupero Ires da Irap non dedotta negli anni dal 2007 al 2011 per 543 mlg..

Riepilogo delle imposte sul reddito di competenza dell'esercizio, per tipologia di imposta

Componenti reddituali/Valori	Totale 31/12/2013
- Ires	-2.098
- Irap	-1.425
- Altre imposte	0
Totale	-3.523

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Voci/Valori	Ires	Aliquota	Irap	Aliquota
(A) Utile (Perdita) dall'operatività corrente al lordo delle imposte	8.323		8.323	
(B) Imposte sul reddito - Onere teorico	2.996	36,00%	464	5,57%
Variazioni in diminuzione della base impositiva	19.982	36,00%	526	5,57%
Variazioni in aumento della base impositiva	30.187	36,00%	35.823	5,57%
Imponibile	18.528		43.620	
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	6.670	36,00%	2.430	5,57%
Fiscalità anticipata/differita	-4.572	36,00%	-1.005	5,57%
Totale imposte	2.098		1.425	
Imposta complessiva	3.523			
Aliquota effettiva	42,33%			



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'articolo 2512 del c.c. e dell'articolo n. 35 del D.Lgs. N. 3851993 e delle Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio 2013 la Banca ha rispettato i requisiti previsti in ragione di operatività prevalente con i soci.

Si attesta che le "attività di rischio" destinate ai soci e le attività a ponderazione zero sono state superiori al 50,00% dell'aggregato nell'esercizio 2013. In particolare si evidenzia che alla data di chiusura del bilancio 2013 il rapporto di cui sopra è stato del 52,905%.



NOTA INTEGRATIVA - PARTE D – REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - ANNO 2013

Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10 Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	4.800
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20 Attività materiali	0	0	0
30 Attività immateriali	0	0	0
40 Piani a benefici definiti	292	80	212
50 Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70 Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
80 Differenze di cambio:	0	0	0
a) variazioni di valore	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
90 Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
100 Attività finanziarie disponibili per la vendita:	5.235	1.731	3.504
a) variazioni di fair value	6.896	2.281	0
b) rigiro a conto economico:	-1.661	-549	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	-1.661	-549	0
c) altre variazioni	0	0	0
110 Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
a) variazioni di fair value	0	0	0
b) rigiro a conto economico	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
120 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	444	6	438
a) variazioni di fair value	444	6	0
b) rigiro a conto economico:	0	0	0
- rettifiche da deterioramento	0	0	0
- utili/perdite da realizzo	0	0	0
c) altre variazioni	0	0	0
130 Totale altre componenti reddituali	5.972	1.818	4.154
140 Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			8.954

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA - ANNO 2012

	Voci	Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10	Utile (Perdita) d'esercizio	X	X	5.200
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20	Attività materiali	0	0	0
30	Attività immateriali	0	0	0
40	Piani a benefici definiti	0	0	0
50	Attività non correnti in via di dismissione	0	0	0
60	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	0	0	0
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico			
70	Copertura di investimenti esteri:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
80	Differenze di cambio:	0	0	0
	a) variazioni di valore	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
90	Copertura dei flussi finanziari:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	42.764	14.142	28.622
	a) variazioni di fair value	39.760	13.149	0
	b) rigiro a conto economico:	3.004	993	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	3.004	993	0
	c) altre variazioni	0	0	0
110	Attività non correnti in via di dismissione:	0	0	0
	a) variazioni di fair value	0	0	0
	b) rigiro a conto economico	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
120	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	18	0	18
	a) variazioni di fair value	18	0	0
	b) rigiro a conto economico:	0	0	0
	- rettifiche da deterioramento	0	0	0
	- utili/perdite da realizzo	0	0	0
	c) altre variazioni	0	0	0
130	Totale altre componenti reddituali	42.781	14.142	28.639
140	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)			33.839

I principi contabili internazionali consentono di allocare gli strumenti finanziari in diversi portafogli ai quali si applicano criteri di contabilizzazione che comportano l'imputazione di costi o ricavi direttamente ad apposite riserve di patrimonio netto senza passare dal conto economico. Il prospetto permette di apprezzare il risultato complessivo tenendo conto degli elementi reddituali maturati e realizzati nell'esercizio che sono stati iscritti direttamente a patrimonio netto e neutralizzando le componenti che sono già maturate e quindi contabilizzate a patrimonio netto in esercizi precedenti ma che sono oggetto di una seconda e definitiva imputazione a conto economico (rigiro) al momento dell'effettivo realizzo.



NOTA INTEGRATIVA - PARTE E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

La Banca dedica particolare attenzione al governo ed alla gestione dei rischi e nell'assicurare la costante evoluzione dei propri presidi di carattere organizzativo/procedurale e delle soluzioni metodologiche adottate, anche in risposta alle modifiche del contesto operativo e regolamentare di riferimento.

Lo scorso 17 dicembre, in particolare, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 285 - Fascicolo "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", entrata in vigore a partire dal 1 gennaio 2014, attraverso cui vengono recepite le norme della direttiva CRD IV e del regolamento CRR, delineando un quadro normativo in materia di vigilanza prudenziale integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione.

Tali disposizioni, che rientrano nell'evoluzione normativa dettata dal c.d. accordo di Basilea 3, definiscono regole più stringenti per i livelli di adeguatezza patrimoniale delle banche e introducono per la prima volta limiti in termini di liquidità e di leva finanziaria.

Sempre nel 2013, Banca d'Italia ha emanato delle nuove disposizioni di vigilanza prudenziale in materia di Sistema dei controlli interni, sistema informativo e continuità operativa (15° aggiornamento della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziali per le banche"). Le disposizioni in parola introducono alcune novità di rilievo rispetto al vigente quadro normativo al fine di dotare le banche di un sistema dei controlli interni completo, adeguato, funzionale ed affidabile.

In particolare, sul tema di governo e controllo dei rischi viene richiesto alle banche di definire il quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio (Risk Appetite Framework - "RAF"). La nuova normativa, inoltre, rivede profondamente la disciplina delle funzioni aziendali di controllo, rafforzando i poteri della funzione di risk management ed introducendo una nuova articolata disciplina del sistema informativo e del rischio informatico. La Banca deve conformarsi al nuovo quadro regolamentare entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha già inviato una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), che contiene le misure da adottare e la relativa tempistica.

Sezione 1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La politica creditizia della Banca, in attuazione della propria missione di cooperativa, è finalizzata al sostegno finanziario delle economie locali di insediamento mediante la fornitura di risorse finanziarie a soggetti che soddisfano adeguati criteri di affidabilità.

Il dimensionamento e la composizione del portafoglio crediti riflettono le necessità finanziarie di due specifici segmenti di clientela: la sana imprenditoria di piccola e media dimensione e le famiglie.

La Banca privilegia i finanziamenti alle medie imprese e ai piccoli operatori economici in quanto realtà che, estranee ai circuiti finanziari di maggiore spessore, necessitano di un interlocutore di riferimento, in grado di comprenderne le esigenze, di soddisfarle con riconosciute doti di competenza, di efficienza, di velocità esecutiva e di seguirne nel tempo l'evoluzione.

In tale contesto l'attività creditizia è improntata alla prudenza e all'instaurazione con le controparti affidatarie di un rapporto fondato sulla reciproca fiducia e sulla trasparenza ed è finalizzata, pure nei nuovi contesti regolamentari e di mercato, a valorizzare con efficaci processi interni l'attitudine distintiva della Banca a intrattenere relazioni personalizzate e di lungo periodo con gli operatori economici del territorio.

La distribuzione delle risorse, al fine di minimizzare i rischi, è tradizionalmente improntata a un'ampia diversificazione.

Le esposizioni di importo rilevante, verso singole controparti o controparti collegate giuridicamente e/o economicamente, vengono tenute costantemente sotto osservazione e mantenute entro soglie ampiamente prudenziali in relazione all'equilibrio patrimoniale e economico della Banca.

Viene pure perseguita un'ampia diversificazione del portafoglio crediti verso i settori di attività economica e/o le aree geografiche in modo da contenere gli eventuali impatti negativi dovuti a ridotte performances degli stessi.

Gli indirizzi strategici e gestionali qui illustrati, nell'anno in corso, non hanno subito modifiche rispetto ai precedenti esercizi.



2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

I fattori che generano rischio di credito sono riconducibili alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditizia.

Pertanto, deve considerarsi una manifestazione del rischio di credito non solo la possibilità dell'insolvenza di una controparte, ma anche il semplice deterioramento del merito creditizio.

Il processo creditizio, la cui gestione è improntata alla massima efficienza con orientamento di personalizzazione sul cliente, prevede, nelle singole fasi e sottofasi che lo compongono, una serie di controlli finalizzati alla mitigazione dei rischi.

Le procedure e l'assetto organizzativo allo scopo previsti sono formalizzati specificando chiaramente attività, ruoli e responsabilità. Tali procedure sono formalizzate nel "Regolamento Rischio di Credito".

Al fine di evitare il sorgere di conflitti di interesse, è assicurata la necessaria separatezza tra le funzioni operative e quelle di controllo con la definizione di livelli di responsabilità.

Il sistema delle deleghe a erogare il credito, deliberato dal Consiglio di amministrazione seguendo il principio della delega «a cascata», prevede l'assegnazione alle strutture periferiche di limiti di concessione di affidamenti assai prudenziali.

Nei primi mesi del 2014 si è provveduto all'accentramento presso l'Ufficio Crediti dell'istruttoria tecnica degli affidamenti. La nuova strutturazione ed organizzazione dell'intero processo del credito ha consentito una maggiore uniformità nell'applicazione dei criteri di lavorazione delle pratiche di fido e una conseguente maggiore trasparenza nell'individuazione dei corretti criteri istruttori nonché una riduzione nei tempi di risposta alle richieste della clientela.

Di seguito vengono riportati gli organi e le principali funzioni aziendali che presidiano il processo creditizio, specificandone pure le principali competenze.

– Il *Consiglio di amministrazione*. Sovrintende e sorveglia la corretta allocazione delle risorse e in particolare provvede a:

- definire gli orientamenti strategici e le politiche creditizie;
- fissare i criteri per la rilevazione, gestione e valutazione dei rischi;
- approvare la struttura del sistema delle deleghe deliberative e controllare che le stesse siano esercitate correttamente;
- verificare che l'assetto delle funzioni di controllo venga definito in coerenza con gli indirizzi strategici, che le medesime dispongano di un'autonomia di giudizio appropriata e siano dotate di risorse qualitativamente e quantitativamente adeguate.

– Il *Comitato Esecutivo* delibera nell'ambito dei poteri delegati dal Consiglio di Amministrazione.

– La *Direzione Generale*. Dà attuazione alle strategie e alle politiche stabilite dal Consiglio di amministrazione e in particolare provvede a:

- predisporre regole, attività, procedure e strutture organizzative atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati;
- verificare l'adeguatezza e la funzionalità delle componenti succitate, anche alla luce dei cambiamenti interni ed esterni che interessano la Banca;
- assumere gli interventi necessari per eliminare le carenze e le disfunzioni eventualmente rilevate. Inoltre, delibera nell'ambito dei poteri delegati.

– Le *filiali*. A esse è assegnato il precipuo compito di gestire la relazione con il cliente affidato/affidando. Acquisiscono la documentazione, operano una prima selezione delle richieste, dopo la delibera formalizzano il contratto di affidamento.

– L'*Ufficio Crediti*. Riceve dalla periferia le pratiche di affidamento e verifica la correttezza e completezza formale della documentazione. Esegue l'istruttoria tecnica di tutte le richieste di fido e dei rinnovi periodici interni. Esprime un parere tecnico di merito creditizio su quelle trasmesse per la delibera. La delibera può avvenire a cura dei Responsabili delle filiali, dei Capo Area o degli Organi Centrali.

– Le *strutture di coordinamento (Capo Area)*. Assicurano un fondamentale supporto alle filiali nella gestione delle posizioni affidate più complesse e/o che presentino elementi di criticità. Deliberano le proposte di affidamento di propria competenza.

– L'*Ufficio Controllo Crediti*. Monitora le posizioni affidate, individua quelle che presentano segnali di anomalia e, in funzione della gravità degli stessi, le pone sotto osservazione oppure ne propone la ristrutturazione o l'assegnazione a incagliate o a sofferenze.

– L'*Ufficio Legale - Contenzioso*. Svolge attività di consulenza ed assistenza in materia legale alla struttura. In particolare, per le posizioni a «sofferenza», svolge le azioni giudiziali necessarie al recupero dei crediti stessi e, di concerto con l'ufficio Controllo Crediti, esperisce le azioni extragiudiziali.



– *L'Ufficio Ispettorato*. Verifica la funzionalità dei controlli e il rispetto di norme e procedure. In particolare, controlla il rispetto dei criteri per la corretta classificazione dei crediti.

– *Comitato rischi – Comparto rischi di credito*. Costituito dai responsabili degli Ufficio Crediti, Controllo Crediti, Legale-Contenzioso, Ispettorato, Risk Management, Compliance, Direzione Commerciale e Organizzazione, svolge attività di consulenza e assistenza alla Direzione Generale nella definizione delle modalità, attività, procedure atte ad assicurare l'adozione e il mantenimento di un efficiente processo del credito e di un solido sistema di controllo dei rischi allo stesso associati. In particolare, il Comitato in staff al Direttore Generale, si pone come momento di sintesi nei confronti del presidio del sistema di controlli interno. Analizza, secondo varie dimensioni di analisi, la rischiosità del portafoglio crediti, produce i relativi flussi informativi e li mette a disposizione degli organi competenti e delle funzioni operative.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Le singole articolazioni della struttura coinvolte nelle varie fasi del processo creditizio svolgono i controlli comunemente definiti di «linea o di primo livello», finalizzati a garantire la correttezza delle procedure seguite. L'Ispettorato e l'Ufficio Controllo Crediti opera su controlli di “secondo livello” e la funzione di Internal Audit agisce trasversalmente sull'intera articolazione.

Le posizioni affidate sono soggette a riesame periodico volto ad accertare, in rapporto alle situazioni riscontrate in sede di istruttoria, la persistenza delle condizioni di solvibilità del debitore e degli eventuali garanti, qualità del credito, validità e grado di protezione delle relative garanzie, remuneratività delle condizioni applicate in rapporto al profilo di rischio.

Le posizioni fiduciarie vengono sottoposte a sorveglianza e monitoraggio al fine di accertare con tempestività l'insorgere o il persistere di eventuali anomalie tramite strumenti e procedure di *early warning*.

In tale ambito, un ruolo di rilievo è conferito alle dipendenze titolari delle posizioni creditorie in quanto, intrattenendo i rapporti con la clientela, sono in grado di percepire con immediatezza eventuali segnali di deterioramento; la loro attività è integrata da quella dell'Ufficio Controllo Crediti.

A supporto delle attività di governo dei processi del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche sia per le fasi di istruttoria/delibera che per le fasi di misurazione/controllo del rischio di credito.

In particolare, i momenti di istruttoria e di delibera sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che alla rete, in base ai livelli di deleghe previsti.

Tali fasi sono supportate dalla procedura “Pratica Elettronica di Fido” che consente la verifica (in qualsiasi istante e da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito) dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento. Tale procedura consente altresì di ricostruire in ogni momento il processo che ha portato alla valutazione del merito creditizio dell'affidato monitorando i vari step di delibera e le tipologie di analisi effettuate.

L'attività di misurazione, controllo e monitoraggio andamentale del rischio di credito è fondata sulla procedura che evidenzia, per ogni posizione, gli elementi di rischiosità, effettiva o potenziale, e quindi il relativo profilo di rischio.

Il costante monitoraggio delle segnalazioni fornite dalla procedura, effettuate dai referenti di rete (responsabili dei controlli di primo livello), ma anche dalle unità centrali preposte, consente di intervenire tempestivamente all'insorgere di posizioni anomale e di prendere gli opportuni provvedimenti nei casi di crediti problematici.

È stato definito un modello per l'attribuzione di un rating interno sia ai clienti “imprese” che ai clienti “privati”. Tale rating costituisce un punteggio sintetico finale determinato sulla base di una serie di considerazioni quali-quantitative ed il suo inserimento all'interno del processo di gestione del credito (dall'erogazione al monitoraggio e controllo del relativo livello di rischio) è stato attuato attribuendo alla rete delle filiali graduate facoltà in tema di importi e condizioni economiche applicabili in relazione alla classe di rating del cliente. L'obiettivo è quello di utilizzarlo sempre più ai fini gestionali come indice sintetico del merito creditizio della controparte. Per quanto riguarda la Regolamentazione sul Capitale (c.d. Basilea II), si evidenzia che la Banca, ai fini del calcolo del coefficiente patrimoniale relativo al rischio di credito, ha optato per l'adozione del metodo “standard”.

Nelle fasi di istruttoria, erogazione e monitoraggio sono effettuati controlli in ordine alla concentrazione dei rischi con riferimento alle esposizioni di rilievo verso singole controparti o gruppi di controparti tra le quali sussistano connessioni di carattere giuridico o economico.

A tal fine, vengono presi a riferimento limiti individuali in ordine ai finanziamenti di importo rilevante che, secondo la vigente disciplina di vigilanza, costituiscono un «grande rischio».

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

In linea con gli obiettivi e le strategie della Banca, la principale forma di mitigazione del rischio di credito collegato all'attività creditizia è rappresentata dalla forma tecnica della garanzia.

La Banca acquisisce le garanzie tipiche dell'attività bancaria: principalmente quelle di natura reale, su immobili e su strumenti finanziari, e di natura personale.

Queste ultime, rappresentate soprattutto da fidejussioni generiche limitate, sono rilasciate, per la quasi totalità, da privati e da società produttive il cui merito creditizio, oggetto di specifica valutazione, è ritenuto di livello adeguato.



La presenza delle garanzie è tenuta in considerazione per la ponderazione degli affidamenti complessivi concedibili a un cliente o a un gruppo giuridico e/o economico a cui eventualmente appartenga.

Al valore di stima delle garanzie reali offerte dalla controparte vengono applicati «scarti» prudenziali commisurati alla tipologia degli strumenti di copertura prestati (ipoteche su immobili, pegno su denaro o altri strumenti finanziari).

Quanto poi al comparto delle imprese, alla luce della recessione che ha colpito anche il territorio di riferimento della banca, si continua a perseguire il rafforzamento di rapporti e la ricerca di nuove partnership con Consorzi di Garanzia e con le Associazioni di Categoria.

Queste, infatti, sono le strutture in grado di offrire garanzie 'collaterali' ai propri associati al fine di mitigare il rischio di credito relativo alle richieste di finanziamento presentate dai medesimi. Una quota preponderante degli affidamenti ad imprese è garantita dal Fondo centrale di garanzia per le PMI.

Sono adottate, nelle fasi di acquisizione, valutazione, controllo e realizzo delle garanzie, configurazioni strutturali e di processo atte ad assicurarne, nel tempo, l'opponibilità a terzi e l'escutibilità.

Le verifiche in discorso vengono effettuate da strutture centralizzate separate da quelle che erogano e revisionano il credito; l'Ufficio Ispettorato, tramite controlli periodici, si assicura che le attività vengano gestite correttamente e prudenzialmente.

In corso d'esercizio, riguardo agli aspetti dianzi descritti, non sono stati registrati cambiamenti significativi.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

Il presidio dei profili di rischio viene svolto in tutte le fasi gestionali che caratterizzano la relazione fiduciaria e, in particolare, attraverso un'efficace azione di sorveglianza e monitoraggio volta a formulare valutazioni tempestive sull'insorgere di eventuali anomalie.

I crediti per i quali ricorrono segnali di deterioramento particolarmente gravi vengono classificati «deteriorati» e, in funzione della tipologia e della gravità dell'anomalia vengono distinti nelle categorie sottostanti:

- *Sofferenze*, totalità delle esposizioni in essere con soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili a prescindere dalle garanzie che le assistono e/o dalle eventuali previsioni di perdita;
- *Incagli*, totalità delle esposizioni nei confronti di debitori che vengono a trovarsi in temporanea situazione di obiettiva difficoltà e che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- *Ristrutturati*, esposizioni per le quali, a causa del deterioramento delle condizioni economiche-finanziarie del debitore, si acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali che comportano una perdita;
- *Scaduti*, esposizioni insolute e/o sconfinanti in via continuativa secondo parametri di importo e di durata fissati dalle vigenti disposizioni di vigilanza.

I crediti non riconducibili alle categorie esposte vengono considerati in bonis.

La gestione dei crediti «deteriorati» comporta l'assunzione di interventi confacenti con la gravità della situazione al fine di ricondurli alla normalità oppure, in caso di impossibilità, di mettere in atto adeguate procedure di recupero.

Più precisamente, in presenza di posizioni:

- *a sofferenza*, vengono poste in atto le opportune procedure di recupero dei crediti; qualora le circostanze lo consentano, sono predisposti dei piani di rientro e/o valutate proposte di transazioni finalizzate alla definitiva chiusura dei rapporti in via stragiudiziale quando criteri di economicità lo richiedano;
- *incagliate*, vengono ripristinate, entro un congruo periodo di tempo, le originarie condizioni di affidabilità e di economicità dei rapporti oppure, valutata l'impossibilità di tale soluzione, viene predisposto quanto necessario per il passaggio delle posizioni a sofferenza;
- *ristrutturate*, viene verificato nel continuo il puntuale rispetto delle condizioni pattuite. La qualifica di posizione ristrutturata rimane tale salvo che, trascorso un congruo lasso temporale dalla data di stipula dell'accordo di ristrutturazione e accertati l'avvenuto recupero delle condizioni di piena solvibilità nonché la mancanza di insoluti su tutte le linee di credito in essere, venga disposto, il rientro «in bonis» del cliente. Al verificarsi della prima inadempienza da parte del debitore, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza;
- *scadute*, ne viene monitorata l'evoluzione e vengono esperiti tempestivi tentativi per ricondurle alla normalità; verificato l'effettivo stato di difficoltà finanziaria del debitore e qualora se ne verificano le condizioni, viene predisposto quanto necessario per il passaggio a incaglio o a sofferenza.

Le rettifiche di valore sono apportate nel rigoroso rispetto della normativa primaria e secondaria e secondo principi di assoluta prudenza. Le valutazioni, grazie all'utilizzo di metodologie di calcolo affidabili e rigorose e il frequente aggiornamento dei fattori sottostanti alle stesse, sono adeguate rispetto all'effettivo livello di rischiosità del portafoglio.



Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturare	Esposizioni scadute	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale 31/12/2013
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	0	0	85.610	85.610
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	0	0	767.158	767.158
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	0	0	115.386	115.386
5. Crediti verso clientela	91.904	98.553	17.439	44.870	123.642	1.489.920	1.866.328
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	0	0	5.569	5.569
Totale 31/12/2013	91.904	98.553	17.439	44.870	123.642	2.463.642	2.840.050
Totale 31/12/2012	70.863	100.132	13.482	46.416	0	2.384.631	2.615.524

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 3.865 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (esposizioni e netta)
	Esposizione e lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione e lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	0	0	0	85.610	0	85.610	85.610
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	0	0	0	767.158	0	767.158	767.158
3. Attività finanziarie detenute fino alla scadenza	0	0	0	0	0	0	0
4. Crediti verso banche	0	0	0	115.386	0	115.386	115.386
5. Crediti verso clientela	315.205	62.439	252.766	1.616.176	2.614	1.613.562	1.866.328
6. Attività finanziarie valutate al fair value	0	0	0	0	0	0	0
7. Attività finanziarie in corso di dismissione	0	0	0	0	0	0	0
8. Derivati di copertura	0	0	0	5.569	0	5.569	5.569
Totale 31/12/2013	315.205	62.439	252.766	2.589.898	2.614	2.587.284	2.840.050
Totale 31/12/2012	275.737	44.844	230.893	2.388.675	4.044	2.384.631	2.615.524

La tabella evidenzia la classificazione per qualità creditizia dell'intero portafoglio di attività finanziarie, ad esclusione dei titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. pari a 3.865 mgl..

I valori esposti sono quelli di bilancio, al netto quindi delle relative svalutazioni.



Dettaglio del portafoglio crediti verso clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Tipologie esposizioni/valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi					B. Altre esposizioni in bonis			Totale crediti verso clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute		
		Sino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi a 6 mesi	Da oltre 6 mesi a 1 anno	Oltre 1 anno		Sino a 180 giorni	Da 180 giorni a 1 anno	
Esposizioni lorde	126.255	11.486	445	2.368	0	1.366.076	106.707	2.841	1.616.176
Rettifiche di portafoglio	212	19	1	4	0	2.198	175	5	2.614
Esposizioni nette	126.042	11.467	444	2.364	0	1.363.878	106.531	2.836	1.613.562

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	0	0	0	0
b) Incagli	0	0	0	0
c) Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0
d) Esposizioni scadute	0	0	0	0
e) Altre attività	193.872	0	0	193.872
TOTALE A	193.872	0	0	193.872
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	0	0	0	0
b) Altre	18.664	0	0	18.664
TOTALE B	18.664	0	0	18.664
TOTALE A+B	212.535	0	0	212.535

I valori esposti per cassa sono quelli di bilancio al netto dei relativi dubbi esiti. Oltre alla voce 60 dell'attivo sono state inserite parte delle voci 20, e 40 dell'attivo per 78.486 mgli..

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	133.405	41.501	0	91.904
b) Incagli	114.773	16.220	0	98.553
c) Esposizioni ristrutturate	19.445	2.006	0	17.439
d) Esposizioni scadute	47.582	2.712	0	44.870
e) Altre attività	2.390.458	0	2.614	2.387.844
TOTALE A	2.705.663	62.439	2.614	2.640.610
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	12.823	0	0	12.823
b) Altre	90.511	0	0	90.511
TOTALE B	103.334	0	0	103.334

La tabella evidenzia, con riferimento ai rapporti verso clientela, la composizione per qualità creditizia. In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 3.865 mgli., e i titoli emessi da banche per 78.486 mgli..



A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale	96.672	111.108	19.015	48.942
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	7.038	21.993	7.706	71.826
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	35.671	26.702	4.708	158
B.3 altre variazioni in aumento	1.945	4.620	130	4.916
C. Variazioni in diminuzione				
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis	853	2.761	122	20.964
C.2 cancellazioni	399	0	0	0
C.3 incassi	6.669	11.059	11.650	26.228
C.4 realizzi per cessioni	0	0	0	0
C.4.bis perdite da cessione	0	0	0	0
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	35.672	341	31.068
C.6 altre variazioni in diminuzione	0	158	0	0
D. Esposizione lorda finale	133.405	114.773	19.445	47.582
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Casuali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali	25.809	10.976	5.533	2.526
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0
B. Variazioni in aumento				
B.1 rettifiche di valore	17.048	2.056	49	28
B.1.bis perdite da cessione	0	0	0	0
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.635	1.461	268	166
B.3 altre variazioni in aumento	220	12.099	750	3.487
C. Variazioni in diminuzione	0	0	0	0
C.1 riprese di valore da valutazione	3.196	5	0	53
C.2 riprese di valore da incasso	1.151	2.948	4.575	1.507
C.2.bis utili da cessione	0	0	0	0
C.3 cancellazioni	260	0	0	0
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	0	7.411	19	1.934
C.5 Altre variazioni in diminuzione	4.605	9	0	0
D. Rettifiche complessive finali	41.501	16.220	2.006	2.712
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	0	0	0	0



A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni per cassa e fuori bilancio per classi di rating esterni

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale 31/12/2013
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni creditizie per cassa	0	0	897.978	32.511	0	0	1.903.992	2.834.481
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari	0	1.080	1.691	2.690	0	0	107	5.569
B.2 Derivati creditizi	0	0	0	0	0	0	0	0
C. Garanzie rilasciate	0	0	0	0	0	0	95.022	95.022
D. Impegni a erogare fondi	0	0	0	0	0	0	21.357	21.357
E. Altre	0	0	0	0	0	0	1.013	1.013
Totale	0	1.080	899.669	35.201	0	0	2.021.491	2.957.442

Classe 1 = AAA/AA-

Classe 2 = A+/A-

Classe 3 = BBB+/BBB-

Classe 4 = BB+/BB-

Classe 5 = B+/B-

Classe 6 = Inferiore a B-

Le esposizioni considerate sono quelle di bilancio presenti nelle precedenti tabelle A.1.3 (esposizioni verso banche) e A.1.6 (esposizioni verso clientela), oltre ai derivati di copertura.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	5.908	0	0	5.466	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	5.466
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 1

Voci	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)			
		Immobili ipoteche	Immobili leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:					
1.1 totalmente garantite	1.365.524	3.691.349	0	24.061	6.046
- di cui deteriorate	233.605	781.584	0	1.905	535
1.2 parzialmente garantite	95.871	1.059	0	17.539	2.224
- di cui deteriorate	6.581	39	0	244	0
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:					
2.1 totalmente garantite	52.767	105.222	0	2.724	1.701
- di cui deteriorate	8.996	374	0	635	193
2.2 parzialmente garantite	11.832	0	0	759	2.154
- di cui deteriorate	2.590	0	0	171	129

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite - parte 2

Voci	Garanzie personali (2)									Totale (1)+(2)
	Derivati su crediti					Crediti di firma				
	CLN	Altri derivati				Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	
Governi e banche centrali		Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti						
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:										
1.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	12.500	1.065	0	227.874	3.962.895
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	1.296	3	0	36.339	821.662
1.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	13.017	17	250	30.858	64.965
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	854	0	0	4.303	5.440
2 Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:										
2.1 totalmente garantite	0	0	0	0	0	349	0	350	34.633	144.978
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	239	0	0	7.555	8.996
2.2 parzialmente garantite	0	0	0	0	0	28	0	0	5.870	8.811
- di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	879	1.179



B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	761.402	0	0	3.755	0	0
TOTALE A	761.402	0	0	3.755	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	0	0	0	4	0	0
TOTALE B	0	0	0	4	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2013	761.402	0	0	3.758	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2012	552.876	0	0	4.074	0	0

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/Controparti	Società finanziarie			Società di assicurazione		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	62.403	0	4	10.514	0	0
TOTALE A	62.403	0	4	10.514	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	56	0	0	0	0	0
TOTALE B	56	0	0	0	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2013	62.459	0	4	10.514	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2012	152.810	0	5	10.499	0	0



B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 3

Esposizioni/Controparti	Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa						
A.1 Sofferenze	66.875	35.398	0	25.029	6.103	0
A.2 Incagli	71.187	12.994	0	27.365	3.226	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	14.708	1.841	0	2.731	165	0
A.4 Esposizione scadute	21.196	1.281	0	23.674	1.431	0
A.5 Altre esposizioni	869.234	0	1.457	680.537	0	1.154
TOTALE A	1.043.201	51.515	1.457	759.336	10.925	1.154
B. Esposizioni "fuori bilancio"						
B.1 Sofferenze	2.027	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	9.947	0	0	52	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	787	0	0	9	0	0
B.4 Altre esposizioni	74.481	0	0	15.970	0	0
TOTALE B	87.243	0	0	16.032	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2013	1.130.443	51.515	1.457	775.367	10.925	1.154
TOTALE (A+B) 31/12/2012	1.103.681	36.538	2.244	757.954	8.306	1.795

Esposizioni/Controparti	Totale Esposizione netta	Totale Rettifiche valore specifiche	Totale Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizione per cassa			
A.1 Sofferenze	91.904	41.501	0
A.2 Incagli	98.553	16.220	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.439	2.006	0
A.4 Esposizione scadute	44.870	2.712	0
A.5 Altre esposizioni	2.387.844	0	2.614
TOTALE A	2.640.610	62.439	2.614
B. Esposizioni "fuori bilancio"			
B.1 Sofferenze	2.027	0	0
B.2 Incagli	9.999	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	796	0	0
B.4 Altre esposizioni	90.511	0	0
TOTALE B	103.334	0	0
TOTALE (A+B) 31/12/2013	2.743.944	62.439	2.614
TOTALE (A+B) 31/12/2012	2.581.893	44.844	4.044

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.640.610 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti e con l'evidenza delle rettifiche di valore specifiche e di portafoglio.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 3.865 mgl., e i titoli emessi da banche per 78.486 mgl..



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	91.904	41.053	0	447	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	98.553	16.220	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.439	2.006	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	44.870	2.712	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	2.387.683	2.614	161	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A)	2.640.449	64.606	161	448	0	0	0	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	2.027	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	9.999	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	796	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	90.511	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (B)	103.334	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.743.783	64.606	161	448	0	0	0	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.581.700	48.888	189	1	4	0	0	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	91.904	41.501
A.2 Incagli	98.553	16.220
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.439	2.006
A.4 Esposizione scadute	44.870	2.712
A.5 Altre esposizioni	2.387.844	2.614
TOTALE (A)	2.640.610	65.054
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	2.027	0
B.2 Incagli	9.999	0
B.3 Altre attività deteriorate	796	0
B.4 Altre esposizioni	90.511	0
TOTALE (B)	103.334	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.743.944	65.054
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.581.893	48.888

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.640.449 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 3.865 mgl., e i titoli emessi da banche per 78.486 mgl..



B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio) - parte 2

Esposizioni/aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRALE		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	514	293	1.518	274	89.652	40.359	220	127
A.2 Incagli	1	0	8	1	98.523	16.218	21	1
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	17.439	2.006	0	0
A.4 Esposizione scadute	8	0	2	0	44.360	2.682	501	30
A.5 Altre esposizioni	17.837	30	12.949	22	2.346.964	2.545	9.933	17
TOTALE (A)	18.360	324	14.478	296	2.596.937	63.811	10.674	175
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	2.027	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	9.999	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	796	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	374	0	6	0	90.127	0	4	0
TOTALE (B)	374	0	6	0	102.950	0	4	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	18.734	324	14.484	296	2.699.887	63.811	10.678	175
TOTALE (A + B) 31/12/2012	12.202	578	10.783	240	2.547.050	47.938	11.665	131

Esposizioni/aree geografiche	TOTALE ITALIA	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	91.904	41.053
A.2 Incagli	98.553	16.220
A.3 Esposizioni ristrutturate	17.439	2.006
A.4 Esposizione scadute	44.870	2.712
A.5 Altre esposizioni	2.387.683	2.614
TOTALE (A)	2.640.449	64.606
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	2.027	0
B.2 Incagli	9.999	0
B.3 Altre attività deteriorate	796	0
B.4 Altre esposizioni	90.511	0
TOTALE (B)	103.334	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	2.743.783	64.606
TOTALE (A + B) 31/12/2012	2.581.700	48.888

Le esposizioni creditizie per cassa presenti in tabella (2.640.449 mgl.) sono quelle valorizzate in bilancio al netto dei debbi esiti distribuite territorialmente secondo la zona di residenza della controparte.

In particolare sono riportate tutte le attività finanziarie nei confronti della clientela rivenienti dalle voci di bilancio "20 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione", "40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita", e "70 - Crediti verso clientela". Sono esclusi i titoli di capitale e delle quote di O.I.C.R. per 3.865 mgl., i titoli emessi da banche per 78.486 mgl., e con clientela non "Italia" per 161 mgl..

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 1

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	187.024	0	2.567	0	3.181	0	900	0	200	0
TOTALE (A)	187.024	0	2.567	0	3.181	0	900	0	200	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	15.953	0	1.404	0	1.283	0	24	0	0	0
TOTALE (B)	15.953	0	1.404	0	1.283	0	24	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	202.978	0	3.971	0	4.464	0	924	0	200	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	149.925	0	5.616	0	1.802	0	58	0	121	0



Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	193.872	0
TOTALE (A)	193.872	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	18.664	0
TOTALE (B)	18.664	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	212.535	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	157.522	0

I valori esposti verso banche per cassa (193.872 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 78.486 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo lo stato di residenza della controparte.

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore di bilancio) - parte 2

Esposizione/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
A.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0	0	0	0	0	0	0
A.5 Altre esposizioni	17.993	0	5.908	0	163.123	0	0	0
TOTALE (A)	17.993	0	5.908	0	163.123	0	0	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze	0	0	0	0	0	0	0	0
B.2 Incagli	0	0	0	0	0	0	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0
B.4 Altre esposizioni	2.659	0	0	0	13.294	0	0	0
TOTALE (B)	2.659	0	0	0	13.294	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	20.652	0	5.908	0	176.418	0	0	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	19.200	0	5.017	0	125.707	0	0	0

Esposizione/Aree geografiche	TOTALE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa		
A.1 Sofferenze	0	0
A.2 Incagli	0	0
A.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
A.4 Esposizione scadute	0	0
A.5 Altre esposizioni	187.024	0
TOTALE (A)	187.024	0
B. Esposizioni "fuori bilancio"		
B.1 Sofferenze	0	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Altre attività deteriorate	0	0
B.4 Altre esposizioni	15.953	0
TOTALE (B)	15.953	0
TOTALE (A + B) 31/12/2013	202.978	0
TOTALE (A + B) 31/12/2012	149.925	0

I valori esposti per cassa (187.024 mgl.) sono quelli di bilancio al netto dei dubbi esiti. Oltre alla Voce 60 dell'attivo sono state inserite parti delle voci 20 e 40 dell'attivo per 78.486 mgl., e sono state tolte le esposizioni nette non "Italiane" per 6.847 mgl..

I dati sono distribuiti territorialmente secondo la macro-area di residenza della controparte.



B.4 Grandi rischi (secondo la normativa di vigilanza)

Voci/Valori	31/12/2013			31/12/2012		
	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato	Numero	Valore di Bilancio	Valore Ponderato
a. Grandi Rischi	8	1.256.724	130.649	7	887.508	107.164
b. Posizioni Ponderate nulle	3	636.280	0	2	636.280	0
Totale Grandi Rischi (A-B)	5	620.445	130.649	5	251.228	107.164

C. Operazioni di cartolarizzazione e di cessione delle attività

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

In questa sezione è riportata l'informativa riferita alle caratteristiche della cartolarizzazione posta in essere dalla banca ai sensi della Legge 130/1999. La normativa in parola regola la cessione "in blocco" dei crediti da parte di una banca "originator" ad una società veicolo appositamente costituita "Special Purpose Vehicle – SPV", la quale emette titoli collocabili sul mercato "Asset Backed Securities – ABS", con lo scopo di finanziare l'acquisto dei crediti ceduti dall'originator.

Informazioni generali sull'operazione di cartolarizzazione Pontormo Funding s.r.l.

La Banca in data 08/10/2007, ha posto in essere un'operazione di cartolarizzazione con la SPV Pontormo Funding s.r.l., cedendo un portafoglio crediti basato su mutui ipotecari di tipo residenziale e commerciale concessi alla clientela performing residente in Italia. La cartolarizzazione, di tipo tradizionale, e revolving, è stata realizzata con altre banche di credito cooperativo dando vita ad una operazione "multioriginators". L'impostazione originaria prevedeva un periodo di "revolving" dal 07/10/2007 al 15/10/2010, durante il quale gli "Originators" avrebbero potuto cedere alla Pontormo Funding s.r.l. i propri crediti, rispettando specifici criteri di idoneità, secondo i seguenti massimali (mgl.):

Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a.	70.000
Banca di Credito Cooperativo di Fornacette s.c.p.a.	140.000
Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci s.c.p.a.	140.000
Banca di Viterbo Credito Cooperativo s.c.r.l.	50.000
Totale	400.000

Conseguentemente la società veicolo Pontormo Funding s.r.l. avrebbe dovuto finanziare l'operazione richiamando i necessari pagamenti da parte del "Noteholder" (Natexis) a valere sulla carta già emessa e sottoscritta dallo stesso. Nell'ottobre 2008 Natexis, a seguito delle turbolenze finanziarie e della crisi di liquidità dei mercati, si è avvalsa della facoltà, contrattualmente prevista, di non rinnovare le linee di credito dalla stessa deliberate a supporto dell'operazione di cartolarizzazione, non consentendo agli "Originators", di procedere a nuove cessioni fino al massimale previsto. Così operando il "Noteholder" ha di fatto congelato l'operazione di cartolarizzazione e, terminato il periodo di "revolving" (15/10/2010), l'operazione in questione è entrata in regolare ammortamento".

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di cartolarizzazione posta in essere dalla banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

La rappresentazione in bilancio è la seguente:

- l'importo residuo, dei mutui cartolarizzati, al costo ammortizzato, per un totale di euro 494.347,86 è stato allocato alla voce 70 dell'attivo;
- sono stati calcolati gli interessi passivi su passività associate ad attività cedute e non cancellate per euro 2.464,56, allocati alla voce 20 del conto economico;
- le passività a fronte di attività cedute e non cancellate per euro 41.259,04, sono state allocate alla voce 20 del passivo;
- sono stati calcolati gli interessi attivi sulle attività cedute e non cancellate per euro 9.681,29 allocate alla voce 10 del conto economico;
- è stato eliso l'importo del titolo Junior per euro 520.023,43;
- la "cash reserve" di euro 66.926,98 è stata allocata alla voce 150 dell'attivo.

Caratteristiche dell'operazione



Composizione del portafoglio crediti ceduti dalle Banche "originators" alla società veicolo Pontormo Funding S.r.l. - Classificazione per "originators" (al valore nominale) - Riferimento al 31/12/2013 (mgl.):

Originators	Importi	%
B.C.C. Cambiano	495	0,74
B.C.C. Fornacette	29.000	43,35
B.C.C. Castagneto Carducci	27.768	41,51
B.C.C. Viterbo	9.636	14,40
Totale crediti ceduti	66.899	100,00

Alla data del 31/12/2013 la società veicolo ha emesso i seguenti titoli (valori mgl.):

Originators	Titoli "Senior"	Titoli "Junior"	Totale titoli emessi
B.C.C. Cambiano	201	451	652
B.C.C. Fornacette	23.602	7.606	31.208
B.C.C. Castagneto Carducci	20.780	7.395	28.175
B.C.C. Viterbo	7.667	1.430	9.097
Totali	52.250	16.882	69.132

Nel corso dell'anno 2013 sono stati rimborsati i seguenti titoli "Senior" da parte della società veicolo (valori mgl.):

Originators	Titoli "Senior"
B.C.C. Cambiano	68
B.C.C. Fornacette	8.040
B.C.C. Castagneto Carducci	7.080
B.C.C. Viterbo	2.612
Totali	17.800

Caratteristiche dei titoli emessi dalla società Pontormo Funding s.r.l.:

Descrizione	Senior Note	Junior Note
Isin	IT0004286099	IT0004286107
Importo	362.000.000,00	38.000.000,00
Prezzo di emissione	100	100 + sovrapprezzo (1,5 di riserva di cassa)
Data emissione	15/10/2007	15/10/2007
Scadenza	01/04/2048	01/04/2048
Tasso annuo	Euribor 3 mesi + 100 b.p.	Euribor 3 mesi + 105 b.p.
Periodicità cedola	Trimestrale	Trimestrale
Date di pagamento	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare	21/01 - 21/04 - 21-07 - 21-10 di ogni anno solare
Scadenza Revolving	15/10/2010	15/10/2010
Rimborso del capitale	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili	Dal 15/10/2010 nella misura dei fondi disponibili
Rating	Rating opinion a disposizione del Senior Noteholder	No

Caratteristiche degli assets ceduti dalla B.C.C. Cambiano (mgl.):

Descrizione	31/12/2013
Capitale residuo	494
Numero dei mutui	25
Ammontare medio ponderato dei mutui	20

Attività di servicing

Le Banche "originators" svolgono anche la funzione di Servicer, ciascuna per il proprio coacervo di crediti ceduti, la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano ha quindi utilizzato il proprio Ufficio di Servicing dedicato alla gestione degli incassi, come prescritto dalle istruzioni di Vigilanza. All'Ufficio di Servicing sono attribuite le seguenti mansioni:

- Curare l'incasso dei crediti ceduti per conto della società veicolo, bonificando tali importi alla Bank of New York - London, e contemporaneamente dovrà garantire la rigida separazione di tale portafoglio ceduto rispetto alle altre cessioni effettuate e a tutti gli altri crediti della Banca, e più in particolare dovrà;
- Evitare che si creino situazioni di conflitto di interesse e di confusione in generale, a tutela dei detentori delle obbligazioni emesse dalla società veicolo;
- Garantire l'evidenza separata dei flussi informativi relativi al processo di riscossione dei mutui cartolarizzati;
- Consentire in ogni momento la ricostruibilità dei processi e dei flussi di cui sopra;



- Mantenere un'adeguata documentazione delle operazioni svolte, anche al fine di consentire controlli eventuali da parte dei soggetti interessati quali "Rating Agency", "Società Veicolo", "Rappresentante degli obbligazionisti", "Banca d'Italia" etc.;
- Assicurare un adeguato reporting informativo agli Organi Collegiali della Banca, alla Direzione Generale, ed agli operatori coinvolti nel processo di surveillance.

L'ammontare delle commissioni di servicing è di euro 115,12 e sono allocate alla voce 40 del conto economico. Dettaglio degli incassi registrati nell'anno 2013 (mgl.):

Incasso quote capitali mutui ceduti	218
Incasso quote interessi mutui ceduti	10
Totale incassi	228

Alla data del 31/12/2013 non risultano rate sospese sui mutui ipotecari cartolarizzati e non si registrano "default" sulle posizioni cedute.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 1

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	452	452
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 2

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti - parte 3

Qualità attività sottostanti/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta	Esposiz. lorda	Esposiz. netta
A. Con attività sottostanti proprie						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0
B. Con attività sottostanti di terzi						
a) Deteriorate	0	0	0	0	0	0
b) Altre	0	0	0	0	0	0



C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 1

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore	Valore di bilancio	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontorno Funding s.r.l.	0	0	0	0	452	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 2

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Garanzie rilasciate					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontorno Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni - parte 3

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore	Esposiz. netta	Rettif./ripr. di valore
C. Non cancellate dal bilancio						
C.1 Pontorno Funding s.r.l.	0	0	0	0	0	0

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/portafoglio	Attività finanziarie detenute per negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino a scadenza	Crediti	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Esposizioni per cassa							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	452	452	452
2. Esposizioni fuori bilancio							
Senior	0	0	0	0	0	0	0
Mezzanine	0	0	0	0	0	0	0
junior	0	0	0	0	0	0	0



C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Attività/Valori	Cartolarizzazioni tradizionali	Cartolarizzazioni sintetiche
A. Attività sottostanti proprie:		
A.1 Oggetto di integrale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizione scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.2 Oggetto di parziale cancellazione		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	0	0
A.3 Non cancellate		
1. Sofferenze	0	0
2. Incagli	0	0
3. Esposizioni ristrutturate	0	0
4. Esposizioni scadute	0	0
5. Altre attività	13	0
B. Attività sottostanti di terzi:		
B.1 Sofferenze	15	0
B.2 Incagli	0	0
B.3 Esposizioni ristrutturate	0	0
B.4 Esposizioni scadute	20	0
B.5 Altre attività	1.739	0

C.1.7 Attività di servicer - Incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

Società veicolo	Attività cartolarizzate (dato di fine periodo)		Incassi crediti realizzati nell'anno		Quota percentuale dei titoli rimborsati (dato di fine periodo)					
	Deteriorate	In bonis	Deteriorate	In bonis	Senior		Mezzanine		Junior	
					Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis	Attività deteriorate	Attività in bonis
Pontormo Funding s.r.l.	0	494	0	218	0	0	0	0	0	0

Note:

- L'importo delle attività cartolarizzate è espresso al valore nominale dei crediti ceduti.
- L'importo degli incassi dei crediti realizzati nell'anno è riferito alla sola quota capitale.



C.2 Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 1

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita		
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)
A. Attività per cassa									
1. Titoli di debito	19.989	0	0	0	0	0	147.944	0	0
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	19.989	0	0	0	0	0	147.944	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	70.675	0	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate - parte 2

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)	rilevate per intero (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (valore di bilancio)	rilevate parzialmente (intero valore)		
A. Attività per cassa											
1. Titoli di debito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	167.933	70.675
2. Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. O.I.C.R.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
4. Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	494	0	494	713
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	0	0	0	0	0	0	494	0	0	168.426	0
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2012	0	0	0	0	0	0	713	0	0	0	71.387
di cui deteriorate	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0

C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1. Debiti verso clientela								
a) a fronte di attività rilevate per intero	19.914	0	143.579	0	0	41	163.534	57.149
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Debiti verso banche								
a) a fronte di attività rilevate per intero	0	0	0	0	0	0	0	0
b) a fronte di attività rilevate parzialmente	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	19.914	0	143.579	0	0	41	163.534	0
Totale 31/12/2012	0	0	56.890	0	0	259	57.149	57.149



C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 1)

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		Attività finanziarie valutate al fair value		Attività finanziarie disponibili per la vendita		Attività finanziarie detenute sino alla scadenza (fair value)	
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente
A. Attività per cassa	19.989	0	0	0	147.944	0	0	0
1) Titoli di debito	19.989	0	0	0	147.944	0	0	0
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	0	0	0	0	0	0
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	19.989	0	0	0	147.944	0	0	0
C. Passività associate	19.460	0	0	0	144.032	0	0	0
1) Debiti verso clientela	19.460	0	0	0	144.032	0	0	0
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	19.460	0	0	0	144.032	0	0	0
Valore netto	528	0	0	0	3.911	0	0	0

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute (Parte 2)

Forme tecniche/Portafoglio	Crediti verso banche (fair value)		Crediti verso clientela (fair value)		Totale		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente		
A. Attività per cassa	0	0	494	0	168.426	0	168.426	71.387
1) Titoli di debito	0	0	0	0	167.933	0	167.933	70.675
2) Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0
3) O.i.c.r.	0	0	0	0	0	0	0	0
4) Finanziamenti	0	0	494	0	494	0	494	713
B. Strumenti derivati	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale attività	0	0	494	0	168.426	0	168.426	71.387
C. Passività associate	0	0	41	0	163.534	0	163.534	57.149
1) Debiti verso clientela	0	0	41	0	163.534	0	163.534	57.149
2) Debiti verso banche	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale passività	0	0	41	0	163.534	0	163.534	57.149
Valore netto	0	0	452	0	4.892	0	4.892	14.238

Con riferimento ai crediti verso clientela e ai debiti verso clientela il "fair value" utilizzato nella tabella è uguale al costo ammortizzato.

D. Modelli per la misurazione del rischio di credito

La Banca utilizza il modello standard ai fini della misurazione del rischio di credito.

Sezione 2 - Rischi di mercato

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

La Banca svolge, in via principale, attività di negoziazione in proprio di strumenti finanziari esposti al rischio di tasso di interesse.

La strategia sottostante alla negoziazione in proprio risponde sia ad esigenze di tesoreria, sia all'obiettivo di massimizzare il profilo di rischio/rendimento degli investimenti di portafoglio in termini di rischio di tasso di interesse e rischio di credito della controparte.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalla Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa.

L'attività di negoziazione riguarda esclusivamente l'operatività in titoli obbligazionari.



B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il Regolamento “Area Finanza” stabilisce sia limiti operativi (in termini sia di consistenza del portafoglio che di composizione per tipologia dei titoli) sia di esposizione al rischio di tasso (in termini di durata finanziaria o “duration”).

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	0	73.654	0	1.133	10.823	0	0	0	85.610
1.2 Altre attività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2. Passività per cassa									
2.1 P.C.T. passivi	0	0	0	0	0	0	0	0	0
2.2 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0

2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo - portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Le principali fonti di rischio di tasso di interesse sono costituite dalle poste a tasso fisso. Per quanto riguarda l'attivo si tratta di importi riferiti principalmente ai titoli del comparto AFS (BTP) e ai mutui ipotecari; per quanto riguarda il passivo è rappresentato dalle obbligazioni a tasso fisso il cui rischio è comunque coperto da operazioni di IRS per le emissioni a più protratta scadenza.

Il rischio tasso di interesse insito nel portafoglio bancario è monitorato dalla Banca su base mensile, mediante l'analisi dell'ALM nell'ambito del Comitato Rischi Finanza.



Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Tutte le valute

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata	Totale
1. Attività per cassa									
1.1 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	30.829	97.809	268.509	63.825	83.334	181.542	45.175	0	771.023
1.2 Finanziamenti a banche	28.247	87.138	0	0	0	0	0	0	115.386
1.3 Finanziamenti a clientela									
- c/c	412.286	16.462	1.764	4.703	32.924	2.940	0	0	471.079
- Altri finanziamenti									
- con opzione di rimborso anticipato	760	56.888	7.145	0	0	0	0	0	64.793
- altri	904.331	138.140	32.820	51.229	184.486	14.534	4.917	0	1.330.457
2. Passività per cassa									
2.1 Debiti verso clientela									
- c/c	960.080	49.161	52.580	54.006	21.517	0	0	0	1.137.345
- altri debiti									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	215.485	54.341	49.741	39.538	0	0	0	0	359.105
2.2 Debiti verso banche									
- c/c	4.303	0	0	0	0	0	0	0	4.303
- altri debiti	0	344.319	0	0	0	0	0	0	344.319
2.3 Titoli di debito									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altri	6.649	80.962	145.458	24.674	479.748	38.915	5.621	0	782.027
2.4 Altre passività									
- con opzione di rimborso anticipato	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- altre	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3. Derivati finanziari									
3.1 Con titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
3.2 Senza titolo sottostante									
- Opzioni									
+ posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati									
+ posizioni lunghe	0	18.000	33.000	45.000	23.000	0	0	0	119.000
+ posizioni corte	0	58.000	61.000	0	0	0	0	0	119.000
4. Altre operazioni fuori bilancio									
+ posizioni lunghe	2.856	12.616	84	1.975	2.999	362	514	0	21.407
+ posizioni corte	21.407	0	0	0	0	0	0	0	21.407

Note:

Le posizioni lunghe e corte negli altri derivati punto 3.2 sono espresse in valori nozionali.



2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valuta, per effetto di avverse variazioni dei corsi delle divise estere. Nell'esercizio dell'attività in cambi la Banca non assume posizioni speculative. In ogni caso la Banca limita l'eventuale posizione netta in cambi a non oltre il 2% del patrimonio di vigilanza, così come disposto dalla normativa di Banca d'Italia per le Banche di Credito Cooperativo.

La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per effetto dell'attività di servizio alla clientela.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia che ricalca quanto previsto dalla normativa di Vigilanza in materia.

La sua misurazione si fonda sul calcolo della "posizione netta in cambi", cioè del saldo di tutte le attività e le passività (in bilancio e "fuori bilancio") relative a ciascuna valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute.

La struttura organizzativa prevede che la gestione del rischio di cambio sia demandata all'Ufficio Estero per l'attività di servizio alla clientela e all'Ufficio Tesoreria Titoli per gli strumenti finanziari, mentre la misurazione dell'esposizione è attribuita all'Ufficio Risk Management su dati forniti dall'Ufficio Controllo di Gestione.

La "posizione netta in cambi" alla data di riferimento ammonta a euro 2.528.649 pari allo 0,984% del Patrimonio ai fini di Vigilanza. Essa risulta entro la soglia del 2,00% stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia come detenibile dalla banche di credito cooperativo. Non figurano aperte operazioni in cambi a termine in proprio.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio cambio avviene attraverso un'attenta politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						
A.1 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
A.2 Titoli di capitale	0	0	0	0	0	0
A.3 Finanziamenti a banche	3.560	113	900	725	186	594
A.4 Finanziamenti a clientela	9.165	0	0	567	0	0
A.5 Altre attività finanziarie	0	0	0	0	0	0
B. Altre attività	68	22	17	56	15	32
C. Passività finanziarie						
C.1 Debiti verso banche	8.140	121	0	1.224	201	497
C.2 Debiti verso clientela	2.527	45	0	83	0	24
C.3 Titoli di debito	0	0	0	0	0	0
C.4 Altre Passività finanziarie	0	0	0	0	0	0
D. Altre passività	0	0	0	0	0	0
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0
+ Posizioni corte	0	0	0	0	0	0
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe	16.060	2.999	3.502	0	0	1
+ Posizioni corte	16.213	2.999	4.009	1	0	0
Totale attività	28.852	3.134	4.420	1.348	201	627
Totale passività	26.880	3.165	4.010	1.308	201	521
Sbilancio (+/-)	1.972	-31	410	40	0	106



2.4 Gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti Centrali	Over the counter	Controparti Centrali
1. Titoli di debito e tassi d interesse				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	119.000	0	185.600	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
2. Titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
3. Valute e oro	0	0	0	0
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Swap	0	0	0	0
c) Forward	0	0	0	0
d) Futures	0	0	0	0
e) Altri	0	0	0	0
4. Merci	0	0	0	0
5. Altri sottostanti	0	0	0	0
Totale	119.000	0	185.600	0
Valori medi	138.554	0	219.677	0

A.3 Derivati finanziari : fair value lordo positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologie derivati	Fair value positivo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	1	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	5.462	0	8.896	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	107	0	78	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	5.569	0	8.975	0



A.4 Derivati finanziari : fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Fair value negativo			
	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	1	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	9	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	102	0	76	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
C. Portafoglio bancario - altri derivati				
a) Opzioni	0	0	0	0
b) Interest rate swap	0	0	0	0
c) Cross currency swap	0	0	0	0
d) Equity swap	0	0	0	0
e) Forward	0	0	0	0
f) Futures	0	0	0	0
g) Altri	0	0	0	0
Totale	102	0	86	0

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e Banche Centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi d interesse							
- valore nozionale	0	0	119.000	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	5.462	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	335	0	0	0	0
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0
3) Valute e oro							
- valore nozionale	0	0	11.817	0	0	11.139	678
- fair value positivo	0	0	1	0	0	103	3
- fair value negativo	0	0	101	0	0	2	0
- esposizione futura	0	0	119	0	0	112	7
4) Altri valori							
- valore nozionale	0	0	0	0	0	0	0
- fair value positivo	0	0	0	0	0	0	0
- fair value negativo	0	0	0	0	0	0	0
- esposizione futura	0	0	0	0	0	0	0



A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale 31/12/2013
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	0	0	0	0
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	0	0	0	0
A.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
B. Portafoglio bancario				
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d interesse	34.000	85.000	0	119.000
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	0	0	0	0
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro	23.634	0	0	23.634
B.4 Derivati finanziari su altri valori	0	0	0	0
Totale 31/12/2013	57.634	85.000	0	142.634
Totale 31/12/2012	86.314	120.000	0	206.314

Sezione 3 - Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Le principali fonti del rischio di liquidità sono riconducibili all'attività della Banca svolta nel comparto titoli, in mutui e ai servizi di tesoreria svolti a favore di enti istituzionali.

La posizione di liquidità, sia a breve sia a medio e lungo termine, viene gestita attraverso politiche finalizzate al mantenimento di una situazione di sostanziale equilibrio.

La gestione del rischio di liquidità è di competenza del Servizio Tesoreria della banca, mentre la misurazione del rischio è in capo al Risk Management che trimestralmente, nell'ambito dell'analisi contenuta nel documento redatto ai fini ICAAP, effettua e riporta alla Direzione Generale ed al Consiglio di Amministrazione l'analisi andamentale della liquidità aziendale, enucleando le componenti che maggiormente hanno influenzato o che potrebbero influenzare l'evoluzione della stessa.

La misurazione del rischio di liquidità viene effettuata principalmente mediante un modello integrato (maturity ladder) che consente di valutare l'equilibrio dei flussi di cassa attesi e, attraverso la costruzione di sbilanci cumulati, il saldo netto del fabbisogno (o del surplus) finanziario nell'orizzonte temporale considerato e l'allocatione dei flussi certi e stimati sulle varie fasce temporali della stessa al fine di procedere al calcolo del GAP cumulato per ogni fascia di scadenza.

La banca, inoltre, analizza e monitora quotidianamente la propria posizione di liquidità.

La Banca ha attuato una revisione più ampia della gestione del rischio di liquidità estrinsecatesi nella formalizzazione dell'intero processo in due documenti normativi:

- Manuale di gestione del rischio di liquidità: definisce le fasi del processo di gestione del rischio di liquidità, ruoli e responsabilità degli attori coinvolti per quanto attiene alla gestione "ordinaria". Viene individuato un *framework* di misurazione (composto dal sistema di limiti a breve termine e strutturali, dagli indicatori di monitoraggio e dagli stress test) e di *reporting* verticale ed orizzontale a supporto;
- Piano di Emergenza (Contingency Liquidity Plan): ha lo scopo di definire le fasi del processo di gestione degli stati di pre-crisi e crisi di liquidità, specifiche o sistemiche a partire dall'individuazione fino alle azioni di mitigazione.

Tradizionalmente la Banca ha da sempre evidenziato un forte disponibilità di liquidità in virtù sia della composizione dei propri asset che della politica aziendale volta a privilegiare la raccolta diretta.

La struttura delle attività finanziarie della banca, l'adesione diretta della banca al Mercato Interbancario dei Depositi (volto ad agevolare l'eventuale reperimento di provvista sul mercato, qualora necessario), ed al Mercato Interbancario Collateralizzato nonché le tecniche e gli strumenti adottati per la gestione e la misurazione del rischio di liquidità rappresentano i principali fattori di mitigazione del rischio.

Per una migliore gestione della liquidità la Banca aderisce al Mercato Interbancario dei Depositi (e-Mid) e al Mercato Interbancario Collateralizzato (New MIC).

Il New MIC è il comparto del mercato e-MID destinato ai depositi in Euro con scadenze da un giorno ad un anno, che si avvale del sistema di garanzia gestito dalla Cassa di Compensazione e garanzia (CC&G).

Le negoziazioni, il cui regolamento avviene in Target2, si svolgono in modalità completamente anonima con protezione dal rischio di controparte. La garanzia è realizzata attraverso:

- il collaterale conferito da ogni partecipante;



- una quota mutualistica, pari al 10% del collaterale conferito da ogni partecipante;
- l'interposizione tra le controparti di CC&G per ogni contratto concluso.

Alla luce dell'entrata in vigore dei nuovi requisiti di capitale di Basilea 3 (Direttiva 2013/36/UE - CRD4 e Regolamento UE 575/2013 - CRR), è stato avviato, con la collaborazione di Cabel, uno specifico progetto per la definizione e l'implementazione degli standard regolamentari in materia di liquidità. Ciò consentirà alla Banca di:

- calcolare tutti gli indicatori richiesti per il monitoraggio della liquidità ("Liquidity Coverage Ratio", "Stable Funding" e strumenti supplementari);
- realizzare un sistema di reporting a supporto del governo e della gestione del rischio di liquidità;
- definire la soglia di tolleranza;
- effettuare prove di stress.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Tutte le valute

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata	Totali
Attività per cassa											
A.1 Titoli di Stato	103	0	29.995	87.106	31.593	73.061	57.833	268.809	212.902	0	761.402
A.2 Altri titoli di debito	0	0	0	0	7.148	9.403	11.216	63.599	0	0	91.366
A.3 Quote O.I.C.R.	284	0	0	0	0	0	0	0	0	0	284
A.4 Finanziamenti	448.496	5.835	9.252	110.245	93.401	63.877	84.540	519.266	646.800	0	1.981.713
- Banche	28.247	0	0	87.138	0	0	0	0	0	0	115.386
- Clientela	420.249	5.835	9.252	23.107	93.401	63.877	84.540	519.266	646.800	0	1.866.328
Passività per cassa											
B.1 Depositi e conti correnti	1.323.626	3.331	5.686	8.705	61.151	52.690	54.278	335.605	0	0	1.845.072
- Banche	4.302	120	1.222	500	28.292	0	0	314.186	0	0	348.622
- Clientela	1.319.323	3.211	4.464	8.205	32.859	52.690	54.278	21.419	0	0	1.496.450
B.2 Titoli di debito	3.097	3.407	560	11.314	62.032	123.140	12.693	521.165	44.618	0	782.027
B.3 Altre passività	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Operazioni "fuori bilancio"											
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-2.059	-450	0	300	-3.084	-2.393	-8.355	3.234	12.807	0	0
- Posizioni lunghe	2.806	0	0	300	150	84	1.975	3.234	12.807	0	21.357
- Posizioni corte	4.865	450	0	0	3.234	2.477	10.330	0	0	0	21.357
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	6	0	47	95	455	175	1.104	14.663	63.632	0	80.177
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni lunghe	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- Posizioni corte	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0



Informativa sull'operazione di autocartolarizzazione esercizio 2013 – Pontormo RMBS

Informazioni generali

La Società Pontormo RMBS s.r.l. (nel seguito: Società o SPV) nel 2013 chiude il suo secondo esercizio di attività. Essa ha come oggetto esclusivo la realizzazione di una o più operazioni di cartolarizzazione di crediti mediante l'acquisto a titolo oneroso di crediti pecuniari, sia esistenti che futuri, finanziato attraverso il ricorso all'emissione di titoli di cui all'articolo 1, comma 1, lettera b) L. n. 130/99 (c.d. "Legge sulla Cartolarizzazione").

Durante il primo esercizio di attività, il 2012, la Società, costituita in data 20 giugno 2012 in forza della citata Legge sulla Cartolarizzazione (e che dal 19 ottobre 2012 è iscritta al n. 35038.9 nell'Elenco delle società veicolo di cartolarizzazione ai sensi dell'art. 11 del Provvedimento della Banca d'Italia del 29 aprile 2011), ha posto in essere l'operazione di cartolarizzazione Pontormo RMBS (nel seguito: Operazione) che coinvolge in qualità di Servicer, Originator e Note-Holder Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. assieme ad altri quattro Istituti: Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. (Già "Banca di Credito Cooperativo di Fornacette S.c.p.a.") ("Banca Pisa"), Banca di Viterbo Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Viterbo"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto").

Durante l'esercizio 2013 si segnala, come fatto di maggior rilievo, l'incremento compiutosi in data 28 Febbraio 2013 dei titoli Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi partly paid) così come previsto dalla struttura contrattuale dell'Operazione e, in particolare, dal Terms and Conditions of the Notes e dal Notes Subscription Agreement.

A fronte del citato incremento la Società ha acquistato tre ulteriori portafogli di mutui ceduti, rispettivamente, da Banca di Pisa, BCC Castagneto e BP Lajatico (i mutui parte della cessione ulteriore si contraddistinguono per avere caratteristiche di omogeneità rispetto a quelli ceduti nel 2012 in quanto soddisfano i medesimi criteri di idoneità alla cessione). L'incremento delle Note partly paid e la cessione ulteriore di mutui, di cui nel seguito verranno esposti i dettagli quantitativi, si sono svolte, nel pieno rispetto di tutte le previsioni contrattuali relative all'Operazione, tramite cessione di mutui contro acquisto di Note.

Si segnala inoltre che in data 16 luglio 2013 il rating assegnato alle Note di Classe A da parte di Standard & Poor's è stato rivisto a "AA" (precedente: "AA+") mentre Fitch ha mantenuto stabile il giudizio attribuito all'emissione ("AA+").

Nel seguito verranno illustrate le finalità dell'operazione, le principali caratteristiche delle Note emesse, una selezione di informazioni quantitative relative all'esercizio 2013 e la descrizione del trattamento contabile nel bilancio della Banca.

Finalità e struttura dell'operazione

L'obiettivo prefissato dalla Banca con l'avvio dell'Operazione nel 2012 è stato quello di trasformare una parte dell'attivo impiegato (i mutui ipotecari) in una nota di tipo ABS (Pontormo RMBS Classe A) da poter utilizzare in una serie di attività finalizzate alla ulteriore ottimizzazione delle eventuali esigenze di liquidità, in particolare:

- raccogliere liquidità a breve/medio termine attraverso operazioni con l'Eurosistema;
- raccogliere liquidità a medio termine con strutture Private REPOs (a 2-3 anni);
- perfezionare operazioni di rifinanziamento sul Mercato Intermobiliare Collateralizzato (New Mic);
- Lì dove se ne presentasse l'opportunità di mercato, e coerentemente rispetto al costo medio ponderato di funding della banca, vendere sul mercato la nota ABS.

L'operazione, inoltre, è stata effettuata tenendo conto del possibile ed allora ipotizzabile andamento delle fonti di funding negli anni futuri. Con l'autocartolarizzazione e l'ottenimento di uno strumento ABS (con sottostanti i mutui erogati dalla Banca) dotato di un elevato standing di credito (AA+ al momento dell'emissione sia per FITCH che per S&P quando il rating del debito sovrano Italiano si attestava a Baa2 per Moody's, BBB+ per S&P e A- per Fitch, quindi su livelli inferiori) è stato centrato l'obiettivo di trasformare una parte dell'attivo, altrimenti non liquido, in uno strumento finanziario dotato di rating, trasparente e potenzialmente sia stanziabile che negoziabile.

L'operazione in esame si contraddistingue per la sua natura di "multi-originator" in quanto hanno partecipato cinque banche ognuna delle quali, con contratto di cessione stipulato in data 17 ottobre 2012. Tali banche, oltre alla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a., sono: la Banca di Pisa e Fornacette Credito Cooperativo S.c.p.a. ("Banca Pisa"), Banca Popolare di Lajatico S.c.p.a. ("BP Lajatico"), Banca di Credito Cooperativo di Castagneto Carducci S.c.p.a. ("BCC Castagneto"), e la Banca di Viterbo S.c.p.a. ("BCC Viterbo").

I mutui ceduti sono crediti individuabili in blocco ai sensi della Legge sulla Cartolarizzazione, classificati come "in bonis" in conformità alla vigente normativa di vigilanza, derivanti da contratti di mutuo fondiario ed ipotecario assistiti da ipoteche volontarie su beni immobili.

Le banche cedenti ricoprono il ruolo di Servicer dei propri portafogli ceduti al veicolo.



Quale corrispettivo per l'acquisto dei crediti, la SPV ha corrisposto alle banche cedenti un prezzo pari ad euro 428.519.593,37, corrispondente alla somma complessiva dei prezzi di acquisto individuali dei crediti, come di seguito specificati:

- Banca Pisa: Euro 73.416.631,74;
- BCC Castagneto: Euro 24.858.533,52;
- BP Lajatico: Euro 48.810.332,01;
- BCC Cambiano: Euro 198.073.181,26;
- Banca Viterbo: Euro 83.360.914,84.

In data 28 febbraio 2013 si è perfezionata la cessione di portafogli ulteriori per un prezzo finale pari ad euro 130.741.000, corrispondente alla somma complessiva dei seguenti prezzi di acquisto individuali:

- Banca Pisa, euro 76.254.000;
- BCC Castagneto, euro 23.348.000;
- BP Lajatico, euro 31.139.000.

A fronte del prezzo corrisposto si è concluso, a valere sui Titoli di Classe A1, A2, A3, B1, B2 e B3 (emessi *partly paid*) e ai sensi e nel rispetto del *Terms and Conditions of the Notes* e del *Notes Subscription Agreement*, l'incremento (*Notes Increase*) degli stessi con il pagamento da parte dei rispettivi sottoscrittori del *Partly Paid Notes Further Instalment*.

In particolare l'impegno dei sottoscrittori a pagare la *PartlyPaid Notes Further Instalment* per gli importi di seguito specificati:

Sottoscrittore	Titoli	Importi
Banca Pisa	Classe A1	59.800.000
BCC Castagneto	Classe A2	18.300.000
BP Lajatico	Classe A3	24.400.000
BCC Fornacette	Classe B1	16.454.000
BCC Castagneto	Classe B2	5.048.000
BP Lajatico	Classe B3	6.739.000
		130.741.000

è stato assolto mediante compensazione delle somme con il prezzo dovuto dalla SPV per l'acquisto dei tre succitati ulteriori portafogli di crediti.

In particolare le classi A1, A2, A3, B1, B2 e B3 sono state emesse come titoli *partlypaid* quindi con un nominale espresso in funzione degli importi di mutui previsionali iniziali. A seguito della cessione ulteriore, il nominale è stato parzialmente ridotto (in ragione del differenziale fra valore previsionale e quello ceduto) ed integrato per la quota corrispondente ai mutui ceduti.

Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating all'emissione	Nominale all'emissione	Nominale post cessione ulteriore
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+	119.800.000	117.400.000
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+	38.800.000	37.800.000
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+	64.600.000	62.700.000
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+	155.400.000	155.400.000
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+	65.400.000	65.400.000
		Class A Notes	78,50%		444.000.000	438.700.000
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			37.604.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			12.224.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			20.237.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000
Totali		Class B Notes			139.352.000	137.961.000



Sottoscrittore	Isin	Classe	Tranching Senior	Rating al 31/12/2013	Nominale post cessione ulteriore	Ammontare outstanding al 31/12/2013	Ammontare outstanding post rimborso 05/02/2014
Banca Pisa	IT0004867823	Class A1*	78,50%	AA+ / AA	117.400.000	102.760.599	98.494.969
BCC Castagneto	IT0004867831	Class A2*	78,50%	AA+ / AA	37.800.000	31.947.702	30.615.574
BP Lajatico	IT0004867856	Class A3*	78,50%	AA+ / AA	62.700.000	52.514.523	49.062.737
BCC Cambiano	IT0004867849	Class A4	78,50%	AA+ / AA	155.400.000	132.193.783	126.255.086
Banca Viterbo	IT0004867864	Class A5	78,50%	AA+ / AA	65.400.000	53.297.809	51.455.003
		Class A Notes	78,50%		438.700.000	372.714.416	355.883.369
Banca Pisa	IT0004867872	Class B1*			36.965.000	36.965.000	36.965.000
BCC Castagneto	IT0004867880	Class B2*			11.929.000	11.929.000	11.929.000
BP Lajatico	IT0004867914	Class B3*			19.780.000	19.780.000	19.780.000
BCC Cambiano	IT0004867898	Class B4			48.763.000	48.763.000	48.763.000
Banca Viterbo	IT0004867906	Class B5			20.524.000	20.524.000	20.524.000
Totali		Class B Notes			137.961.000	137.961.000	137.961.000

*: titoli PartlyPaid.

Rispetto ai dati esposti in tabella, si sottolinea come il 05/02/2014 sono stati regolati per cassa, così come previsto dai rispettivi contratti, tutti i flussi pertinenti all'ultimo trimestre del 2013, ivi incluso il rimborso di una frazione delle Note Classe A.

In tabella vengono pertanto esposti sia i valori outstanding al 31/12/2013 che quelli risultanti dal rimborso di competenza avvenuto durante l'esercizio 2014.

I titoli di classe "A" sono quotati presso l'Irish Stock Exchange e sono dotati di rating AA+ da parte delle agenzie di rating Fitch Italia S.p.A. e AA da parte di Standard & Poor's Credit Market Services Italy S.r.l., i titoli di classe "B" non sono né quotati né dotati di rating. La revisione del rating da parte di Standard & Poor's è avvenuta in data 16/07/2013 mentre Fitch ha mantenuto invariato il giudizio attribuito all'emissione.

Si evidenzia che in data 11 marzo 2013 Fitch ha comunicato la revisione dell'outlook del rating di lungo periodo da stabile a negativo, relativamente a 13 tranches di titoli emessi nell'ambito di 9 operazioni RMBS italiane tra cui i Titoli di Classe A emessi da Pontormo RMBS.

Tutte le classi di titoli producono interessi ad un tasso di interesse variabile parametrato all'Euribor a 3 o a 6 mesi maggiorato di uno spread pari allo 0,50 % sulla classe "A" e allo 0,60% sulla classe "B"; gli interessi ed i proventi sui titoli sono corrisposti trimestralmente, alle date di pagamento indicate nei documenti dell'operazione di cartolarizzazione (5 febbraio, 5 maggio, 5 agosto e 5 novembre di ciascun anno).

La differenziazione nei rendimenti delle diverse note ha permesso di rendere più aderente la performance delle stesse rispetto a quella del portafoglio mutui a cui sono direttamente legate e, quindi, grazie anche alla qualità dei portafogli ceduti, è stato possibile non effettuare alcun contratto derivato (swap).

I titoli sottoscritti dalla BCC Cambiano sono le classi A4 (senior) e B4 (junior). Di seguito si riportano le caratteristiche dei titoli in parola:

Class A4

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 155.400.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,50%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071

Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating al 31/12/13: "AA+" da parte di Fitch e "AA" da parte di S&P

Quotazione: Irish Stock Exchange

ISIN: IT0004867849

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

Class B4

Valuta: Euro

Importo all'Emissione: 48.763.000

Tasso: Euribor 6M + spread 0,60%

Cedola: trimestrale

Durata legale: Febbraio 2071



Rimborso: ammortamento legato ai recuperi sui crediti sottostanti

Rating: Unrated

Quotazione: Non quotati in un mercato regolamentato

ISIN: IT0004867898

Legge applicabile: legge italiana.

Sottoscrittore: BCC Cambiano

I titoli sono tutti gestiti in regime di dematerializzazione presso Monte Titoli S.p.A.

I titoli Junior includono nel loro ammontare una riserva di cassa (definita "Reserve Amount") che nel caso della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. è pari a euro 6.061.336,42 e la somma necessaria alla costituzione della riserva spese (*Retention Amount*) che al momento di emissione corrisponde ad una quota di euro 28.000,00 per la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. su un ammontare totale di euro 80.000,00.

Riserva di cassa (3,06% dell'importo previsionale del portafoglio mutui ceduti)		
Banche	% sul totale	Importi in eurocent
Banca Pisa - Riserva di cassa	26,98%	4.672.424,47
BCC Castagneto Riserva di cassa	8,75%	1.515.334,10
BP Lajatico - Riserva di cassa	14,54%	2.518.052,33
BCC Cambiano – Riserva di cassa	35,00%	6.061.336,42
Banca Viterbo – Riserva di cassa	14,73%	2.550.956,73
Totale Riserve di cassa	100,00%	17.318.104,05

Riserva di spese		
Banche	% sul totale	Importi in eurocent
Banca Pisa – Riserva di spese	26,98%	21.584,00
BCC Castagneto – Riserva di spese	8,75%	7.000,00
BP Lajatico – Riserva di spese	14,54%	11.632,00
BCC Cambiano – Riserva di spese	35,00%	28.000,00
Banca Viterbo – Riserva di spese	14,73%	11.784,00
Totale – Riserve di spese	100%	80.000,00

La riserva di cassa corrisponde al 3,06% dell'apporto iniziale dei mutui ceduti, costituisce una garanzia a favore dei *Senior noteholder* (che in questo caso coincidono con gli originator; per cui implicitamente una garanzia anche a favore della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. che è detentrica della classe "A4"). È inoltre previsto che tale riserva rimanga nelle disponibilità del veicolo in forma liquida o comunque necessariamente liquidabile trimestralmente alla data di pagamento delle note (essa contribuisce trimestralmente all'ammontare dei fondi disponibili – available funds - per il servizio dei senior note holder), ovvero sia impiegata in attivi altamente liquidi ed a basso rischio in ossequio a criteri conservativi stabiliti dalle agenzie di rating (*eligible asset*) e propriamente contrattualizzati.

La riserva è parte integrante della Junior Note e quindi verrà rimborsata alle banche *originators* una volta che la senior sarà estinta, ovvero alla chiusura dell'operazione di autocartolarizzazione.

Il *Retention Amount* è di fatto un fondo spese a disposizione del veicolo predisposto dalla struttura per far fronte ai costi di gestione del veicolo stesso. Ad ogni regolamento trimestrale, sulla base dei costi sostenuti e documentati, tale *conto/fondo* spese verrà ricostituito fino a concorrere all'ammontare prestabilito di euro 80.000,00 complessive, di cui gli euro 28.000,00 sopra menzionati rappresentano la quota di competenza della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. al momento della sottoscrizione.

I titoli sono rimborsati in coincidenza delle date di pagamento degli interessi, in base ai recuperi dei crediti sottostanti, ai fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti.

Il *periodo interessi* decorre da una data di pagamento (inclusa) fino alla data di pagamento successiva (esclusa), e gli interessi sono calcolati sulla base del numero effettivo dei giorni trascorsi diviso 360.

Inoltre, sui titoli di classe "B" è previsto un *additional return* pagabile a ciascuna data di pagamento sulla base dei fondi disponibili ed all'ordine di priorità dei pagamenti.

I titoli di classe "A" hanno caratteristiche tali da poter essere utilizzati per operazioni di finanziamento con la

Informazioni quantitative selezionate al 31/12/2013

Di seguito si riporta una selezione di alcune delle principali informazioni di natura quantitativa riguardanti l'operazione in esame. I valori, salvo dove diversamente specificato, sono in unità di euro e riferiti al 31 Dicembre 2013.



Attività cartolarizzate

I crediti autocartolarizzati a fine 2013 sono pari al prezzo di acquisto degli stessi al netto degli incassi effettuati dalla data di cessione al 31 dicembre 2013, delle somme da ricevere per incassi di competenza dell'esercizio, ma non ancora trasferiti dai Servicer ed incrementato degli interessi maturati e scaduti al 31 dicembre 2013.

Situazione complessiva al 31/12/2013:

Descrizione	Importi in euro
Crediti cartolarizzati in bonis	476.441.953
Crediti per interessi scaduti non ancora incassati	150.959
Totale	476.592.913

Alla data del 31/12/2013 non si registrano posizioni a "sofferenza" mentre gli incagli ammontano ad euro 1.024.696 pari allo 0,22%. Gli incagli della Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.r.l. ammontano a euro 143.336 pari allo 0,08% del proprio portafoglio crediti.

Alla data del 31/12/2013 gli attivi ceduti dalla Banca di Credito Cooperativo di Cambiano s.c.p.a. risultano essere:

Descrizione	Valori
Capitale Residuo	168.928.267,11
Numero dei Mutui	2.138
Vita media residua (anni)	15,82
Tasso medio ponderato	2,06%
Ammontare medio dei mutui	79.012,29
LTV corrente	0,61

Di seguito si forniscono i dati di flusso, in euro, relativi al complesso dei crediti ceduti circa le diminuzioni e gli aumenti intervenuti durante l'esercizio 2013:

Descrizione	Saldi al 31/12/2012	Incrementi per cessioni ulteriori di portafoglio (*)	Incrementi per penali	Incrementi per interessi maturati	Decrementi per incassi (***)	Saldi al 31/12/2013
Crediti in bonis	407.541.465	130.738.995			(61.838.507)	476.441.953
Interessi del periodo su rate scadute	62.083			88.876		150.959
Interessi del periodo		599.348		13.020.340	(13.619.688)	
Penali			59.857		(59.857)	
Rateo interessi maturati	904.936			950.844	(904.936)	950.844
Totale	408.508.484	131.338.343	59.857	14.060.060	(76.422.988)	477.543.756 (**)

(*) Cessione del portafoglio ulteriore da parte dei Servicers in data 15 febbraio 2013.

(**) Tale voce include il rateo interessi non scaduto pari ad euro 950.844.

(***) I decrementi per incassi includono l'ammontare delle somme incassate dai Servicers al 31/12/2013 di competenza dell'esercizio da riversare sui conti correnti della Società pari ad euro 684.931.

La tabella successiva indica gli attivi cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2013, classificati in funzione della loro vita residua.

	Totale Portafoglio		Portafoglio BCC Cambiano	
	Saldo in euro al 31/12/2013	Incidenza %	Saldo in euro al 31/12/2013	Incidenza %
Fino a 3 mesi	36.683	0,01%	24.762	0,01%
Da 3 a 6 mesi	160.009	0,03%	49.883	0,03%
Da 6 a 12 mesi	578.513	0,12%	211.118	0,12%
Da 12 a 60 mesi	22.617.022	4,75%	9.829.480	5,82%
Oltre 60 mesi	453.049.726	95,09%	158.813.024	94,01%
Totale	476.441.953	100,00%	168.928.267	100,00%

Rappresentazione in bilancio della Banca di Credito cooperativo di Cambiano al 31/12/2013

Dettaglio degli importi allocati alla voce 70 dell'attivo al lordo delle svalutazioni:

Descrizione	Importi in eurocent
Mutuatari in dettaglio al costo ammortizzato	168.994.061,28
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di cassa	6.061.336,42
Credito verso Pontormo RMBS - Riserva di spese	28.000,00
Credito verso Pontormo RMBS - Quota capitali mutui incassati	5.995.946,29
Credito verso Pontormo RMBS - Quota interessi mutui incassati	874.930,59
Totale	181.954.274,58



Con riferimento all'operazione in parola, sono stati rilevati costi alla voce 150 b del conto economico "Altre spese amministrative" per complessivi euro 117.605,31, e ricavi alla voce 40 del conto economico "Commissioni attive" per euro 58.150,05 (Servicing).

Si evidenzia che le disposizioni previste dalla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, subordinano il riconoscimento ai fini prudenziali delle cartolarizzazioni alla condizione che le stesse realizzino l'effettivo trasferimento del rischio di credito per il cedente. Si precisa altresì che le citate disposizioni prevedono che il trattamento contabile delle stesse non assuma alcun rilievo ai fini del loro riconoscimento prudenziale.

Per l'operazione di auto-cartolarizzazione posta in essere dalla Banca si evidenzia il mancato significativo trasferimento del rischio di credito. L'operazione, quindi, non è riconosciuta ai fini prudenziali. Il requisito prudenziale è, pertanto, pari all'8% del valore ponderato delle attività cartolarizzate, quest'ultimo ovviamente calcolato in base all'approccio utilizzato dalla Banca per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito (metodologia standardizzata).

Sezione 4 – Rischio operativo

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo si identifica nella possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale mentre sono esclusi quelli strategici e reputazionali.

La banca consapevole che l'emersione dei rischi in esame può generare delle perdite in grado, nell'ipotesi peggiore, di metterne addirittura a repentaglio la stabilità nel corso dell'esercizio 2006 ha avviato un progetto volto alla identificazione, gestione, misurazione e controllo degli stessi.

Le linee guida di tale progetto si rifanno ai principi in materia fissati dal Nuovo Accordo sul Capitale (Basilea 2) e sostanzialmente fatti propri dalla Banca d'Italia attraverso le «Disposizioni di vigilanza prudenziale delle banche».

Nell'ambito del progetto è stata delineata e successivamente sviluppata una metodologia di rilevazione e valutazione basata su un approccio integrato di natura sia qualitativa sia quantitativa, che in pratica consente di misurare il rischio sia in termini di perdite potenziali che di ponderazione di quelle effettivamente subite.

Nello specifico l'analisi «qualitativa», si concretizza in un processo autodiagnostico di stima che si propone di valutare il grado di esposizione al rischio anche tramite il coinvolgimento diretto dei responsabili d'area e delle principali funzioni.

A tal fine i processi aziendali sono scomposti in fasi, sottofasi e attività seguendo una struttura ad albero; all'attività vengono associati uno o più rischi e per ciascuno di essi sono individuati i controlli applicati. Dall'esame delle informazioni così rilevate si perviene all'attribuzione di un punteggio al rischio stesso; tale punteggio esprime una valutazione della rischiosità potenziale e permette di orientare al meglio l'azione di presidio e controllo.

Per ogni rischio, preventivamente individuato nell'analisi dei processi aziendali tenendo conto della rilevazione dell'impatto (importo medio unitario della perdita) e della frequenza (periodicità dell'evento nell'arco dell'anno), stimano le perdite potenziali in cui la banca potrebbe incorrere.

L'approccio quantitativo prevede la raccolta dei dati inerenti alle perdite subite e si propone di valutare, prendendo in considerazione adeguate serie storiche e applicando idonee metodologie statistiche, sia gli accantonamenti a fronte delle perdite attese sia l'assorbimento di capitale economico per fronteggiare quelle inattese.

I criteri di censimento delle perdite operative in cui la banca è incorsa, in conformità a quanto dettato dalla regolamentazione prudenziale, oltre a riguardare naturalmente la rilevazione dell'entità della perdita e del recupero, prevedono l'acquisizione di dettagliate informazioni qualitative e descrittive, quali le cause scatenanti l'evento, l'identificazione del tipo di evento verificatosi e della linea di business nell'ambito della quale si è manifestato.

I dati interni, di natura qualitativa e quantitativa, e quelli esterni, sono raccolti avvalendosi di una specifica procedura informatica preposta all'acquisizione e alla codifica delle informazioni secondo le regole previste dalla nuova normativa.

Su apposito archivio informatico vengono registrati e conservati dati storici inerenti alle perdite più significative e ai relativi recuperi: gli addetti preposti alla raccolta, identificati nei responsabili degli uffici centrali e delle aree periferiche, sono chiamati a registrare le informazioni attinenti agli importi, ai tempi e alle modalità di manifestazione dell'evento, nonché a seguire l'evoluzione dell'evento stesso e degli eventuali recuperi.

Verifiche periodiche e procedure di controllo sui dati censiti, garantiscono l'omogeneità, la completezza e l'affidabilità dei dati stessi.

Completano l'insieme dei dati registrati e conservati, le osservazioni e le valutazioni formulate nell'analisi dei processi aziendali, le stime sulle perdite potenziali e gli indicatori che riflettono l'andamento dei fenomeni rischiosi più significativi.



La riservatezza dei dati raccolti è garantita da dedicate procedure di controllo che limitano e registrano gli accessi alle informazioni.

L'esame dei dati a disposizione permette di individuare gli ambiti in cui gli interventi di mitigazione e di controllo risultano essere adeguati e conformi, e quelli sui quali, stante l'elevato rischio associato, occorre agire prioritariamente.

L'attività di mappatura organica sopra descritta per il comparto dei rischi operativi e per la verifica dei presidi attivati, è iniziata nel corso del 2006, si affianca alla attività di costante gestione e monitoraggio finora svolto.

Ai fini del calcolo del requisito patrimoniale la banca adotta il metodo dell'indicatore di base (BIA - Basic Indicator Approach) in base al quale il capitale a copertura di tale tipologia di rischio è pari al 15% del margine di intermediazione medio degli ultimi tre esercizi.

L'assorbimento patrimoniale per tale tipologia di rischio al 31 dicembre 2012 è di € 9.603.775.

Informazioni di natura quantitativa

Si espongono di seguito le evidenze relative all'ammontare delle perdite effettive verificatesi negli ultimi due esercizi classificate secondo le categorie previste dalle Disposizioni regolamentari. L'entità delle stesse, conseguentemente anche alle risultanze del risk assessment compiuto sulla specifica tipologia di rischio in esame, non configura aspetti di rilevanza; è comunque tenuta specifica evidenza degli eventi che hanno determinato perdite.

Dati in euro

Tipologie di eventi di perdita			
Categorie dell'evento (Livello 1)	Definizione	2013	2012
1. Frode interna	Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della banca.	131.365	
2. Frode esterna	Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla banca.	9.567	11.436
3. Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro	Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.		
4. Clientela, prodotti e prassi professionali	Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.	3.309	
5. Danni da eventi esterni	Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.		
6. Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi	Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.	72	
7. Esecuzione, consegna e gestione dei processi	Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.	24.180	39.758
Totale		168.492	51.194



NOTA INTEGRATIVA - PARTE F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

Uno dei costanti obiettivi strategici della Banca è rappresentato dal consolidamento del patrimonio. Il patrimonio, assieme al personale ed all'organizzazione, rappresenta l'indispensabile risorsa per lo svolgimento di una sana, prudente ed efficiente gestione della banca. Il patrimonio costituisce infatti "il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria". L'accrescimento del patrimonio aziendale ha puntualmente accompagnato lo sviluppo dimensionale della banca.

Obiettivo della Banca è quello di mantenere un adeguato livello di copertura eccedente rispetto ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza. Le dinamiche patrimoniali sono costantemente monitorate dall'Organo Amministrativo e di Controllo e dalla Direzione Generale. Gli aspetti oggetto di verifica sono molteplici: fra i più importanti si citano i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti dubbi, attivo totale, immobilizzazioni), il grado di copertura dei rischi, il livello di free capital. Le analisi sono condotte anche in chiave prospettica, secondo un'ottica temporale sia di breve (collegamento con il Budget) che di medio periodo (collegamento con il Piano Aziendale).

La corretta dinamica patrimoniale è determinata soprattutto dall'autofinanziamento, ovvero dal rafforzamento delle riserve attraverso la consistente destinazione ai fondi patrimoniali degli utili netti d'esercizio.

Il capitale ha anche un ruolo di garanzia, sancito dall'Autorità di Vigilanza, nei confronti di depositanti e creditori, in quanto risorsa finanziaria in grado di assorbire le possibili perdite generate dai rischi cui la banca è esposta.

In tal senso la normativa ha imposto l'adozione di un processo strutturato denominato ICAAP (Internal Capital Adequacy Assesment Process) al fine di esprimere una autonoma valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti mediante la determinazione del capitale ritenuto adeguato – per importo e composizione, alla copertura permanente di tutti i rischi.

Tale normativa rimette poi all'Organo di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare le opportune misure correttive (Supervisory Review and Evaluation Process – SREP).

L'ICAAP è un processo di controllo interno volto a verificare l'adeguatezza a sostenere le strategie della banca.

La Banca ha articolato tale processo di produzione dell'ICAAP sulle seguenti sei fasi:

- 1) Individuazione dei rischi: la funzione "Controllo e gestione dei rischi / Risk Management" individua – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni (Direzione Generale, Contabilità Generale, Organizzazione, Compliance, Ced)– i rischi da sottoporre a valutazione;
- 2) Valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e stress testing): la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" fornisce – con l'eventuale collaborazione di altre funzioni – la valutazione dei rischi (misurazione, valutazione e stress testing). Determina il capitale interno a fronte dei singoli rischi e complessivo;
- 3) Determinazione capitale complessivo/riconciliazione con patrimonio di vigilanza: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la funzione "Contabilità" si occupa di determinare il capitale complessivo e dimostrare la sua riconciliazione con il patrimonio di vigilanza;
- 4) Esame finale della valutazione dei rischi: la funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" di concerto con la Direzione Generale esamina le risultanze delle Fasi 1-3 e propone eventuali azioni al Consiglio di Amministrazione;
- 5) Azioni correttive/ interventi di mitigazione: il Consiglio di Amministrazione delibera eventuali azioni correttive e/o interventi di mitigazione proposte dalla funzione "Controllo e gestione dei rischi/Risk Management" e/o dalla Direzione Generale incaricando le funzioni aziendali competenti per l'effettuazione
- 6) Revisione interna - Conformità del processo alle norme: la Funzione Internal Audit esamina il processo e esprime un giudizio sulla congruità dello stesso alle normative vigenti.

L'esecuzione delle attività inerenti è inquadrata all'interno di un contesto che coinvolge i diversi livelli della struttura. L'individuazione delle Funzioni aziendali cui compete l'elaborazione o predisposizione delle varie fasi e/o attività del processo ICAAP è stata effettuata dalla banca tenendo conto dei propri profili dimensionali e operativi.



B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31/12/2013	Importo 31/12/2012
1. Capitale	2.970	2.883
2. Sovrapprezzi di emissione	251	244
3. Riserve	235.506	230.417
- di utili	235.506	230.417
a) legale	152.861	184.961
b) statutaria	82.644	45.456
c) azioni proprie	0	0
d) altre	0	0
- altre	0	0
4. Strumenti di capitale	0	0
5. (Azioni proprie)	0	0
6. Riserve da valutazione	17.445	14.058
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-451	-3.955
- Attività materiali	0	0
- Attività immateriali	0	0
- Copertura di investimenti esteri	0	0
- Copertura dei flussi finanziari	0	0
- Differenze di cambio	0	0
- Attività non correnti in via di dismissione	0	0
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	-555	0
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	7.614	7.176
- Leggi speciali di rivalutazione	10.836	10.836
7. Utile (perdita) d'esercizio	4.800	5.200
Totale	260.971	252.802

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31/12/2013		Totale 31/12/2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	1.309	1.749	2.282	6.230
2. Titoli di capitale	0	0	0	0
3. Quote O.I.C.R.	0	11	0	7
4. Finanziamenti	0	0	0	0
Totale	1.309	1.760	2.282	6.236



B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

Voci	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	-3.948	0	-7	0
2. Variazioni positive	6.151	0	0	0
2.1 Incrementi di fair value	4.049	0	0	0
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative:	2.103	0	0	0
- da deterioramento	0	0	0	0
- da realizzo	2.103	0	0	0
2.3 Altre variazioni	0	0	0	0
3. Variazioni negative	2.643	0	4	0
3.1 Riduzioni di fair value	1.652	0	4	0
3.2 Rettifiche da deterioramento	0	0	0	0
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	991	0	0	0
3.4 Altre variazioni	0	0	0	0
4. Rimanenze finali	-440	0	-11	0

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
Patrimonio di base (Tier 1)	239.558	235.726
Patrimonio supplementare (Tier 2)	17.304	16.867
Patrimonio di terzo livello (Tier 3)	0	0
Patrimonio di vigilanza	256.862	252.594

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza viene calcolato come somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della banca, al fine di poterle utilizzare nel calcolo degli assorbimenti patrimoniali.

Esso, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare al netto di alcune deduzioni; in particolare:

Si ricorda che con provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010 venivano emanate nuove norme di vigilanza riguardanti le riserve connesse alla valutazione di titoli di debito emessi da amministrazioni centrali di Paesi dell'Unione Europea apposti nel portafoglio «Attività disponibili per la vendita». Tale provvedimento dava la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate in tali riserve a partire dal 1 gennaio 2010 in alternativa alla deduzione integrale delle minusvalenze e parziale inclusione delle plusvalenze previste in precedenza dalla normativa.

La Banca ha esercitato tale opzione avendo titoli della specie apposti nel portafoglio "attività disponibili per la vendita".

Si ricorda che con una nuova circolare della Banca d'Italia, n. 285 del 17 dicembre 2013, in materia di Patrimonio di vigilanza - filtri prudenziali, vengono recepite le norme della CRD IV e indicate le modalità attuative della disciplina contenuta nel CRR.

Tale nuova circolare ha introdotto una deroga che prevede la possibilità di continuare a neutralizzare gli impatti delle oscillazioni degli strumenti finanziari classificati nel portafoglio "attività finanziarie disponibili per la vendita".

La Banca ha confermato l'intenzione continuare a neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate a partire dal 1 gennaio 2010.

1. Patrimonio di base

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale, costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle azioni o quote proprie,



delle attività immateriali, nonché delle eventuali perdite registrate negli esercizi precedenti ed in quello in corso, costituisce il patrimonio di base.

2. Patrimonio supplementare

Il patrimonio supplementare è costituito dalle riserve da valutazione per attività materiali (Leggi speciali di rivalutazione), dalle riserve positive su titoli disponibili per la vendita (aggregati “titoli di capitale e quote di O.I.C.R.” e “titoli di debito”) al netto dei relativi filtri prudenziali, oltre che dalla quota computabile dei prestiti subordinati eventualmente emessi.

La Banca non ha emesso strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

3. Patrimonio di terzo livello

Al momento la banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

Voci	Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	242.705	237.866
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	-707	-328
B.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
B.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	-707	-328
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A + B)	241.998	237.538
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base	2.440	1.812
E. Totale patrimonio di base (TIER 1) (C - D)	239.558	235.726
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	18.450	18.012
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	0	0
G.1 Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)	0	0
G.2 Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	0	0
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F + G)	18.450	18.012
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare	1.146	1.145
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H - I)	17.304	16.867
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare	0	0
N. Patrimonio di vigilanza (E + L - M)	256.862	252.594
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)	0	0
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N + O)	256.862	252.594

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 (“Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche”) e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (cd.”Basilea 2”).

La nuova struttura della regolamentazione prudenziale si basa su **tre Pilastri**:

- il **Primo** attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;

- il **Secondo** richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;

- il **Terzo** introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali al 31 dicembre 2012 sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale – Basilea 2, adottando il metodo Standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello Base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del



patrimonio di vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare in via continuativa i requisiti patrimoniali per i rischi generati dalla operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci.

Per la valutazione della solidità patrimoniale assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 14,284% (15,323% al 31/12/2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 15,315% (16,420% al 31/12/2012) superiore rispetto al requisito minimo dell'8%.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2013	31/12/2012	31/12/2013	31/12/2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	3.798.492	3.798.492	1.543.966	1.415.406
1. Metodologia standardizzata	3.798.492	3.798.492	1.543.966	1.415.406
2. Metodologia basata sui rating esterni	0	0	0	0
2.1 Base	0	0	0	0
2.2 Avanzata	0	0	0	0
3. Cartolarizzazioni	0	0	0	0
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			123.517	113.232
B.2 Rischio di mercato			1.050	1.099
1. Metodologia standard			1.050	1.099
2. Modelli interni			0	0
3. Rischio di concentrazione			0	0
B.3 Rischio operativo			9.604	8.736
1. Metodo base			9.604	8.736
2. Metodo standardizzato			0	0
3. Metodo avanzato			0	0
B.4 Altri requisiti prudenziali			0	0
B.5 Altri elementi del calcolo			0	0
B.6 Totale requisiti prudenziali			134.171	123.067
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			1.677.142	1.538.337
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			14,284%	15,323%
C.3 Patrimonio vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			15,315%	16,420%



NOTA INTEGRATIVA - PARTE G - OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Durante l'esercizio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio, la Banca non ha effettuato alcuna operazione di aggregazione.



NOTA INTEGRATIVA - PARTE H - OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sezione 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica (emolumenti lordi)

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 16 sui dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori della Banca.

I benefici per i dirigenti sono rappresentati da tutte le forme di emolumenti corrisposti, tenendo conto del principio della competenza contabile.

Descrizione	2013	2012
Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori e sindaci	1.625	1.644
Benefici successivi al rapporto di lavoro		-
Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro		-
Altri benefici a lungo termine		-

Sezione 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le altre parti correlate sono rappresentate da entità soggette al controllo o all'influenza notevole di amministratori o dirigenti, ovvero dai soggetti che possono avere influenza o essere influenzati dai medesimi.

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio. Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le condizioni della clientela di analogo profilo professionale e standing.

È stata data attuazione a quanto richiesto dalla Circolare n. 263 - Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche, Titolo V, Capitolo 5, Attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati.

2013	Attivo	Passivo	Garanzie Rilasciate
Amministratori, sindaci e dirigenti e relative parti correlate	1.435	6.054	365
Altre parti correlate (società collegate)	40.645	5.373	23



NOTA INTEGRATIVA - PARTE I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

Sia durante l'esercizio che dopo, la Banca non ha stipulato accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2).

NOTA INTEGRATIVA - PARTE L – INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca non è tenuta a compilare la parte relativa all'informativa di settore in quanto intermediario non quotato.



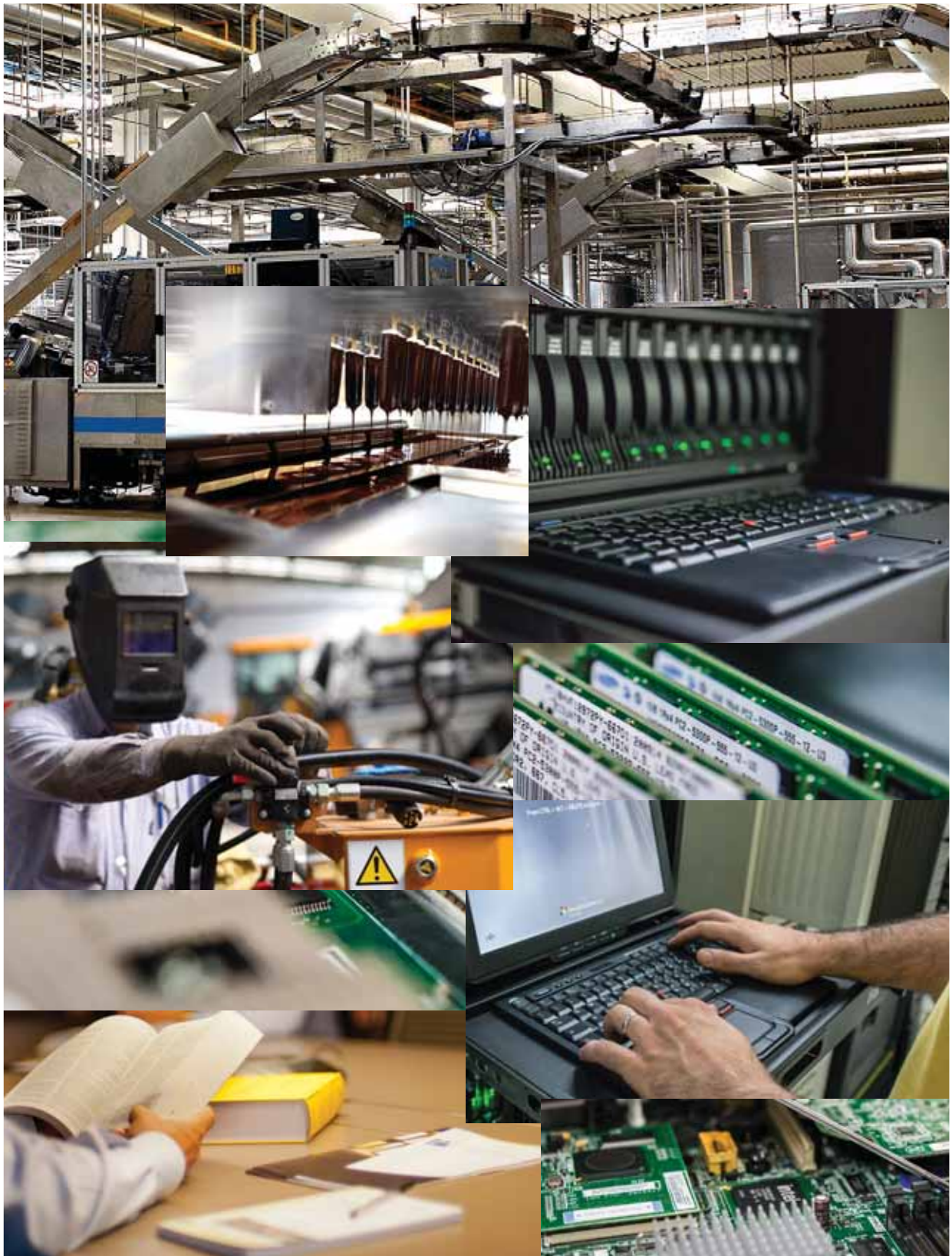


ALLEGATI AL BILANCIO

Elenco dei beni immobili con indicazione delle rivalutazioni effettuate al 31 dicembre 2013 - Legge 19/03/1983, n. 72, art. 10

Valori in euro

Descrizione	Costo storico	Riv. L.576/75	Riv. L.72/83	Riv. L.413/91	Riv. da F.T.A. las 01/01/2005	Totale Immobili al 31/12/2013	di cui valore del terreno al 31/12/2013	di cui valore del fabbricato al 31/12/2013	Fondo amm.to al 31/12/2013	Valore di bilancio al 31/12/2013
Castelfiorentino - P.za Giovanni XXIII, 6 - Sede	4.105.383			179.686	3.749.134	8.034.203	2.000.000	6.034.203	3.867.483	4.166.720
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 18 - Filiale	26.830	1.033	23.241	3.352	153.497	207.952		207.952	94.481	113.471
Castelfiorentino - Loc. Cambiano - Recapito	1.336	156	12.452	4.523	182.046	200.513		200.513	129.341	71.172
Castelfiorentino - Via Piave, 8 - Sede	30.196	10.641	179.368	42.042	1.258.394	1.520.641	480.000	1.040.641	769.590	751.051
Castelfiorentino - Via Carducci, 8/9 - Sede	1.190.430		480.305	63.974	2.409.822	4.144.530	1.800.000	2.344.530	1.395.242	2.749.289
Certaldo - Viale Matteotti, 29/33 - Filiale	3.487.215			31.824	1.999.995	5.519.035	1.574.000	3.945.035	2.235.184	3.283.850
Empoli - Via Chiarugi, 4 - Filiale	4.106.782				2.747.576	6.854.358	2.000.000	4.854.358	2.533.744	4.320.614
Poggibonsi - Via S.Gimignano, 24/26 - Filiale	2.272.577				710.082	2.982.659	935.000	2.047.659	1.094.622	1.888.037
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 1	617.658				227.844	845.502	185.000	660.502	279.034	566.469
Castelfiorentino - Via Dante 2/a - Sede	574.926				62.634	637.561		637.561	193.554	444.006
Barberino V.E. - P.za Capocchini, 21/23 - Filiale	74.026				475.968	549.993		549.993	178.548	371.445
Gambassi Terme - Via Garibaldi, 16 - Filiale	37.565				182.506	220.071		220.071	72.180	147.891
Empoli - Via Cappuccini, 4 - Filiale	44.547				156.468	201.015		201.015	66.883	134.132
Castelfiorentino - Via Cerbioni - Archivio 2	503.164				98.101	601.265	150.000	451.265	143.350	457.915
Castelfiorentino - Via Gozzoli, 45 - Filiale	1.007.905				1.013	1.008.917	250.000	758.917	218.278	790.640
Cerreto Guidi - Via V. Veneto, 59 - Filiale	460.623				216.286	676.909		676.909	190.564	486.345
Castelfiorentino - Via Veneto/Via Piave - Sede - Non operativo	3.963.874				-70.200	3.893.674	608.620	3.285.053		3.893.674
Gambassi Terme - Via Volta, 19/21 - Archivio 3	1.691.075					1.691.075	552.655	1.138.420	162.165	1.528.910
Castelfiorentino - Via Piave, 10 - Sede - Non operativo	233.988					233.988		233.988		233.988
Firenze - Via Varchi, 2/4 - Sede - Non operativo	10.211.507					10.211.507	1.222.000	8.989.507		10.211.507
Castelfiorentino - Via Piave, 6 (Garage) - Sede - Non operativo	138.468					138.468		138.468		138.468
Castelfiorentino - Via Piave, 25 - Sede - Non operativo	1.348.297					1.348.297		1.348.297		1.348.297
Firenze - Via Maggio - Filiale	1.558.533					1.558.533		1.558.533	75.401	1.483.132
Castelfiorentino - Via Carducci 4 - Sede - Non operativo	557.166					557.166		557.166		557.166
Montespertoli - Via Romita 105 - Filiale	240.738					240.738		240.738	7.638	233.100
Colle Val d'Elsa - Piazza Arnolfo - Filiale - Non operativo	1.489.085					1.489.085	774.000	715.085		1.489.085
Fucecchio - Piazza Montanelli - Filiale	4.853.742					4.853.742	900.000	3.953.742	129.947	4.723.795
San Gimignano - Via dei Fossi - Filiale - Non operativo	1.339.401					1.339.401	1.000.000	339.401		1.339.401
Totale	46.167.038	11.830	695.366	325.401	14.561.164	61.760.799	14.431.275	47.329.523	13.837.229	47.923.570



IL TERRITORIO ALL'OPERA

Immagini tratte dal Sito della Banca di Cambiano.

Foto di Dario Garofalo.

